ANNO 57 MATTINO — TORINO *Martedì 4 Settembre 1923* — MATTINO NUM. 210

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Dal numero del giorno	Italia e Colonie	L. 80 —	25,50	13 —
	Estero	» 100 —	51 —	26 —
Arretrato dal numero del giorno	Italia e Colonie	L. 85 —	29,50	15 —
	Estero	» 110 —	58 —	30 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 5 — Torino.

Ogni numero Cent. 30
Numeri arretrati Cent. 60

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4. - Finanziari L. 5 - Avvisi Commerciali pagina di testo L. 5 ; ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Spettacoli - Cronaca - I divertimenti L. 10 per linea contata. — Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Filiale a Roma via S. Susanna, 5 e succursali.

250.000 vittime nel Giappone

La più grande catastrofe del mondo - Il terremoto, la mareggiata, il fuoco - 150.000 morti a Tokio, 100.000 a Yokohama - 8000 operai seppelliti nelle filande di Fudy - La scomparsa di una delle isole sacre, città e quartieri inabissati, navi e treni inghiottiti - Emergono nuovi vulcani.

(Servizio speciale della STAMPA)

LONDRA, 3, notte.

Non vi sono ancora notizie dirette da Tokio e pochissime rimangono quelle da Osaka: la falce immane di un terremoto, la cui violenza sembra essere senza precedenti nella storia umana, ha praticamente ridotto al silenzio, ormai da tre giorni, mezzo il Giappone. Abbiamo soltanto referti frammentari, giunti per il tramite di Osaka, di Nagasaki o di altri centri secondari.

Essi bastano però ad accertare che la perdita di vite umane dovuta al terremoto, agli incendi ed alla grande ondata marina, è stata enorme. I danni materiali sono sopra una scala colossale. Il ministro della Marina giapponese, secondo un ultimo dispaccio da Osaka, calcola che nella sola Tokio, dove l'incendio continua ad infuriare in pochi quartieri, si lamentino circa 150 mila morti. Jokohama è praticamente distrutta e così pure le basi navali di Kamakura e di Yokosuko. Otto quartieri sopra i quindici in cui è suddivisa la capitale sono praticamente inesistenti. Tutti i ponti sul fiume Sumida, che attraversa Tokio, sono stati trascinati via dal flutto della marea risalente dal mare. L'isola di Kochima, che si trova a trenta miglia dalla capitale, sta sprofondando.

Bolgia infernale

Di positivo, sulla situazione di Tokio, risulta soltanto quanto ha narrato un aviatore giapponese che volò sopra la città e che narrò poscia ad Osaka la sua visione. Questa faceva pensare ad una bolgia infernale. Nugoli di fumo soffocante si alzavano ovunque: la città ed il calore era così intenso che l'aviatore dovette senza indugio allontanarsi. L'incendio del grande arsenale, nella capitale devastata, ha dato luogo a terribili esplosioni, che hanno fatto migliaia di vittime. Le tubazioni dell'acqua sono state distrutte, paralizzando gli sforzi delle truppe inviate per combattere con ogni mezzo l'incendio. Lo spettacolo della città è terrorizzante. La popolazione in preda al panico abbandona la città investita da fiamme gigantesche. Tra gli edifici distrutti a Tokio sono anche la torre di Uno, il club Hoo, l'arsenale e le stazioni di Satiua e di Hasabusky. I soccorsi arrivano lentamente a Tokio, poichè le ferrovie che conducono alla capitale sono diventate inutilizzabili. La scossa ha in effetti pressochè distrutto in un perimetro di 120 miglia. Inoltre parecchi treni sono stati inghiottiti dagli immani crepacci aperti nel terreno dal movimento tellurico. Nel crollare, il tunnel ferroviario di Sasako, il più grande del Giappone, ha causato la morte di soltanto persone. Anche la città di Atamei, sul monte Hakone si è inabissata.

Un telegramma da Osaka riferisce che il governatore di Jokohama ha inviato il radiotelegramma seguente ai suoi colleghi di Osaka e Kobe: « La mia città è devastata dal fuoco e dal terremoto. La perdita di vita umana sono valutate a 10 mila persone. Tutti i mezzi di comunicazione sono stati distrutti. Non abbiamo nè acqua nè alimenti. Vogliate inviarci immediatamente viveri ». Questo patetico messaggio è stato spedito dall'operatore di radiotelegrafia del vapore «Korea Maruwah », ancorato in quel porto.

La città di Namazu, a circa 130 chilometri a sud-ovest da Tokio, che conta 13 mila abitanti, e sia era una delle residenze imperiali, non è più che un mucchio di rovine.

5 ore di terremoto

Sull'inizio dell'immane cataclisma si apprende che le prime convulsioni, che durarono più di sei minuti, furono formidabili. Indi, dopo un breve periodo di calma, il terremoto ricominciò verso le 14,15 di sabato e durò un'ora e mezzo. Dopo le prime scosse Jokohama fu quasi interamente distrutta e sotto se la catastrofe non fosse abbastanza formidabile, incendi scoppiarono subito dopo fra le rovine della città.

Il terremoto è stato particolarmente violento nella regione attigua al monte Fuji, l'antico vulcano.

Secondo le registrazioni degli Osservatori sismici nord-americani il terremoto è durato complessivamente 5 ore, dalle ore 20,10 di venerdì alle 3 di sabato. Ad Osaka il terremoto durò più di sei minuti, accompagnato da un movimento sussultorio. Tutti gli orologi si fermarono. Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra Tokio e Osaka sono completamente interrotte. Secondo l'osservatorio di Osaka il centro del terremoto è probabilmente nella penisola di Izu. Un sismografo ha registrato scosse che hanno durato quasi un'ora e mezzo.

Dopo il terremoto si scatenò la mareggiata, che a Jokohama specialmente ha terrorizzato la popolazione. Alcune navi che si trovavano in porto sono salate a picco. La storica terra di Asakusa è crollata. Anche numerose case sono state abbattute dalla violenza delle onde. I tunnels ed i ponti sono stati distrutti in parecchi punti presso Montfugi.

S'ignora la sorte degli europei
Soccorsi anglo americani

S'ignora il fato della numerosa colonia straniera di Tokio e di Jokohama. Nella capitale si trovavano almeno 1800 residenti britannici e 12 mila di questi sono a Jokohama. La sola notizia a loro riguardo si riduce ad un referto, ancora bisognoso di conferma, secondo cui 40 residenti inglesi sono morti ad Hakone. Così pure si ignora dove si trovino ed in quali condizioni versino i membri delle Ambasciate inglese, francese ed italiana a Tokio. Si fa anche osservare che in questo momento nel Giappone si trova un largo numero di turisti inglesi ed americani. Grande ansietà regna sul loro conto.

Non soltanto il terremoto e gli incendi hanno mietuto vittime a migliaia, ma subito poi anche la minaccia di acqua e di alimenti.

Un telegramma da Washington annunzia che il presidente Coolidge ha telegrafato all'imperatore del Giappone per esprimergli le sue vive condoglianze per il cataclisma che ha colpito Tokio e Jokohama. Nello stesso tempo il presidente dichiara che l'America è pronta a fornire al Giappone tutto l'aiuto di cui potesse avere bisogno. Le navi da guerra americane ancorate a Porto Arthur hanno ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente a Jokohama per partecipare all'opera di soccorso intrapresa in quella città. Anche la corazzata britannica « Despatch », che si trova a Shanghai, ha ricevuto l'ordine di dirigersi a Jokohama.

Re Giorgio ed il Governo inglese hanno telegrafato parole di simpatia e di cordoglio al Governo giapponese, senonchè nessuno sa quando e se questi dispacci potranno essere recapitati. Sembra che il Palazzo imperiale di Tokio non abbia sofferto danni gravissimi e si confida che la famiglia imperiale sia salva.

Cifre terrificanti

I palazzi delle Ambasciate italiana e francese distrutti.

(Servizio speciale della « Stampa »)

PARIGI, 3, notte.

Era stato annunciato che l'incendio di Tokio poteva considerarsi circoscritto. Telegrammi giunti nella serata smentiscono questa notizia. Tokio brucia sempre ed i messaggi pervenuti fino ad ora segnalano che il vasto quartiere della capitale, il quartiere centrale, il più importante, è diventato un vero inferno, dove il sinistro chiarore delle fiamme illumina le strade disseminate di cadaveri. Gli aeroplani hanno a lungo sorvolato il luogo del disastro, ma le fiamme delle città incendiata ed il fumo che se ne sprigiona, hanno reso le loro investigazioni difficili.

E' ancora impossibile fissare anche approssimativamente la cifra globale delle vite umane sacrificate nel cataclisma, ma questa cifra non è inferiore alle 250 mila vittime. Si rammenterà che più di 100 mila persone sono state uccise nell'isola di Java nel grande disastro del 1858. Forse se ne conteranno 100 mila oggi, senza uscire dalla capitale, ma se ne sono inoltre più di 100 mila a Jokohama e si segnala inoltre che le tre grandi filande di Fudy, in vicinanza della montagna omonima, sono crollate seppellendo gli 8.000 operai che vi lavoravano.

Si dice che nella città di Anzona, ritrovo estivo, è più facile contare i vivi che non i morti. 7.000 persone sono morte ad Atama. Otowarra e Kamakima, sulla costa, sono state completamente distrutte da una mareggiata. Non una casa resta in piedi a Jokutuka, nè a Amatuka. Non si può dire con precisione quante città giapponesi sono state decimate dalla catastrofe: 600 persone sono morte nel tunnel di Sajnio. L'isola generale di Eno Fima, una delle più sacre del Giappone, è scomparsa sotto le onde. Fatto anche più grave, il terremoto ha rimesso in attività parecchi vulcani. Delle nuove scosse si sono prodotte anche verso le 12 nel distretto di Jokohama.

I profughi di Tokio e di Jokohama si trovano in una situazione difficile: morenti di fame, esposti alle intemperie e depressi dallo spavento. Le autorità di Osaka hanno deciso di spedire in tratta mille tonnellate di riso a Tokio con provviste di acqua potabile. D'altra parte un incrociatore britannico è partito da Shanghai la notte scorsa per Jokohama, dove si crede giungerà in 12 ore. Un messaggio da San Francisco dà una lunga lista dei principali edifici distrutti dal terremoto: tra questi vi sono le Ambasciate d'Italia e di Francia.

Tutte le comunicazioni con Tokio sono ancora interrotte. Secondo notizie pervenute da Osaka un tifone si sarebbe scatenato ieri mattina sopra Tokio. Si sarebbe calmato un poco verso mezzogiorno, quando tutto ad un tratto scoppiò il terremoto si produssero nuovamente. Alle 20,30 di ieri sera Jokohama bruciava ancora e la mareggiata aveva spazzato le numerose case attigue al porto. I tunnels ed i ponti sono stati distrutti in diversi punti presso Fudy. Ad Atamy 500 persone sarebbero morte.

La famiglia imperiale è salva

Legge marziale - Nuovo Governo

Osaka, 3

Il Palazzo imperiale di Tokio è intatto, ad eccezione di danni parziali. La città di Tokio è devastata, meno il quartiere di Ushigomi e parte del quartiere di Ontiabigawa. Sono andati distrutti quasi tutto il quartiere di Yetsuya e la parte nord del quartiere di Aoyamadori. Quasi tutti gli edifici in cemento armato sono crollati. Il quartiere di Sukagawa è stato inondato dal maremoto. Non è più possibile identificare alcuna casa dei quartieri di Amakusa e di Yokuruka. Il deposito marittimo di Yokosuka sembra sia stato spazzato. Enoshima, isola sacra e luogo di villeggiatura, e così pure Kamakura sono sommerse nel fumo che esce continuamente dal vulcano dell'isola di Oshima.

Il comandante della divisione di Natsuya ha ricevuto un rapporto dal tenente aviatore Ishida. L'aviatore dice che era difficile volare sulla città ad una altezza utile per l'osservazione e ciò a causa dell'intensità delle fiamme e del fumo soffocante. Nessun danno serio si annuncia da Nikko, una riviera la famiglia imperiale. Il Palazzo imperiale di Nikko è stato aperto per ricoverarvi i profughi.

Non si ha alcuna notizia circa l'incolumità dei diplomatici esteri e degli altri cittadini stranieri residenti a Tokio. Si annuncia che gli edifici della Banca di Yokohama e del Grand Hotel sono demoliti ed i danni sono gravi. La colonia estera di Yokohama calcola a centomila i morti soltanto in quella città. Tutti i mercati del Giappone oggi sono chiusi.

Dopo l'ultima riunione dei ministri, avvenuta ieri mattina, il conte Ushida, primo ministro interinale, ha deciso la promulgazione della legge marziale imposta dalle circostanze ed ha stabilito la creazione di un ufficio di soccorso. Un radiotelegramma annuncia che gli uffici e gli edifici marittimi di Yokohama sono intatti e che la legge marziale è stata proclamata anche in quella città. Mentre la capitale bruciava, il conte Yamamoto, nuovo primo ministro, si è affrettato a costituire il Gabinetto. Le ultime notizie annunciano, infatti, che il nuovo Ministero si è ufficialmente installato iersera. (Stefani).

La condoglianza di Mussolini e del Papa

Roma, 3, notte.

In seguito al disastro del terremoto del Giappone, il presidente del Consiglio on. Mussolini ha indirizzato il seguente telegramma al Capo del Governo del Giappone:

« Profondamente addolorato per l'immane sciagura che ha colpito nobile nazione giapponese prego V. E. accogliere l'espressione del più vivo cordoglio mio, del Regio Governo e della Nazione italiana ».

Il Papa, appena informato della sciagura toccata al Giappone, è rimasto vivamente addolorato ed ha voluto essere edotto di ogni altra notizia. Nessuna notizia è peraltro giunta direttamente da Tokio al Vaticano da monsignor Giardini, che risiede colà. Nondimeno il Papa gli ha fatto telegrafare esprimendo le sue condoglianze ed incaricando di partecipare alla famiglia imperiale ed al Governo. (Stefani).

Centomila persone assistono all'ultimo giornata del Congresso Eucaristico

Udine, 3, notte.

Si è chiuso con una grandiosa processione il Congresso eucaristico. Durante la notte tutte le chiese della città sono rimaste aperte e sono state affollate di commossi e pellegrini. Una folla imponente ha assistito alla messa di mezzanotte, celebrata dall'arcivescovo. Nel duomo gremito ha pontificato il Cardinale Bisleti. Nel pomeriggio la grande giornata della Basilica delle Grazie il Cardinale ha impartito la benedizione ad una moltitudine di oltre 100 mila persone.

Il diversivo tentato dalla Grecia

L'Italia solleva la pregiudiziale contro la competenza della Lega delle Nazioni a giudicare del conflitto

Roma, 3, notte.

L'Agenzia Stefani comunica da Ginevra:

« *In questi circoli diplomatici si assicura che il Governo italiano è sempre fermamente deciso a sostenere il suo punto di vista, che cioè la Società delle Nazioni non è competente a giudicare sul conflitto italo-greco, trattandosi di questione che tocca l'onore e la dignità nazionale, e la vita dei suoi sudditi; tuttavia sembra che il Governo italiano non sarebbe alieno dall'ammettere che, se tale principio non fosse accettato in seno alla Società delle Nazioni, la Corte permanente di giustizia internazionale dell'Aja fosse investita dell'esame della pregiudiziale circa la competenza* ».

Questa mattina, proveniente da Ginevra, è arrivato a Roma il ministro on. Giuriati, secondo delegato italiano alla Lega delle Nazioni. L'on. Giuriati si è subito recato dall'on. Mussolini, col quale ha avuto un colloquio prolungatosi per oltre un'ora. Si afferma che l'on. Mussolini ha impartito all'on. Giuriati le istruzioni per l'atteggiamento dei nostri delegati alla Lega delle Nazioni.

Riguardo al conflitto italo-greco, negli ambienti ufficiosi romani si continua ad insistere, come dichiarò il sorridente comunicato da Ginevra della « Stefani », sul punto che la Lega delle Nazioni non è competente a giudicare del conflitto italo-greco. E come dice lo stesso comunicato « Stefani », il Governo italiano non sarebbe alieno dall'ammettere che la Corte permanente di giustizia internazionale dell'Aja fosse investita dell'esame della questione pregiudiziale circa la competenza.

Situazione tranquilla a Corfù

La cronaca degli avvenimenti corfiotti è oggi molto limitata, nè potrebbe essere ricca. L'occupazione dell'isola per parte dei nostri contingenti di fanteria e per parte del reggimento di marina è ormai compiuta. Gli isolani hanno dato prova di comprendere le alte ragioni della nostra occupazione, e sapranno conservare la calma, la serenità e la disciplina che l'evento richiede. Nessuna ragione di astio possono avere i Corfiotti in seguito ai feriti dei pochi colpi dei nostri piccoli calibri contro il forte della città. Infatti, l'ammiraglio Solari ha compiuto una rapida inchiesta per i morti di Corfù. Le poche persone che hanno perduto la vita sono state vittime dello scoppio di una granata sotto le finestre di una delle fiancate del castello. Dopo i primi colpi a salve della nostra Marina, alcuni borghesi si erano rifugiati precisamente nella fortezza; e tra questi disgraziati — che i soldati e gli ufficiali della guarnigione avrebbero dovuto tenere lontano, e che invece invitarono a rimanere nel forte — si ebbero dieci morti, dal quali 8 Greci e 2 Armeni, e di essi tre vecchi di oltre 80 anni, tre donne ed un bambino. Alcuni borghesi entrarono addirittura nei locali destinati ad alloggio del presidio credendo trovarvi miglior riparo: poichè il comandante militare greco aveva dichiarato che si sarebbe opposto colla forza allo sbarco italiano, mentre era stato avvertito che in caso di opposizione sarebbe stato aperto il fuoco contro gli obbiettivi militari. E' stato pure affermato che alcuni colpi erano caduti sopra la caserma degli allievi della gendarmeria greca, producendo un incendio: nessun incendio invece si ebbe; nessun gendarme venne ferito, e nessun ufficiale greco trovavasi presente. I feriti furono convenientemente curati dai nostri sanitari, subito dopo lo sbarco.

Il vice console inglese, che a Corfù ha visitato la fortezza poco dopo i colpi tirati dalle navi italiane, ha constatato anche lui che i borghesi che si trovavano nel forte erano stati trattenuti dalle autorità militari greche, ed erano insieme ai soldati della guarnigione greca. Il vice-console inglese ha firmato un verbale, confermante la versione sofferta. E riguardo ad esso, la « Stefani », diramò il seguente comunicato, specificando la verità dei fatti.

In seguito ad ulteriori indagini compiute a Corfù è risultata pienamente confermata la circostanza che le poche persone colpite dai brevi tiri di piccolo calibro, effettuati dalle navi italiane, trovavansi non al di fuori della fortezza di Corfù, come è stato tentato di far credere, ma proprio all'interno della fortezza stessa, entro locali che erano stati indicati quali alloggi dei soldati del presidio, quindi sotto la diretta responsabilità del comandante militare, il quale aveva dichiarato che si sarebbe opposto con la forza allo sbarco italiano. D'altra parte era stato precisamente avvertito che, in seguito a tale dichiarazione, il fuoco sarebbe stato diretto contro l'obbiettivo militare. E' stato pure affermato che alcuni colpi sono caduti sulla caserma degli allievi della gendarmeria greca; ma nessun incendio ebbe luogo, nessun gendarme fu ferito. Nessun ufficiale inglese trovavasi presente.

La vita a Corfù è dunque, come dicevamo, tornata subito normale. I marinai del reggimento di sbarco comandati dall'eroico capitano di vascello Striani — già comandante del reggimento Marina alla difesa di Venezia e sul Basso Piave — ed i fanti del 47.o e 48.o reggimento hanno trovato subito amichevole accoglienza. Anche la disarmata guarnigione greca ha famigliarizzato presso coi nostri reparti di truppa. Ieri domenica, è stata celebrata una messa solenne.

Una nota ufficiosa sulla legittimità dell'occupazione

Riguardo poi alla questione, sollevata da qualche parte, della legittimità dell'occupazione di Corfù, una nota ufficiosa dice:

« *E' stato da qualche giornale sollevato l'eccezione che l'azione dell'Italia nell'isola di Corfù si svolge in un territorio neutralizzato. Sta di fatto che col trattato di Londra del 14 novembre 1863 fu stabilita la neutralizzazione delle isole Jonie, in occasione della loro cessione alla Grecia. La neutralizzazione con l'art. 2 del successivo trattato di Londra del 29 marzo 1864, fu limitata alle sole isole di Corfù e di Paxos. Tale trattato fu però concluso tra l'Austria-Ungheria, la Francia, l'Inghilterra, la Prussia, la Russia e la Grecia, e ad esso l'Italia non ha partecipato nè vi ha aderito in seguito.*

« *Il dovere di osservare la neutralizzazione del territorio corfiota non può quindi imputarsi che agli Stati che tale impegno hanno assunto e non all'Italia. Ma è poi da rilevare che la questione può essere sollevata soltanto quando si tratti di violenza bellica, mentre l'occupazione italiana costituisce un semplice mezzo coercitivo non bellico. D'altra parte se la neutralizzazione implica il dovere di non compiere operazioni di guerra sul territorio neutralizzato, non implica pure quello di non occuparlo per scopi non bellici. Nè è da trascurare che non è consentito in tempo di guerra di valersi dei territori neutralizzati come vie di comunicazione, durante il conflitto mondiale, gli stessi Stati che si impegnarono alla neutralizzazione di Corfù si servirono dell'isola per sbarcarvi e mantenervi permanentemente forze armate, ed anzi costituirono nell'isola stessa l'organizzazione ed il comando supremo dell'esercito serbo.*

« *Da qualunque punto si consideri, dunque, la questione, l'occupazione del territorio di Corfù a scopi non bellici, compiuta dall'Italia, non apparisce in contrasto con il diritto delle genti e quindi è pienamente legittima* ».

Un'altra *Stefani* poi dirama il seguente comunicato, che riguarda le moltissime manifestazioni di plauso pervenute al Governo, da ogni parte d'Italia, per il suo atteggiamento:

« Di fronte alle innumerevoli manifestazioni di plauso pervenute al Governo in questi giorni da ogni parte d'Italia, si comunica che il Governo, che ne apprezza altamente il valore, è nell'impossibilità assoluta di rispondere e ringraziare individualmente tutti coloro che vollero fargli giungere in tale occasione l'espressione della loro solidarietà ».

Sempre più gravi responsabilità greche

L'Agenzia Stefani diramò poi vari comunicati in cui conferma la responsabilità greca dell'eccidio. Ed è particolarmente notevole quanto, datato da Janina:

« *Molteplici notizie che si vanno raccogliendo da varie fonti sui luoghi del delitto, confermano la premeditazione e la preparazione del massacro della Delegazione italiana. Concordi affermazioni di persone autorevoli rendono possibile individuare fin d'ora le responsabilità e rivelano l'atmosfera sistematicamente e volutamente eccitata contro la Delegazione italiana. Da persone che transitarono per la strada ove avvenne poco dopo l'eccidio furono scorti individui vestiti in uniforme greca che regavano alberi; i medesimi alberi che servirono a sbarrare la strada, obbligando l'automobile della Delegazione italiana a fermarsi* ».

Su tre fatti è bene poi oggi richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica: e cioè sulla minaccia di boicottaggio delle merci e delle navi italiane nei porti greci e sul contegno generale della Grecia verso l'Italia; sulla situazione dell'Italia e della Grecia di fronte alla Lega delle Nazioni; e sull'atteggiamento dell'opinione inglese verso il nostro paese.

Quanto al primo argomento si deve osservare che, mentre il popolo italiano, per quanto fosse esacerbato ed indignato per l'assassinio della nostra Missione in Epiro, salvo qualche dimostrazioncella subito cessata dopo il monito del Governo, si è mantenuto disciplinato, senza che neppure un privato recasse la menoma molestia ai numerosi cittadini e diplomatici greci che sono in Italia; invece a Salonicco, ad Atene, al Pireo e negli altri porti dell'Ellade si susseguono violente dimostrazioni contro di noi, e si minaccia il boicottaggio delle navi e delle merci italiane. Basta considerare che le navi e le merci partono invece regolarmente dall'Italia per i porti della Grecia, e ne giungono, per comprendere la diversa mentalità dei due paesi.

L'Agenzia Italiana reca:

« *Viene completamente smentita dalla Reuter qualsiasi voce di movimenti di navi inglesi verso il Mar Jonio. Il viaggio a Malta del primo Lord dell'Ammiragliato, per studiare un nuovo ordinamento della flotta inglese nel Mediterraneo, era stato predisposto ed annunziato alcune settimane fa* ».

Le mire greche dal ricorso alla Lega

Altro argomento è l'atteggiamento della Lega delle Nazioni, o meglio, della pretesa della Grecia di volervi ricorrere. A questo proposito, come vi abbiamo comunicato, l'on. Giuriati ha avuto stamane un lungo colloquio coll'on. Mussolini. Si ignorano i risultati di esso, poichè sul colloquio si è mantenuto il più stretto riserbo. La « Tribuna » dice di avere ragione di ritenere che « di fronte al fatto che la Grecia ha oggi a capo un governo irregolare ed instabile, non riconosciuto dalle potenze nè dalla grande maggioranza dello stesso popolo greco; e considerando come l'Italia non abbia fatto alcun atto di guerra contro la Grecia, ma abbia dovuto soltanto tutelare il suo onore offeso con un'azione coercitiva per ottenere giuste riparazioni che Atene intendeva eludere; la Lega delle Nazioni non sia affatto competente a giudicare la vertenza. E' quindi perfettamente inutile — aggiunge il giornale — l'appello alla Lega delle Nazioni, a cui si è appigliato il signor Gounaris, nella speranza che gli assassini siano proclamati dal consesso internazionale europeo più sacri degli assassinati... ».

L'« idea Nazionale » chiarisce anche meglio i concetti della « Tribuna »: « La Lega delle Nazioni — scrive il giornale — non ha veste per intervenire: sia perchè una delle parti — il Governo greco — è al bando della convivenza degli Stati civili; sia perchè il misfatto da esso compiuto non può costituire controversia, ma un oltraggio all'onore ed alla dignità di un altro Stato, al quale, soltanto, compete di giudicare il modo e la misura delle necessarie riparazioni e delle correlative sanzioni; sia, infine, perchè la condotta dell'Italia non è stata contraria o lesiva del diritto delle genti... ».

Ed il « Mondo », premesso che nei circoli ufficiosi italiani la risposta greca alla nota degli ambasciatori era prevedibile, svela apertamente il giuoco del Governo ateniese, « incoraggiato dall'atteggiamento assunto dalla stampa inglese. La diplomazia ellenica — dice il giornale — ha trovato la sua via prontamente: il ricorso alla Lega delle Nazioni; a questa l'inchiesta, a questa il determinare le riparazioni. Atto di ossequio all'autorità internazionale, in apparenza; in realtà, studiato e voluto tentativo di sfruttare i supposti dissensi e le speranze latenti. E' la vecchia manovra nella quale furono maestri i Turchi; e che i Greci ripresero, nella speranza che, nell'interbidirsi nel più ampio mare della convenzioni europee, sia facile, ancora una volta, rivi, brasciare ».

Sin qui il « Mondo ». Ed alle osservazioni di questo giornale bisogna aggiungere, come giustamente rilevava ieri il « Messaggero », che la tradizionalmente scaltra diplomazia ellenica voglia servirsi del suo misfatto per ottenere un vantaggio: ottenere cioè, con un ricorso alla Lega delle Nazioni, l'implicito riconoscimento del proprio Governo da parte di tutti gli Stati.

Le condoglianze della Conferenza degli Ambasciatori e della Norvegia.

Continuano a pervenire al nostro Governo dall'estero telegrammi di simpatia e di condoglianza; e dal tono di cordialità di essi si può desumere com'è accolto il nostro atteggiamento. Il signor De Billier, segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America, ha portato oggi a Palazzo Chigi la seguente nota:

« *Signor presidente del Consiglio,*

« *Sono incaricato dal presidente della Conferenza degli Ambasciatori di presentare a V. E. le più vive condoglianze dei rappresentanti americano, britannico, francese e giapponese, presso la Conferenza, per l'odioso attentato di cui sono rimasti vittime gli ufficiali e i funzionari della Delegazione italiana della Commissione di delimitazione delle frontiere di Albania. Portando questa comunicazione a conoscenza di V. E., La prego di voler gradire le assicurazioni della nostra alta considerazione* ».

Firmato: « *Otchiai, Konfard, Charles Roux, De Billier* ».

L'incaricato di Affari norvegese, signor Vangesten, ha portato personalmente al Ministero degli Esteri la seguente nota:

« Signor ministro,

« Il mio Governo, dolorosamente commosso per l'assassinio, nel compimento del loro dovere, del capo e dei membri della Delegazione italiana nella Commissione italiana per la delimitazione delle frontiere albanesi, mi ha incaricato di esprimere al Governo reale d'Italia la sua viva simpatia in occasione di così atroce delitto. Compiendo quest'incarico prego V. E. di accogliere anche la rispettose condoglianze della Legazione e di gradire la rinnovata assicurazione della mia più alta considerazione ».

Tentativo d'assalto alla Legazione d'Italia

ATENE, 3, notte.

Oggi, dopo solenni funerali nella cattedrale per le vittime di Corfù, una grande folla con bandiere ha fatto una violenta dimostrazione contro l'Italia, e si fu un tentativo di assalto alla Legazione italiana. (Ag. Stefani).

Atene propone un'inchiesta internazionale

Proteste ad Atene e dimostrazioni a Salonicco contro l'Italia - Il boicottaggio del commercio italiano.

ATENE, 3.

A mezzogiorno di ieri è stata consegnata all'incaricato di affari di Francia la risposta della Grecia alla Nota della Conferenza degli Ambasciatori. La risposta, riferendosi ai provvedimenti già presi dal Governo ellenico, propone un'inchiesta da condursi da parte di una Commissione internazionale per stabilire le responsabilità. La risposta ritiene che tale inchiesta sarebbe più efficace di quella aperta dalle autorità elleniche, dal momento che l'azione delle autorità greche non può estendersi altre la frontiera della Grecia. La Nota termina dichiarando che la decisione della Conferenza degli ambasciatori sulle riparazioni, quali che possano venir fissate, sarà accettata dalla Grecia.

I giornali greci protestano vivamente contro il Governo e le autorità albanesi che gettano la responsabilità del massacro della Missione italiana sulla Grecia. I giornali greci affermano pure la esistenza di bande albanesi nel punto ove avvenne il massacro.

La stampa poi unanime protesta contro la occupazione di Corfù. I giornali rilevano che l'Italia, cercando di creare un fatto compiuto prima dell'intervento della Società delle Nazioni, infrange essa per la prima il patto da cui il mondo civile attendeva la fine dell'era dei conflitti. — Si tratta ora — dicono i giornali — di mettere alla prova la forza, l'efficacia e forse la stessa sorte di questa istituzione, la quale dovrebbe servire come un areopago mondiale.

L'Associazione ellenica della Società delle nazioni ha inviato al Segretariato generale della Società delle Nazioni, all'Unione delle associazioni consorelle di Parigi, di Londra, di Bruxelles e di Nuova York un telegramma in cui si chiede l'intervento della Società stessa contro l'occupazione di Corfù, che viola l'art. XI della convenzione del trattato di Londra del 1864, relativo alla neutralità di Corfù, e si protesta contro il bombardamento della città e la morte di donne e di fanciulli.

I Consoli residenti ad Atene hanno tenuto nel pomeriggio un comizio di protesta. Il metropolita di Atene ha inviato una protesta alla Società delle Nazioni ed all'arcivescovo di Canterbury. Oggi, nella cattedrale, avrà luogo una funzione religiosa in suffragio delle vittime del bombardamento.

In seguito a protesta del ministro d'Italia per un articolo dell'Elefthéros Typos, considerato ingiurioso per l'Italia, il direttore della censura sui giornali è stato deferito per stilluto, e il giornale è stato sospeso per un giorno. Il Governo fa guardare la Legazione d'Italia da un distaccamento di guardia d'onore di una trentina di uomini.

Si ha da Salonicco che la popolazione

preda da sabato è in preda a viva eccitazione. Le dimostrazioni contro l'Italia nei quartieri ove sono in prevalenza i greci si susseguono. I facchini del porto rifiutano di scaricare i bastimenti che hanno bandiera italiana. E' stato progettato di boicottare il commercio italiano.

Un comunicato ufficiale del Governo di Atene annunzia che il Governo ha deciso di indire le elezioni legislative per il 28 ottobre. Tutti coi suo partito si presenteranno alle elezioni. (Ag. Stefani).

Commenti romani

Roma, 3, notte.

In quanto all'atteggiamento dell'Inghilterra verso l'Italia, si possono notare tre correnti. Il Governo britannico ha fatto conoscere — con il noto comunicato ufficioso di ieri l'altro — che *intende inserire all'Italia libertà d'azione*». Il comunicato ufficioso aggiungeva: «*Quantunque il punto di vista inglese sia favorevole al ricorso della vertenza presso la Lega delle Nazioni*». E lord Curzon da Parigi fa diramare un comunicato *Reuter*, nel quale dichiara che preferisce non fare commenti alla crisi greco-italiana prima di avere avuto l'opportunità di studiare tutta la questione.

Delle altre due correnti in cui è divisa l'opinione pubblica inglese, la parte conservatrice ammette, pur con qualche riserva, la legittimità della nostra azione, mentre la stampa liberale, nella sua maggioranza, si è schierata da parte della Grecia, sostenendo che si tratta di una controversia di competenza della Lega delle Nazioni, al cui patto l'Italia avrebbe mancato, sia nel procedimento seguito, sia negli atti compiuti, che presenterebbero il carattere di atti bellici.

Segnalando i benevoli articoli anche l'Italia del *Manchester Guardian* e dell'*Observer*, la *Tribuna* osserva che l'opinione pubblica britannica non è affatto concorde nel preferire l'amicizia dei massacratori di Gutaris e di Tellini a quella dell'Italia. Alcuni giornali inglesi pubblicano che i pochi colpi di bombardamento e l'occupazione di Corfù sono una violazione del trattato del 1863, firmato dalla Gran Bretagna, che assicura la neutralità perpetua di quell'isola. A questa obbiezione di indole giuridica risponde oggi il comunicato, che già conoscete della *Stefani*. E al partito liberale inglese l'*Idea Nazionale* ricorda che, nel corso di mezzo secolo, l'Italia si trovò nei momenti decisivi a fianco dell'Inghilterra. «E se l'Inghilterra, nelle questioni interessanti direttamente l'Italia, diede nel passato più un indiretto appoggio diplomatico che un diretto aiuto armato, l'Italia pagò sempre sino all'ultima goccia il suo tributo di sangue per l'alleata, così a Crimea come nella guerra mondiale. Se poi ora si vuole veramente ricostruire questa tormentata Europa, sembrerebbe logico che per questo dovesse si dovessero appoggiare i Governi bene ordinati, ricostruttori, resistenti agli impulsi rivoluzionari e sovvertitori, e non i Governi sorti da complotti militari e da sedizioni sanguinose».

Riguardo all'atteggiamento della Piccola Intesa, esso appare sinora neutrale. Infatti si annunzia da Berlino che telegrammi dalle capitali della Piccola Intesa accennano alla neutralità di quei Governi di fronte alla vertenza italo-greca. Da Belgrado il corrispondente della *Vossische Zeitung* telegrafa: «E' degno di nota come la stampa di Belgrado eviti di dare giudizi propri, ma riproduca semplicemente l'opinione della stampa inglese. L'incaricato d'affari ellenico ha avuto un lungo colloquio col ministro degli Esteri, Nincic. E' convinzione generale che la Jugoslavia rimarrà estranea alla vertenza italo-greca, sebbene l'incaricato d'affari greco a Belgrado tenti evidentemente di premere per ottenere un intervento».

Gli italiani in Grecia

Rinforzi militari al confine albanese

Il *Corriere d'Italia* pubblica un interessante articolo sull'opera delle colonie italiane in Grecia:

«La Grecia — scrive il giornale — ospita non poche migliaia di nostri connazionali. Si calcola che essi ammontino a 60 mila, residenti per la maggior parte a Patrasso, al Pireo, ad Atene, a Salonicco, a Cefalonia ed altre città e isole greche. La breve distanza tra le nostre coste del Basso Adriatico e quelle della Grecia ha stretto lavorio gli scambi fra i due popoli. La grande maggioranza dei nostri connazionali in Grecia sono Pugliesi, Calabresi, Siciliani ed anche Abruzzesi e Veneti. Indubbiamente gran parte dei progressi conseguiti dalla Grecia si devono all'opera degli italiani. Molti dei lavori pubblici sono stati eseguiti con mano d'opera ed anche con capitali italiani. I calzolai, i sarti, i muratori sono quasi tutti italiani: essi anzi hanno il monopolio della piccola arte industriale. La pesca è esercitata da italiani, e per meglio dire da marinai pugliesi. Quasi tutto il naviglio peschereccio è italiano, oppure usato da pescatori italiani. Essi sono per lo più concentrati a Patrasso e a Salonicco. Nei giorni di feste nazionali italiane, i porti di Patrasso e Salonicco subiscono una trasformazione curiosa. Infatti lo sventolio dei colori italiani è tale che qualche viaggiatore ignaro potrebbe credere di essere giunto in Italia.

«Il numeroso elemento italiano in Grecia, per vero, non è malvisto: anche perchè gli italiani non si intromettono nelle lotte politiche interne, che, come tutti sanno, sono in Grecia accanitissime. Si comprende quindi che fra italiani e Greci, malgrado la vicende burrascose degli ultimi anni fra Atene e Roma, abbia regnato il migliore affiatamento. Gli italiani in Grecia, se non si possono propriamente dire amati, sono però stimati. Frequenti sono i matrimoni di italiani con donne greche. E i figli conservano quasi sempre la cittadinanza italiana.

«Ma ad onta di questo prestigio morale, di cui godono i singoli italiani, i Greci non tengono nel necessario conto il valore politico del nostro paese: per cui fare ricredere i Greci sul nostro conto, con un atto di energia, è non solo far opera giusta, ma una necessaria affermazione del nostro prestigio, affermazione che potrà dare buoni frutti nell'avvenire».

Quanto alla strage di Janina, il *Messaggero* riceve da quella città che le salme delle vittime italiane sono state deposte in luogo di riposo, nel salone del Liceo di Janina, dove era stata preparata la camera ardente. La guardia d'onore è montata da due ufficiali. Essendo per il momento impossibile procedere al trasporto delle salme in patria, le autorità locali italiane hanno ricevuto istruzioni di provvedere per assicurarne la conservazione il più a lungo possibile.

«L'impressione fra la popolazione albanese e le colonie straniere per il fosco delitto — continua il *Messaggero* — perdura vivissima. Molto fermento è notato lungo il confine greco-albanese, in questa parte dell'Epiro. Sono riapparse bande greche armate, composte in parte di ufficiali regolari greci, che percorrono la zone contestate, instaurando il panico nella popolazione. In conseguenza di ciò il Governo albanese ha preso opportuni provvedimenti, inviando rinforzi militari al confine».

Il blocco dell'opinione pubblica italiana

Infine l'ufficiosa «Agenzia Volta», pubblica:

«Certe correnti straniere cercano di far sofisticazioni, per creare diversivi, intorno al nostro diritto di difendere il prestigio nazionale. L'opinione pubblica italiana è raccolta in un blocco di volontà e spirito in un fascio di energie, per mostrare al mondo la ferma decisione di tutelare la dignità nazionale. Pertanto questo contrasto lascia gli italiani perfettamente sereni. Così accade che le notizie provenienti dall'estero, per riferire atteggiamenti meno benevoli asseriti al nostro riguardo da alcuni organi giornalistici e da alcuni ambienti politici, vengano accolte dal nostro popolo con una calma che sa di indifferenza, perchè non riusciamo a lasciarci turbare nè da lamentazioni della stampa nè da armeggi diplomatici; e di ironia, perchè pensiamo a quello che altri avrebbe fatto in analoghe circostanze, e perchè ci domandiamo se le ostilità avanzate non facciano intravvedere, sotto il polverone delle questioni internazionali, il disappunto e il risentimento per averci trovati in questa circostanza più sensibili e più reattivi di quello che non fossimo stati in addietro, o di quello che per errore fossimo ritenuti tuttora».

Il riserbo di lord Curzon

Il suo colloquio con Poincaré

Londra, 3, notte.

L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente informazione:

«Lord Curzon è arrivato da Parigi, dove egli ha avuto una intervista cortese ed amichevole con Poincaré. Tuttavia non gli è stato possibile, data il breve tempo che è rimasto con il presidente del Consiglio francese di discutere gli avvenimenti politici attuali.

«Lord Curzon ha dichiarato che *preferisce non fare commenti sull'attuale greco-italiano, prima di avere avuto l'opportunità di studiare tutti i documenti*». (Ag. Stefani).

Il nostro corrispondente da Londra ci telefona:

Alla scendere dal treno, siccome i giornalisti lo interrogavano circa il conflitto italo-greco, lord Curzon dichiarò: «Preferisco osservare il silenzio per quello che concerne la linea di condotta adottata dal Governo di Roma, finchè non avrò avuto occasione di studiare i telegrammi e leggere i giornali. Durante la mia assenza, mi sono pervenuti telegrammi e giornali, ma in modo così irregolare che mi è stato impossibile trarre conclusioni chiare ed elaborare un progetto di politica ben definita. Del resto la Società delle Nazioni ha già in sue mani l'affare. Ciò mi sembra la misura preliminare inevitabile, e il dovere di tutti è di appoggiare l'assemblea di Ginevra».

Nei circoli autorizzati di Londra si fondano le migliori speranze sulla Società delle Nazioni, come sembra ovvio, da parte sua, il ministro degli Esteri. Si ritiene generalmente che il prestigio della Lega è ogni impegnato, e se essa non potrà intervenire ulteriormente e rapidamente vi si vedrà una prova definitiva della sua inefficacia nel regolare i conflitti internazionali.

Dei giornali domenicali, il *Sunday Times* e l'*Observer* riprovano il massacro della Missione italiana. L'*Observer* dice che l'attuale Governo greco è un risultato della rivoluzione. Il *Sunday Pictorial* giustifica la vivacità d'azione dell'on. Mussolini, perchè «se egli non si fosse deciso ad un'azione immediata, il Governo italiano non avrebbe resistito dinanzi all'indignazione dell'opinione pubblica». *La Weekly Despatch* approva molto recisamente l'Italia.

SPORT

Il circuito di Monza

Bordino correrà
La prima prova di Felice Nazzaro

Milano, 3, notte.

L'Associazione Lombarda dei Giornalisti comunica:

«Per l'insieme di molte circostanze si può ritenere ormai sicura la partecipazione di Pietro Bordino al Gran Premio d'Europa. Egli riprenderà gli allenamenti sul Circuito giovedì prossimo».

La Casa Fiat ha dichiarato come componenti della sua équipe Pietro Bordino, Felice Nazzaro e Carlo Salmaggio e come guidatore di riserva Alessandro Cagno. A proposito dei conducenti e meccanici supplenti si può ricordare che il conducente ed il meccanico di una vettura, secondo quanto stabilisce il regolamento del Gran Premio d'Europa, possono essere cambiati durante la corsa ma solamente alla fine di un giro, sulla linea di traguardo in presenza di un commissario sportivo.

La sosta di ieri nelle prove del circuito, mentre non è stata bene accetta ai corridori ed alle Case che vedono avvicinarsi la data della corsa, ha avuto per effetto di ravvivare oggi l'intensità degli allenamenti. Stamane alle nove, dopo che si era dato mano ha compiuto il giro di ispezione della pista, Ascari ha fatto alcune prove colla macchina di riserva. Qualche minuto dopo le due Volsin, giunte ieri, pilotate da Silvani e da Rougier, hanno iniziato la loro messa a punto, mentre la pista giungevano Minoia e l'ing. Wals che si sono avvicendati sul circuito per degli esperimenti di consumo.

Alle direz. fra l'attenzione del pubblico numeroso, Felice Nazzaro è partito per la prima volta colla macchina che dovrà pilotare in corsa. Accelerando progressivamente egli è riuscito a compiere vari giri in 4 minuti 5" 4 e 6" ed infine 4 e 2", alla media chilometrica di 143,800.

Nel pomeriggio ha avuto l'allenamento Zborowski colla Miller per regolare la carburazione. Poi le due Volsin, guidate alternativamente da Silvani e da Rougier e dal pilota di riserva Balocoure, hanno continuato l'allenamento iniziato l'altro ieri. Ascari è ritornato a sua volta in pista pilotando, però, una macchina del Gran Premio. Horner ed il segretario tecnico al gruppo dei concorrenti sulla pista.

Approfittando di ritrovata della vettura, alle 16 si è avuta la numerosa irruzione dei motociclisti concorrenti al Gran Premio delle Nazioni, ai quali pure urgente di approfittare di tutto il tempo concesso per le prove per essere preparati degnamente alla loro gara giornata. Le iscrizioni al Gran Premio delle Nazioni sono definitivamente chiuse. Esse sono giunte in numero di 77.

Dopo le diciotto è ritornato ancora in pista Felice Nazzaro che ha girato un'altra mezz'ora. Erano presenti a questa nuova prova il Grand'Uff. Mercanti e Pietro Bordino.

CICLISMO

Il risultato concreto
della sfida di Girardengo

Dopo i fiumi d'inchiostro fatti versare e le sterili polemiche suscitate, la sfida di Girardengo ai corridori di tutto il mondo è giunta ieri ad un risultato, concreto, ed il Piemonte nostro sarà destinato ad assistere nonchè all'arrivo alla totalità della prova.

La corsa, secondo le notizie ufficiali ieri diramate, avrà inizio il 10 ottobre con arrivo al Velodromo Torinese. Vi prenderanno parte cinque nazioni: Italia, Francia, Svizzera, Germania, Belgio. I colori italiani saranno rappresentati da Girardengo e da Brunero, quelli della Francia dai fratelli Pelissier, e quelli del Belgio da Vermandel e Masson. Per la Svizzera correrà, a quanto pare Suter Enrico ed un altro corridore è stabilirsi, e per la Germania Aberger ed altro campione ancora incerto.

Il Campionato ciclistico pinerolese

Pinerolo, 3.

Organizzato dal locale Veloce Club si svolse su 45 km., il Campionato ciclistico pinerolese, riservato ai soli e residenti nel circondario. Al via, dato alle 14,30, risposero venti corridori.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Peracchione Giovanni del 5.o Alpini, che copre gli 45 km. ad una media oraria di km. 30,150; 2. Vaudagna Michele a tre macchine; 3. Zanolli di Fossano; 4. Farrero Francesco del Veloce Club. Seguono altri 16 a breve distanza.

Il giro della Provincia di Modena

Modena, 2.

Oggi, promosso dallo Sport Club, ha avuto luogo importante corsa ciclo-motociclistica.

Corsa ciclistica dilettanti: 1. Righi, 2. Ruozzi, 3. Fiorani.

Corsa motociclistica: 1. Miro Maffeo, 2. Ramon Sandri, 3. Carlo Ventura.

Il «clou» della grande giornata sportiva è stato il 2.o **Giro ciclistico della Provincia di Modena** (km. 180). N. 50 iscritti, 46 partenti, 1. Carrara Mario di Modena, 2. Mannoi Bruno, di Modena, 3. Pompoei Mario di Pistoia, 4. Baldoni, 5. Masaro.

NUOTO

Coppa Scarioni

La finalissima delle «popolari» per la coppa Scarioni, che aveva a Bari i migliori giovani nuotatori d'Italia, fu vinta dai liguri. Primo fu Nicola Bragilo di Genova, che coprì i 600 metri in 5'55" (tempo record), 2.o Lagomaggiore di Rapallo, 3.o Bignone Francesco di Voltri, 4. Turo Angelo di Levanto, 5. Parentin Giuseppe di Capo d'Istria.

Il torneo al pallone di Alba

Alba, 3, mattino.

Ieri sono continuate le eliminatorie del torneo al pallone per la disputa della Coppa Principe di Piemonte. Le due quadriglie Bonsignore, Sanlero giuocarono con impegno e valentia, entusiasmando enormemente il numeroso pubblico.

Sanlero venne dichiarato vincitore mentre la partita si trovava al 7 giuochi per Sanlero ed al 5 per Bonsignore e 40 pari, essendosi Bonsignore ferito ad un piede. Il totalizzatore ha pagato per lo quintale Sanlero il 23 %, il che rappresenta una equa remunerazione per il malaugurato infortunio.

Gli avvenimenti di domenica

CANOTTAGGIO

I campionati europei hanno avuto a Villa d'Este sul Lago di Como i seguenti risultati:

Campionato outrigger a quattro vogatori e timoniere.

Ordine d'arrivo: 1.o Svizzera, Rowing Club Losanna (Albrecht, Frey, Probst, Sign. Steiger timoniere) in 7.09 2/5; 2.o Olanda, Nederlandsche Roeibond, D.S.R. Laga (Rosengh, Beynen, Duivis, Posno, Davis timoniere) in 7.22 3/5; 3.o Ungheria, Federation Hongroise des S.A. Panonia Evezos Club in 7.31 4/5; 4.o Francia; 5.o Italia (Bucintoro) in 7.44 3/5.

Campionato di Skiff.

Ordine di arrivo: 1. Svizzera, Egrasshopper Club di Zurigo (Bosshard) in 6'2" 3/5; 2. Olanda, R. V. Z. V., di Amsterdam (Gunther) in [illegible]; 3. Cecoslovacchia, Casky A. C. Roudnice in 8'6" 2/5; 4. Italia, Olona, Caccialanza, in 6'10" 1/5; 5. Belgio; 6. Francia; 7. Spagna.

Campionato a due di punta e timoniere.

Ordine di arrivo: 1. Svizzera, Società Nautique di Ginevra (Candeveau, Fulber, Lachanelle, tim.) in 8' 21 2/5; 2. Italia, Querini di Venezia (Scatturin, Tassan, Sopracordevole, timoniere), in 8' 29" 2/5; 3. Francia, Emulation Nautique di Boulogne sur Mer, in 8' 31" 1/5; 4. Belgio in 8' 52" 1/5; 5. Olanda.

Campionato in double scouli.

Ordine di arrivo: 1. Svizzera, Grasshopper Club di Zurigo (Bosshard, Thoma), in 7' 11" 3/5; 2. Olanda, R. V. Z. V. E. R. di Amsterdam (Gunter, Foormborg), in 7' 20" 4/5; 3. Italia, Milano (Donea, Salvini) in 7' 25" 2/5; 4. Francia, in 7' 28" 4/5; 5. Belgio in 7' 45" 3/5.

Campionato outrigger a 5 vogatori e tim.

Ordine d'arrivo: 1.o Italia, Diadora di Zara (Giubilei, Taniatic, Ivanov, Cattalinich F., Cattalinich S., Crivelli, Sorich, Cattalinich A., Galassio, timoniere), in 6'48"; 2.o Svizzera, Società D. Biel (Schochlin R., Raymond, Hauser, Schochlin K., Muller, Wendling, Käser, Rufenacht, Tenger), in 6'48" 1/5; 3.o Cecoslovacchia, I Casky ... C. Roudnice, in 7'0" e 1/5; 4.o Francia, in 7'7"; 5.o Belgio, in 7'09" 1/5.

II Congresso internazionale

In occasione dei Campionati Europei ha avuto luogo a Como il congresso annuale della Federazione internazionale delle Società di canottaggio.

In seguito alle elezioni della Presidenza avvenute durante il congresso, la Federazione Internazionale dovrà trasportare la sua sede da Torino in Svizzera. A presidente riuscì infatti eletto lo svizzero Baud con 8 voti contro 4 riportati dall'on. Montù.

AUTOMOBILISMO

La 2.a Pentecostale-Giovi (km. 8.700)

Ecco le classifiche ufficiali delle singole categorie:

Cyclecars fino a 1100 cmc.: 1. Brambilla Cesare (Anzani) in 10'18" alla media oraria di km. 57,854; 2. Aymini Giulio in 10'46"1; 3. Petromilli in 10'55"1; 4. Gatti Emilio in 11.17"; 5.o Ceresoto Alfredo in 11'24"4; 6. Ostali Alberto in 11'53"3; 7. Vaghi Attilio in 12'8"2; 8. Bianchi Nino in 12'3"3.

Categoria automobili fino a 1500 cmc. da corsa: 1.o Maggi conte Onofrio (Chiribiri) in 9'18" alla media di km. 62,967 (1.o assoluto); 2.o Valpreda Federico in 9'50"; 3.o Farina Battista in 10'0"3, 4.o Piatti Olgi, 5.o Ciancherotti Maurizio, 6.o Giovanelli Piero, 7.o Malvisi Domenico.

Categoria fino a 1500 cmc. turismo: 1.o Massari Aristide (Fiat) in 10'45"4 alla media di km. 54,408; Segatori Armando (Aurea) ritirato.

Categoria fino a 2000 cmc. da corsa: 1.o Becchi Antonio (Diatto) in 9'38"3 alla media di km. 60,786; 2.o Giordano Bruno in 10'0"3; 3.o Minozzi Giovanni, 4.o Marsili Giuseppe.

Categoria fino a 2000 cmc. turismo: 1.o Osaretti Nino (Itala) in 10'19"3 alla media di km. 58,076; 2.o Podestà Andrea in 11'46". Non partito Bardellini Dante e Bogliolo Goffredo non arrivato.

Categoria fino a 3000 cmc. da corsa: 1.o Pagani Luigi (Celtano) in 10'31"2 alla media di km. 53,922; 2.o Rabagliati Armando in 11'41"4.

Categoria fino a 3000 cmc. turismo: 1.o Rebuffo Giuseppe (Itala) in 9'58"3, alla media di km. 59,656; 2.o Presenti Bruno in 10'2"3; 3.o Meriondo Antonio.

La Casa Itala si aggiudica per il primo anno la ricca challenge biennale Gran Coppa Auto Moto Club Genova con le 3 macchine meglio classificate. Il Gran Premio del Re viene vinto dal corridore Brambilla 1.o dei cyclecars. Il conte Maggi si aggiudica la Coppa Lavagnino; il cav. Massari la Coppa Festeggiamenti Casella; il Gran Premio A. M. C. al corridore Pagani Luigi; la Gran Coppa Garages Savoia viene vinta da Rebuffo Giuseppe.

CICLISMO

Il Gran Premio del Presidente

Ebbe luogo a Firenze la finale del Gran Premio del Presidente Davidson, gara che serviva come preparazione per le prossime olimpiadi e per mettere in luce i migliori elementi nazionali. Vi parteciparono distinti e fuori classe d'Italia, che furono già prescelti dopo varie prove di selezione. La gara si svolse a cronometro. I concorrenti partirono alla distanza di 3 minuti l'uno dall'altro e la loro marcia è stata controllata da apposito cronometrista ufficiale. Il percorso prescelto fu il seguente: Ferrucia, Candi, Prato, Poggio a Cajano, Brotti, Pereiola, Km. 30.000 da ripetersi 4 volte. La partenza è stata data alle 8. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Ciacchesi Nello del Club Sportivo Linari di Firenze che copre i 147,600 in ore 4.18.46 2/5 alla media di Km. 34.822; 2.o Rivoltini Giuseppe dell'Unione Sportiva Cremonese in 4.21,20 3/5; 3.o Martinetto Secondo dell'Unione Sportiva Ciriè in 4.33,7 3/5; 4.o Gabrielli Angelo dall'Unione Sportiva Vicarello Pisano in 4.33.53; 5.o Magnoli Luigi dell'Ucam di Milano in 4.38.18 2/5; 6.o Felisatti Alto dell'Unione Sportiva Ferrarese; 7.o Brusatori Filippo del Veloce Club Busiese; 8.o Cassanti Giuseppe dell'Unione Sportiva Cremonese; 9.o Malinverni Umberto dell'Ucam di Milano; 10.o Cignoli Oreste della Società Sportiva Aquilotti di Pavia. Seguono altri 6 classificati.

Durante la gara si sono ritirati Dartardi, Sorniani, Cepparo, Panzera, Vallazza. Il giro più veloce è stato compiuto da Ciacchesi alla media di Km 30.626.

— Enrici, distaccando tutti sul Penice, ha vinto il Circuito del Penice, km. 170, in ore 5 e 58'.

PODISMO

La Maratonina della «Patriarca» ha dato i seguenti risultati:

1. Alciati Emilio, Liberi Antigiani, alle 17,30', impiegando a coprire i 25 chilometri del percorso, ore 1 e 23 minuti; 2. Soglia Secondo U. S. Sanstefanese, alle 17, 30' 30"; 3. Ferrario Giacomo, G. S. Fiat Avigliana, alle 17, 30' 35"; 4. Frola Luigi, Mario Gauna; 5. Doria Cesare, ideto; 6. Zen Luigi, G. S. Fiat; 7. Iguerra Giovanni, U. S. Barc, Milano; 8. Bausolo Giuseppe, G. S. Fiat; 9. Gilardi Giuseppe, Mario Gauna; 10. Arri Valerio, G. S. Fiat; 11. Flandino; 12. Bianco; 13. Cassiani; 14. Strondato; 15. Ribero. Seguono molti altri in tempo massimo. Inscritti 35; partenti 25.

— Bisso ha vinto a Genova la «popolarissima» del Trionfo Ligure.

— Ottolia ha vinto ad Alessandria una corsa di Km. 6.

— Il giro di Bergamo è stato vinto da Carlo Speroni.

FOOT-BALL

Si è iniziata domenica la stagione calcistica italiana. A Novi il Torino ha vinto la Novese per 5 a 3; ad Alessandria la Trevigliese è stata battuta dall'Alessandria per 3 a 1; a Casale, il Casale ha vinto per 1 a 0 la Fiat di Torino; la Virtus a Bologna è stata battuta dall'U. S. Anconetana ha 1 a 0 il Petrarca ha vinto il Vicenza per 5 a 2.

I telefoni della STAMPA sono così centrati distinti: DIREZIONE: 40-045 a 45-403 — UFFICIO DELLA CRONACA: 40-046 — UFFICIO DEL «MOVIMENTO DA CROCIATA»: 40-047 (Interni comunali) — AMMINISTRAZIONE 40-048.

Fascisti biellesi aggrediti a Parigi
Un morto ed un ferito

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 3, mattino.

Curto Lombardi e un suo figlio Silvio di 27 anni, entrambi segretari di un avvocato di Biella, dove abitano, erano giunti sabato alla stazione di Lione, attesi da due compatrioti, l'albanese Tempia e suo figlio, dell'età di 25 anni. Gli amici pranzarono al ristorante italiano del sobborgo di Sant'Antonio, parlando allegramente fino alle 21,30. Nel momento in cui Silvio Lombardi usciva dal marciapiede un individuo si distaccò da un gruppo di una cinquantina di persone, raccolte nella strada, e domandò grossolanamente al giovane perchè portasse tre altre decorazioni italiane. L'insegna fascista. Indi bruscamente, estratto di tasca della giacca un coltello di cucina, lo sconosciuto si precipitò sui Lombardi, ferendoli gravemente. Il figlio del Tempia si alzò in aiuto dell'amico, ma per cinque volte venne colpito con la stessa arma. Tuttavia i colpi, attutiti dal cappello, provocarono soltanto delle ferite superficiali. Un agente accorso alle grida dei testimoni di questa scena selvaggia, afferrò il feritore, che i suoi compagni riuscirono però a liberare. Dopo di che la banda si diede alla fuga, mentre le vittime venivano premurosamente soccorse.

Il Silvio, che aveva riportato la perforazione del fegato e del polmone, era già in stato comatoso quando venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, dove morì alle ore 13, senza aver ripreso i sensi. Più fortunato, il giovane Tempia potè dopo una fasciatura ritornare alla sua casa. Il suo stato non ispira nessuna inquietudine. Egli è stato interrogato dal commissario del quartiere, il quale ha interrogato pure gli altri testimoni di questa rapida tragedia; i presenti hanno fornito particolari dei colpevoli, che non sono però conosciuti da essi.

La ricerche della polizia sono dirette verso i comunisti italiani che risiedono a Parigi e mirano in modo particolare ad alcuni militanti espulsi da poco dall'Italia, uno dei quali abitava a Biella.

Le feste del Battaglione "Aosta,,

Ivrea, 3, notte.

Alla consegna della medaglia d'oro al Battaglione Aosta del 4.o reggimento Alpini presenzierà il Re. Ecco il programma delle feste che si inizieranno in Ivrea l'8 settembre:

Ore 19.40 — Ricevimento alla Stazione dei soci della Associazione Nazionale Alpini, provenienti da Aosta. — Ore 20.45 - Ricevimento alla Stazione delle rappresentanze e Autorità provenienti da Chivasso. — Ore 21 - Grandiosa illuminazione; Divertimenti popolari, concerti, ecc.

Domenica 9 settembre: Ore 6 - Ricevimento delle Rappresentanze e Alpini in congedo a tutte le porte della Città; Adunata in Piazza d'Armi delle truppe e Alpini in congedo e loro inquadramento; Disposizione delle Autorità, Associazioni, Rappresentanze ecc., secondo il posto assegnato.

Rivista passata da Sua Maestà il Re alle truppe Alpine ed agli Alpini in congedo; Solenne consegna della Medaglia d'Oro del Battaglione Aosta e delle tre Medaglie d'Argento al Labaro del 4.o Reggimento Alpini; Discorsi; Sfilamento in parata davanti a Sua Maestà delle truppe alpine e degli alpini in congedo; Formazione e sfilamento per le vie della città del grande corteo patriottico; Ammassamento delle Bandiere e Rappresentanze in piazza Vittorio Emanuele; Scioglimento del corteo; Visita di Sua Maestà alla città, Istituti, Stabilimenti industriali, ecc.

Pomeriggio: Ore 12.30 - Banchetto ufficiale; Divertimenti popolari, concerti, ecc. — Ore 20.30 - Grandiosa illuminazione, spettacolo pirotecnico, ecc. ecc.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ROMA

A far parte del Consiglio dell'Ilva è stato chiamato con recente decreto reale il comm. Angelo Chiarini, segretario generale della Ferrovie dello Stato.

DA VERCELLI

Si è spenta in una clinica a Trino Vercellese, per aver perso l'equilibrio in seguito ad una imprudenza, la sedicenne Angela Martinotti di Battista. La disgraziata è stata raccolta e trasportata all'ospedale di Vercelli in gravissime condizioni.

Alcune sassate ha vibrato per gelosia alla fidanzata, Clara Riva, di anni 22, il carrettiere Alberto Massa, di 25 anni, da Trino Vercellese. Mentre i due discorrevano in una sala dell'Albergo d'Italia a Trino, il Massa estraeva l'arma, con moto fulmineo, si avventava contro la giovane e la colpiva al collo, quindi si dava alla fuga. Le condizioni della donna non sono gravi.

DA SAVONA

Per aver truffato l'albergatrice della stazione, Elisabetta Re, è stato tratto in arresto il torinese Pasquale D'Antonio, di anni 18. Il quale, con due altri individui, rimasti sconosciuti, da qualche giorno alloggiava in quell'albergo, rimangiando e bevendo allegramente. Al momento di pagare, i due si eclissarono mentre il D'Antonio veniva acciuffato. Egli ha dichiarato di non conoscere i compagni.

DA ALESSANDRIA

Cinquantamila lire di danni ha prodotto un incendio sviluppatosi nella cascina dell'agricoltore Ricci Cristoforo a Castelceriolo.

Fulminata dalla corrente elettrica è rimasta l'operaia Pilotti Giuseppe, di anni 22, addetta alla cabina elettrica della stazione di Felizzano.

DA BERGAMO

A numerosi colpi di rivoltella è stato fatto segno fra Clusone e Ponte Nossa, da individui mascherati che si sono subito dileguati, il dott. Gino Casali, direttore del sanatorio antitubercolare di Groppino. Si crede trattarsi di una malvagia rappresaglia da parte di qualche elemento locale, forse interprete del malumore che serpeggia a Clusone contro il dottor Casali, il quale sta trasformando una grande villa in una casa di salute per casi di peste. Il dott. Casali è rimasto miracolosamente illeso.

DA GUNEO.

Dopo il congresso degli ex combattenti, l'avv. Scarzola, ripubblicamente ufficiale, rifiutò di desistere dalle dimissioni. Si convenne quindi assegnare: l'avv. Scarzola rimane nel Comitato Nazionale e per la provincia di Cuneo si costituisce un Direttorio provvisorio così designato: prof. Lupo, rag. Ugo Ariodi (Cuneo), ing. Balsamelli (Alba), ing. Cassinani (Saluzzo), Bonelli (Mondovì).

DA NOVARA.

In un incidente automobilistico, occorsogli mentre faceva ritorno a Novara da Barengo, l'industriale cotonii. Giuseppe Fiori, vice presidente di quella Camera di Commercio, veniva sbalzato di macchina e urtava contro il «parabrise», producendosi una grave ferita alla fronte.

DA ALBA.

Il sottoprefetto cav. Pirozzi è stato destinato, con decreto recente, alla sottoprefettura di Bolzano. A sostituirlo è stato destinato il cav. Balmondi, attualmente sottoprefetto ad Ozieri.

DA SAN REMO.

Per la riforma amministrativa, deliberata da pochi giorni, i comuni di Bussano, Coriana, Baiardo, Capodalcolli e Coldirodi verranno aggregati a San Remo, mentre i comuni di Vallecrosia, Sanbiago, Soldano Borgheito, Santo, Seborga, verranno aggregati a Bordighera.

DA TORRE PELLICE.

Il monumento all'Alpino, pregevole opera in bronzo dello scultore Calderini, verrà inaugurato il 14 settembre con una solenne cerimonia, cui presenzierà un principe di Casa Savoia. Oratore ufficiale sarà il senatore prof. Vittorio Brondi, rettore dell'Università a Torino.

DA GENOVA.

Scoperto in una stanza d'albergo degli abiti e d'un migliaio di lire, è stato il commerciante Ernesto Peter, d'anni 32. Svegliato da rumori sospetti il Peter accese la luce elettrica e si trovò di fronte ad un giovanotto che senz'altro saltò dalla finestra sciinandosi.

Con una rivoltellata alla tempia si è ucciso nei giardini dell'Acquasola il commesso postale Giuseppe Pusi, d'anni 52. Trasportato all'ospedale vi fu ricoverato in gravi condizioni. Ha lasciato un biglietto dicendo che si uccideva perchè perseguitato da un capo ufficio.

DA ALBA.

L'esposizione di frutticoltura sorta accanto a quella di floricoltura per cura della Cattedra ambulante di Agricoltura è stata inaugurata nel cortile della Maddalena. La mostra raccoglie oltre duemila varietà di frutta.

DA BIELLA.

L'impianto telefonico a Magnano verrà inaugurato con l'intervento del direttore generale delle Poste e delle autorità della provincia.

DA TREVISO

E' andato ad urtare contro un parapetto, per aver voluto scansare un ragazzo che attraversava la strada, il motociclista Marchetti Angelo di anni 40, sul km. da Treviso presso il passaggio a livello della ferrovia. Il Marchetti fu lanciato a qualche metro di distanza, e riportò gravi ferite per cui fu ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Le nozze d'oro di tre fratelli ottuagenari

Savona, 3, notte.

Roccia, piccolo comune di 900 abitanti, adagiato ai piedi d'alla montagna, festeggiò ieri tre suoi figli più che ottuagenari, che, ancora abili, con le rispettive compagne sotto braccio, scesero dalle loro casupole, nascoste dietro la cresta montana, attraverso mulattiere roccioso, al capoluogo per festeggiare le loro nozze d'oro. I vecchietti sono tre fratelli: Antonio, Giovanni e Lorenzo Girando, capi di tre distinte e laboriose famiglie del paese. I festeggiati, preceduti da una banda musicale e seguiti dai parenti e dagli amici, sono stati accolti in paese da una affettuosa dimostrazione. Dopo il banchetto, i tre ottuagenari hanno giuocato una partita alle bocce e quindi hanno eseguito, in pubblico, il tradizionale valzer.

Novantenari ed ottuagenari festeggiati

Vercelli, 3, notte.

Nel comune di Pietrafranca si svolsero simpatici festeggiamenti in onore della signora Salvarezza Brigida in Ansaldi che raggiunse i 90 anni, di una sua sorella d'anni 85, e di un fratello d'anni 78, tutti in buone condizioni mentali e di corpo.

Oscura tragedia a Roma

Roma, 3, notte.

Il portinaio di una stabile di via Ciceroné, tale Amerigo d'Elia d'anni 34, rincasava iersera dopo la mezzanotte evidentemente ubbriaco. La moglie Teresa Monciotti, d'anni 40, inquieta per il suo ritardo, lo attendeva. Tra i due deve essere sorta una lite, perquanto di breve durata, e poco dopo echeggiarono due colpi di rivoltella che fecero accorrere gli inquilini ed alcuni passanti. Si dovette abbattere la porta della portineria. Un doloroso spettacolo si presentò agli accorsi: i due portinai giacevano a terra in una pozza di sangue. Presso i corpi si trovava una rivoltella Berretta, dalla quale erano due colpi. I disgraziati vennero portati prontamente all'ospedale, ma la Monciotti moriva lungo il tragitto ed il d'Elia si trova in imminente pericolo di vita. La causa della tragedia rimangono tuttora inesplicabili. La casa è stata pignorata, in attesa dell'autorità giudiziaria.

Una giusta

SENTENZA

in materia di medicinali

Il Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno di Torino - unico fabbricante della famosa «Magnesia S. Pellegrino» - secondo venuto a conoscenza che nella provincia di Como si spacciavano buste di Magnesia S. Pellegrino che non erano di sua preparazione - citò il farmacista A. C. di Tremezzo davanti al Tribunale di Como - il quale ha

ITINERARI GOETHIANI

La casa di Carlotta

Un viaggiatore scientifico.

Dello scompartimento di III classe, linea Francoforte-Wetzlar, quell'uomo conosceva tutti i segreti. E cosa si abbassa il vetro del finestrino, e come si attaccano le cinghie reggibraccia, e come si regola il lume che lappola: e come si tirano giù gli aggeggi per le cuccette, ultimo ritrovato delle ferrovie del Reich.

Tutto il suo bagaglio era questo: una cassettina di legno, e sopravi pitturato: «*Gotthehaus, Archiv. Abt.* 3, *Kasten* 5».

Pareva vuota come una canna. Un bagaglio di Werther: finchè Goethe scaricò tutta quanta questa prosa nel cestino, e ne venne fuori l'ultimo volume delle opere complete. (E noi lo rovistiamo e lo frugacchiamo, proprio come fanno i ragazzini di studio nei cestini della cartaccia, per trovarvi i francobolli: e ci trovano i francobolli e qualche scarabocchio).

Io fingevo di dormire. Va bene, che i tedeschi sono impudichi nel loro turismo, come nelle loro bagnature: ma come avrei osato confessare a questo Wilhelm Meister così pratico di tutti i segreti della meccanica ferroviaria: «Sapete, signore: io sono partito apposta da Francoforte per andare a visitare a Wetzlar la casa, dove il giovane Werther si innamorò di Carlotta»?

Mi sarebbe sembrato di innalzare addirittura il gran pavese dell'imbecillità. Eppure era vero.

***

Wetzlar.

Quartieri nuovi, edilizia stereotipa, sulla Lahn. La città vecchia, quella che Goethe conobbe nell'estate del 1772, in alto, sul colle. La solita sensazione: di esser fasciati dentro le mura, ben fasciati come i bambini che d'inverno si fanno rimboccare le coltri: «Bello stretto, bello stretto». Lapidi. Qui Goethe dormì, qui Goethe bevette, qui Goethe aveva l'ufficio di praticante legulejo. La fontana di Goethe: *Goethebrunnen*. Il fotografo presso la fontana di Goethe: *Photograph am Goethebrunnen*. La fotografia per tessera, specialità del fotografo presso la fontana di Goethe: eh, signori, non cosa, queste, che non si dimenticano nei viaggi.

E la casa dell'amor disperato del giovane Werther? La casa dove il giovane Goethe visitava Carlotta?

Lottehaus: casa di Carlotta. Una casettina da presepio, con un giardinetto invelenito davanti. Sulla soglia, per dare gli scontrini una signorina, con gli occhiali e la camicetta cosa.

***

Lamento della scala di pino tarlato, sotto le suole delle mie American Shoe, comprate a Francoforte: non fo per lodare l'industria tedesca, bellissima. Lamento dei pavimenti su cui l'inserviente dà la cera con un rullo potente fornito dai grandi magazzini sul *Zeil* di Francoforte. Lamento delle bacheche colme di bazzecole, di quelle minugie che le vecchie grosse tirano fuori da certi cassettini: «Questi sono i capelli di tua bisnonna buonanima», e i bambini le baciano venerabondi per quella certa puzzettina di mistero. Lamento delle pareti ritinte di un rosa lassativo come lo sciroppo, esigue: da un capo all'altro della casa si dovevano udire e i colpi di tosse, e i baci, e tutto il resto. Lamento delle finestrine, tanto strette che neppure due innamorati saprebbero sporgervisi insieme: le tendine bianche di crocè, un po' sconcassate dalle mosche, soffrono per il cordoncino tirato a fil di piombo da un blocchetto di porcellana, che vuole imitare un soccolo: le tendinette vecchiotte, loro non si aspettavano questo piombino modernissimo!

Questa vecchia cassettina da presepio è schiacciata dagli armadi fabbricati nella Germania di oggi. Le suole delle mie scarpe, il ruffo dell'inserviente, il fiocchetto di porcellana: tutta la grande, colossale, attrezzata, produttiva Germania, addosso alla casa di Carlotta. La schiaccia. Eppure, la grande, colossale, attrezzata, produttiva Germania è germoglista qui, è uscita da queste cassettine di legno e di fango, coi balconcini adorni di ragazze boffecione, cloroticbe e sentimentali.

***

Ogni borgo murato italiano, per miserabile che sia, ha dei palazzi. C'è della pietra, del posto per rigirare i gomiti, dei davanzali di marmo da cui stendere gli asciugamani quando portano il Santissimo in processione. Goethe scriveva da Roma, nel 1783: «*Tischbein mi fa un grande ritratto all'italiana. Non so come starà nelle nostre piccole stanze tedesche*».

Quando i tedeschi di oggi progettano di costruire i primi grattacieli europei, bandiscono dei concorsi per una torre di municipio che serva insieme da torre idraulica, rifabbricano a Steiner il *Lotheanum* perchè vi possa celebrare i riti della sua religione, regalano ad Einstein un cotorcinento in muratura perchè vi possa fare al largo le sue esperienze; quando si prendono delle sbornie architettoniche, c'è nel loro sangue la smania di rifarsi dei lunghi secoli in cui furono rinchiusi nelle casette, in cui non c'era neppure posto per i quadri dipinti a Roma.

***

C'erano una volta le splendide giaciture sotto i padiglioni di porpora, con pelli di leopardo per scendiletto: arene dell'amore epico. C'erano le alcove, montagne di piuma nelle sale di marmo, anfiteatri dell'amore cortigiano. A Wetzlar, nella casa di Carlotta, si contempla il primo e più famoso esemplare della scatola dell'amore borghese. La saletta da pranzo presenta già i dati essenziali: un sofà giallino (aspirazione al comfort standardizzato); un clavicembalo (educazione alle belle arti); ritratti di famiglia (rispettabilità, tradizioni!). Nell'esemplare di Wetzlar c'è anche un tavolino da bassetta: embrione del Lyceum femminile. In questa stanzetta d'angolo, tutta contorta, con la finestrina che s'apre sulle *Pfaffengasse*, e donde si vede, attraverso il roseo respiro dei tigli fioriti, una vecchia chiesa; è stato proclamato il diritto degli amorosi a complicare le loro faccende non i problemi psicologici. Anche la borghesia ha avuto il suo stile amoroso. «*Carlotta suonava al clavicembalo. Delle lacrime cadevano dai suoi occhi — io mi abbassai per un amico*, per esempio il Doktor Simon della *Frankfurther*:

— Eh, cosa portate di bello in cotesta cassettina?

— Porto le forbici, la borsa di seta, l'agoraio e il moccalume di Carlotta.

— Ma che Carlotta?

— Quella del giovane Werther.

Invece l'impiegato della *Gotthehaus* si allontanò con un passo assolutamente da giorno feriale. Questo consegnatario di reliquie d'amore traversò la piazza, si fermò dinanzi a un placcato teatrale, e poi prese il tram. Egli era un lappolone alto e biondo: inscritto al partito socialista maggioritario, e — come mi aveva dichiarato in treno — si interessava di eugenetica, essia dell'arte di ben generare: la sera stessa sarebbe andato ad una conferenza sull'argomento.

GIOVANNI ANSALDO

Come un toro uccise uno spettatore durante una corrida

Parigi, 3 mattino.

Uno strano accidente è avvenuto alle corse di tori che aveva luogo a Bajona, nel pomeriggio di ieri. Mentre il matador Antonio Marquet dava il terzo colpo di spada al toro, questi alzando la testa fece volare l'arma sui gradini degli spettatori colpendo in pieno petto uno di questi che trasportato all'ospedale moriva pochi minuti dopo. La vittima è certo Carlo Aguirre, un ricco cubano di 31 anno, che si trovava in villeggiatura a San Sebastiano e che era venuto espressamente con amici per assistere alla corrida di Bajona. E' stato arrestato immediatamente il matador autore involontario dell'accidente.

18 vittime nell'incendio di una miniera

Sidney, 3, sera

Nelle miniere Belbird è avvenuta un'esplosione. E' divampato subito un incendio e le fiamme si sono propagate rapidamente. Pare che siano morti 18 uomini; finora sono stati rinvenuti 15 cadaveri.

Una visita all'on. Orlando

VALLOMBROSA, settembre.

Non è possibile, per un giornalista politico, soggiornare, anche per brevi vacanze, a Vallombrosa, senza soffermarsi dinanzi alla casina di campagna — vecchio di *cottage* all'inglese — dove Vittorio Emanuele Orlando trascorre in un benefico riposo la sua villeggiatura. Osservando la vita semplice che l'ex-Presidente del Consiglio — al pari di Giolitti e di altri ex-condottieri d'Italia — conduce, dopo un'esistenza di lavoro e di vita pubblica intensa, si ha la esatta percezione della modestia di esistenza degli uomini politici italiani.

Vittorio Emanuele Orlando è un *fedele* di Vallombrosa. Da quindici anni egli viene qui, nella foresta di abeti, dove le fronde impediscono al sole di penetrare, a ritemprare le sue forze. E Vallombrosa gli fu sempre provvida anche quando, nel periodo in cui mentre era a capo del Governo, fu colpito da paresi delle corde vocali e costretto a scrivere quanto avrebbe voluto dire. Il Presidente ritrovò allora nel *silenzio verde* di questa vallata toscana la voce che aveva perduta. Sfatando così la leggenda che — nota l'on. Orlando — il pubblico tenacemente coltiva in tema di malattie di uomini politici. Ciò che esse non esistono e siano il paravento di una ben diversa situazione personale, oppure che nascondano fisicamente la fine già decretata dai medici delle eccellenze colpite.

L'on. Orlando è dunque un grande innamorato di Vallombrosa e ne è anche un po' il *genius loci*.

Non sperate però di scorgere la sua bella testa borgentata, il suo volto che respira l'intelligenza, nella folla mondana, che nella stagione ora al tramonto si assiepa nei grandi alberghi di quassù. Egli a Vallombrosa, dove si danno convegno nei dieci alberghi e nel guranzia villini del luogo in prevalenza le maggiori fortune del mondo semitico italiano, rifugge dal lusso ostentato della colonia villeggiante. Così nella adunata di signore allungate nelle grandi poltrone di vimini innanzi agli alberghi od all'orlo dei campi di *tennys*, come pure nelle feste notturne, dove la gara nei *décolletages* procede di pari passo con quella dei gioielli più preziosi, raramente incontrerete l'ex-Presidente.

Egli — come Augusto Murri fino a qualche settimana fa rifugiatosi, con Linda Murri e col figlio del conte Bonmartini, nei verdi recessi del *Paradiso* — conduce a Vallombrosa un'esistenza in piena libertà.

Percorrendo i viottoli ombrosi che intersecano questa altura, dalle quali si gode uno dei più ampi e pittoreschi panorami d'Italia, arpure inerpicandosi sulle abetaie, dalle quali Firenze appare nella bruma azzurrina sull'estremo orizzonte, vi sarà facile invece incontrare l'ex-Presidente, in tenuta casalinga e con un berretto da viaggio in capo, intento alle sue metutine passeggiate solitarie dedicate ad una larga provvista di ossigeno.

Allora voi non riconoscerete a prima vista l'uomo che ha guidato l'Italia dopo Caporetto (sapendo condurla a Vittorio Veneto) nel gentiluomo campagnuolo, che tiene circolo al centro del paese coi notabili del luogo, discutendo gli interessi di Vallombrosa. Non lo riconoscerete nemmeno nel conversatore scintillante ed arguto, che racconta i suoi aneddoti su Angelo Musco, nel retrobottega dove il farmacista del luogo (autore drammatico responsabile di una tragedia in versi) da all'ora del the convegno alle *teste forti* che Vallombrosa ospita nell'estate. E' insomma un altro Orlando, diverso dall'uomo politico di prima linea, dall'ex-Presidente della Camera, dall'oratore trascinante, che vi appare nel rombaggio della villeggiatura.

Ma per conoscerlo intimamente, per apprendere qual sia il fondo dell'animo di quella siciliano oggi spiritualmente giovane ed impetuoso come lo era a trent'anni, è necessario studiarlo nell'intimità famigliare. La famiglia: ecco il grande porto nel quale l'illustre meridionale ama gettare costantemente l'ancora: ecco il Tempio dove egli prega ed adora.

Il desiderio di veder ricolta intorno a sè la sua discendenza è così vivo in lui, che a Vallombrosa sono ora radunati tutti i suoi nipotini, tanto che nel giardino della villetta ha potuto sorgere dalla lastra fotografica un gruppo di carattere unico: cioè i *quattro Vittorio Emanuele Orlando*.

Intorno all'Orlando vero e maggiore si raccolgono in quel gruppo tre nipotini dell'ex-Presidente, 4 questi tre bimbi (tutti di pochi anni) figli uno dell'avv. Francesco Orlando e gli altri di altri due figli del Presidente, che sposarono due figlie dell'on. Marchesano. L'affetto famigliare per il nonno ha fatto imporre il nome comune di Vittorio Emanuele.

Così ha potuto aver vita il gruppo fotografico dei *quattro Vittorio Emanuele*. Dal volto dell'ex-Presidente traspare il senso della felicità. Forse egli non dà nella sua vita, all'opera di ministro, di professore, peso e valore eguali a quello di poter tenere sulle sue ginocchia la prova tangibile di questa parola magica: *quattro volte nonno!*

La sua casa di Vallombrosa era troppo piccola per accogliere tutti gli Orlando grandi e piccini. Ma l'ex-Presidente li ha voluti ugualmente intorno a sè, in una villetta a pochi passi dalla sua. Ed è mirabile a commentare insieme vedere come l'uomo che ha cementato l'Italia nei giorni del pericolo, sappia ridiventare bambino per giuocare insieme a quei piccini, che dispongono tiranneggiando di lui.

Sono le pagine di Victor Hugo sull'*Art d'être grand-père* che vengono alla mente vedendo la meravigliosa intelligenza di quel nonno illustre piegarsi ad inventare nuove parole carezzevoli, nuovi scherzi infantili per mantenere costante il sorriso sulle piccole labbra adorate.

L'homme est plomb, l'enfance est or, scriveva l'autore dei *Miserabili* contemplando la sua nipotina Jeanne.

Quelle parole piene di verità, salgono alle labbra, scorgendo nel piccolo giardino la testa argentea dell'uomo politico, confusa alle teste bionde e brune dei suoi quattro nipotini, uno dei quali — il figlio dell'avv. Francesco, biondo e dagli occhi azzurri del nonno — si suole presentare con queste parole: — *Sono Vittorio Emanuele Orlando, ma il ministro è mio nonno!*

***

Lo studio dove l'ex Presidente riceve e lavora, è una vera stanza da cenobita, appena imbiancata. Alle pareti, qualche ricordo della vita politica del Presidente, pochi acquerelli ed alcuni scaffali di libri.

Dalla finestra l'occhio spazia sul verde scuro degli abeti e sul verde tenero dei castagni. Un senso di pace infinita è diffuso nell'aria. L'ex-Presidente è seduto al suo tavolo di lavoro di legno bianco, e spoglia la numerosa corrispondenza che lo insegue, anche qui.

Le sue prime parole sono un elogio di Vallombrosa... sebbene quest'anno il caldo vi abbia infierito nella prima metà di agosto e la nebbia gelida incappucci di già, ai primi di settembre, le cime dei monti.

L'on. Orlando indica il grande barometro fissato alla finestra e sfogliando gli appunti da lui segnati della temperatura nelle ultime quindici estati, mi dirai che solo in altri due anni il caldo ha imperversato come nel 1923, anche in montagna. Poi la conversazione viene inevitabilmente a cadere nella politica.

L'on. Orlando, coll'affettuosa confidenza della quale mi onora parla a lungo degli avvenimenti politici del quarto d'ora attuale: situazione italiana; vertenza italo-greca; questione della Ruhr, situazione internazionale in genere, ecc. Non posso ripagare con una scortesia la grande gentilezza dell'illustre parlamentare e pur ripromettendomi di presentare presto, col suo consenso, in un quadro completo il di lui pensiero politico, mi limito oggi ad alcuni accenni di carattere generale, alle cose supremamente interessanti dell'ora.

Anzitutto questo non me lo ha detto l'on. Orlando) è da notare, che l'ex-ministro siciliano, fu il solo deputato che il 16 novembre 1922 abbia eroduto doveroso, una protesta contro le parole dell'on. Mussolini minacciante la trasformazione dell'aula «sorda e grigia» di Montecitorio, nel bivacco di manipoli fascisti. Ad un limitato numero di persone, e resta (e questo deve essere rilevato al merito del vecchio parlamentare) che subito dopo la storica seduta, l'on. Orlando inviò al presidente della Camera, una lettera (della quale la Storia registrerà forse un giorno i termini) in cui l'ex-Presidente del Consiglio, rassegnava le proprie dimissioni da deputato. L'on. De Nicola pregò il suo illustre predecessore di recarsi da lui e fra i due uomini si svolse un colloquio durato un'ora e mezza, la cui conclusione fu, che l'on. Orlando cedendo alle preghiere dell'on. De Nicola (che partivano da considerazioni squisitamente politiche) non insistette nel proposito di dimettersi.

Questo lo ricordo, unicamente come particolare storico, non senza aggiungere che l'on Orlando muoveva da un altissimo senso della tutela dei diritti del Parlamento. Molt'acqua è da quei giorni passata sotto i ponti del Tevere e credo di poter affermare che l'on. Orlando intende dovere l'esperimento del Governo fascista avere il suo libero svilupno, che non deve essere da nulla e da nessuno attraversato. L'on. Orlando aravolerà quindi, quanto è possibile, l'onere dell'on. Mussolini. Di ciò ha dato una prova, coll'atteggiamento tenuto in occasione dell'esame, dinanzi alla Camera, della riforma elettorale Acerbo. In tale circostanza egli ebbe coll'on. Giolitti un colloquio nel quale l'atteggiamento dei due uomini (entrambi della Commissione dei 18) risultò identico. E ciò, non per sole ragioni tecniche, attinenti alla legge.

Credo di poter dire, che il carattere assolutamente dittatoriale del Governo dell'on. Mussolini non preoccupa soverchiamente l'on. Orlando. L'Italia ebbe infatti anche in non lontano passato, Governi ad intonazione lavoratamente dittatoriale, come ad esempio quelli di Depretis e di Crispi. Di Governi dittatoriali nella sostanza ed in senso benefico, si ebbe anche un altro esempio nel decennio che precedette la guerra. Ciò che costituisce ardente aspirazione dell'on. Orlando, è piuttosto che qualunque Governo (compresi quelli ad etichetta dittatoriale) operi rispettando i diritti della legalità e della costituzionalità.

***

La situazione italiana vista in senso generico viene considerata con senso di riboccosa aspettativa, dall'ex-Presidente, il quale è profondamente ottimista circa l'avvenire che le crescenti energie riserbano al nostro Paese.

Nella nostra conversazione, l'ex-Presidente ha con sicurezza d'indagine e con evocazioni dalla sua esperienza di Governo, lungamente parlato della vertenza italo-greca che si trovava allora al suo primo stadio.

L'on. Orlando, che, ebbe parole di fuoco contro i veri responsabili dell'eccidio della Missione Tellini, notava particolarmente come si tratti di governanti politicamente moribondi, i quali con freddo cuore, fecero fucilare gli stessi ministri del loro paese fra cui il povero Gunaris trascinato morente al luogo del supplizio. L'ex-Presidente ha notato come con sentimento veramente nazionale tutta la nazione si sia concordemente stretta intorno all'on. Mussolini. L'onorevole Orlando ebbe durante la sua permanenza al Governo a lottare a sua volta contro l'idra greca. Perciò la situazione attuale non gli è nuova. Egli pur attribuendo all'episodio di Corfù, un valore più che altro episodico, confida che il prestigio dell'Italia uscirà pienamente intatto dalla soluzione che la gigantesca avventura è destinata ad avere.

Dove l'on. Orlando vede scuro, è nella questione della Ruhr, vero attentato alla futura tranquillità dell'Europa. L'ex-Presidente, insiste nel rilevare la gravità di un punto fondamentale, cioè la nota di Baldwin, nella quale si afferma che l'occupazione della Ruhr, fu un atto contrario al diritto e non consentito dal Trattato di Versailles. Per l'on. Orlando, questa nella posizione assunta dopo lungo esame dell'inglitterra, costituisce la pietra angolare della situazione avvenire, che può essere foriera della più gravi sorprese.

E' un vero mercato (e per me una specie di supplizio di Tantalo) non poter riferire l'acuta e profonda disamina dell'on. Orlando, dalla maggior questione internazionale dell'ora. Ma ogni promessa è debito, e debbo chiudere annunziando che — secondo ogni probabilità — accogliendo l'invito del Sindaco on. Angiulli, a fine settembre l'on. Orlando, pronuncierà a Napoli, il discorso inaugurale della Lanide che la gratitudine dei napoletani fa ognora alla memoria cara di Riano Amedeo, abbinata da Francesco Crispi. L'onorevole Mussolini, che farà le sue dichiarazioni politiche del momento a Torino il XX Settembre, interverrà pure alla cerimonia di Napoli. Ma si limiterà a pronunziarvi poche parole, lasciando così campo — salvo mutamento — a Vittorio Emanuele Orlando di pronunciare l'elogio politico del suo grande conterraneo. L'on. Orlando si propone di meditare il tema, nelle verdi solitudini di Vallombrosa.

Cesare Sobrero.

Le onoranze di Pomponesco ad Alberto Cantoni

Mantova, 3 notte.

Pomponesco, il paese natio di Alberto Cantoni, ha degnamente ricordato il suo concittadino, con lo scoprimento sulla casa ove ebbe i natali di una lapide recante l'epigrafe da noi già pubblicata. Dopo un ricevimento delle Autorità in Municipio, si formò un lungo corteo, che si diresse alla casa del poeta mantovano, ove venne scoperta ed inaugurata la lapide. Dal balcone della casa, adorno di drappi tricolori, disse brevi, ma indovinate parole il sindaco di Pomponesco, al quale rispose, vivamente commosso Angelo Orvieto, da Firenze, nipote del poeta Cantoni. Quindi il corteo si ricompose per recarsi al teatro Sociale, ove Giovanni Borelli pronunciò il discorso commemorativo. Il pubblico, numerosissimo, fu largo al valente oratore di meritati applausi. Per l'occasione Pomponesco tutta si era adornata di tricolori.

Leggete in terza pagina:

LA STREGA

Romanzo storico piemontese

di LUIGI GRAMEGNA

Borse e Mercati

Le feste centenarie di Bobbio

in onore di San Colombano

L'intervento del Governo irlandese

Bobbio, 3.

L'altra notte grande affluenza di fedeli davanti alla Basilica di S. Colombano, ove si sono celebrate senza interruzione parecchie centinaia di Messe. Celebrarono tutti i preti e sacerdoti di Irlanda venuti qui. A gruppi i pellegrini irlandesi hanno durante tutta la notte pregato sulla tomba del Santo, che è stata ricoperta di lauri e di ulivi. Nella notte bianchissima di luce le campane della Torre di San Colombano chiamavano i fedeli al Rito, e molti ne sono venuti anche dai più lontani luoghi dei monti che circondano questa graziosa città.

Alle 10 di stamattina, in mezzo al popolo festante sono giunti i ministri del libero Stato di Irlanda: il presidente Cosgrave, giovanissimo, biondo, sorridente, e i due ministri degli esteri e della pubblica istruzione, anche questi giovanissimi. Sono elegantissimi, in «shifelus» e tuba. E' giunto anche, vestito nel caso, il Rettore dell'Università irlandese, che veste la cappa nera con risvolti celesti.

I ministri irlandesi sono accolti e salutati all'ingresso della città dalle autorità civili e religiose del luogo e da tutti gli arcivescovi e vescovi irlandesi e da immensa folla, che li saluta con fragorosi applausi, mentre la musica suona la Marcia Reale. Indi i ministri, sempre fatti segno ad acclamazioni da parte della folla, si recano in Vescovado per rendere omaggio al Legato Pontificio, appoi dal balcone vescovile si compone un imponentissimo corteo che, attraversando la città, accompagna il cardinale e i ministri nella Basilica di S. Colombano. Questa è già piena fin sulla piazza, e al suo ingresso nel tempio il Cardinale è salutato da un lungo applauso, cui risponde benedicendo. La Marcia Reale lo accoglie sull'altare.

Il banchetto nel Vescovado

Segue il Pontificale, officiante il Legato, assistenti tutti gli Arcivescovi e Vescovi e attorno i pellegrini irlandesi. Il tempio scintillante di migliaia di luci e addobbato sfarzosamente presenta un magnifico quadro. La messa del Perosi è eseguita da un imponente orchestra e dai cantori del seminario e della cappella cattedrale piacentina.

Alla elevazione il Legato Pontificale sale al pulpito e pronuncia, a nome del Papa la omelia, esaltando l'opera del Santo.

Dopo il Pontificale in Duomo il cardinale, i vescovi e i ministri si son riuniti a pranzo in Vescovado. Un pranzo, come è facile immaginarsi, assai caratteristico. Si videro molti discorsi. Parlò in latino il vescovo di Bobbio. Poi in italiano l'arcivescovo Primate di Dublino, che chiuse col grido di evviva l'Irlanda e l'Italia. Poi in italiano il cardinale Ehrle che parlò nel nome del Papa augurando che tutti i presenti facciano un pellegrinaggio spirituale alla tomba di S. Colombano per il maggior bene d'Irlanda. A nome del Governo italiano parlò il sottoprefetto cav. Cobianchi.

Sono state poscia lette le adesioni, fra le quali è stata accolta da calorosissimi applausi quella del Lord Mayor di Dublino, così concepita: «Saluti rispettosi a V. E. ed a S. Eminenza il Cardinale Legato. Noi assistiamo col cuore a collo spirito alle feste di Bobbio in onore del grande rinnovatore della civiltà cristiana. San Colombano è per noi il simbolo ed il legame imperituro della amicizia fra l'Italia e l'Irlanda».

Infine, il marchese Mac Swineley, a nome del presidente dello Stato libero di Irlanda, ha ringraziato dell'accoglienza ricevuta ed ha dichiarato che nel cuore di tutti gli irlandesi il culto delle loro glorie nazionali, specialmente della loro gloria religiosa, ferve oggi con maggiore ardore che mai. Ha ringraziato in modo particolare il sottoprefetto per il saluto portato al Governo irlandese a nome d'uno Stato che ha la fortuna di avere per capi Vittorio Emanuele III e Mussolini. Ha terminato gridando viva l'Italia! fra i più calorosi applausi. Quindi S. E. il Cardinale è intrattenuto in affabile colloquio con le autorità e con i vescovi presenti.

Contemporaneamente a questo banchetto altri se ne trova in altro luogo, con la partecipazione di oltre un centinaio di prelati irlandesi. A quanto si dice questa separazione... di tavola dipende da differenti vedute politiche. Che la politica irlandese non esuli del tutto da questo avvenimento se ne è del resto avuto la prova anche durante i discorsi al pranzo del Cardinale. Non a tutti è riuscita gradita la parola del Presidente irlandese.

Parla il Presidente irlandese

Intanto nella piazza del paese, si era radunata grande folla con la milizia nazionale e numerosi gruppi di balilla. Chiamato da insistenti acclamazioni, il presidente Cosgrave si è affacciato al balcone ed ha pronunciate poche parole in lingua gaelica, dicendo che pregava S. Colombano di spargere sul popolo di Bobbio, sull'Irlanda e l'Italia le sue benedizioni. Grandi acclamazioni hanno salutato le parole del presidente. Agli alala della milizia nazionale il presidente, commosso, ha salutato romanamente. Nel pomeriggio ha avuto luogo una accademia musicale in onore di S. E. il cardinale Ehrle. Il presidente irlandese Cosgrave e le altre autorità irlandesi sono ripartite nella serata per far ritorno a Genova.

Ho potuto brevemente intrattenermi con il Presidente d'Irlanda e gli ho chiesto di poterti rivolgere alcune domande. Egli si è mostrato lietissimo di potermi esprimere tutta la sua soddisfazione per le accoglienze avute specialmente a Bobbio e la sua ammirazione per l'Italia. Ad alcune altre mie domande riguardanti l'Irlanda e specialmente la situazione politica che la riguarda, mi ha risposto:

— Il Governo irlandese è intervenuto a queste feste per rendere omaggio al santo irlandese, nel quale si ritrova la tradizione missionale dell'Irlanda. Ora che è acquistata in Irlanda l'autonomia, ancor più si venera questo gran santo che è stato fautore della libertà e propagatore della fede. Il paese è tranquillo e lo svolgimento delle elezioni procede regolarmente.

Il Presidente stringendomi cordialmente mano mi ha anche pregato di salutare la stampa italiana.

La processione di chiusura

Le feste si sono chiuse oggi. Lungo i giornata si sono svolte imponenti funzioni religiose nel tempio di San Colombano, fra le quali ha avuto preminente rilievo un elevato discorso tenuto in onore del Santo da Padre Chiarelli, professore dell'Università Cattolica di Milano. Poi i rappresentanti della Parrocchia di Cluxeuil, ove San Colombano eresse il suo primo monastero hanno donato al Tempio di Bobbio un magnifico calice d'oro: l'offerta è avvenuta con imponente rito durante il Pontificale di stamane, celebrato dall'arcivescovo di Dublino. La chiusura di questo centenario è culminata nella processione avvenuta verso sera e che ha accompagnato per le vie della città i resti di San Colombano, raccolti in un'urna. Il Cardinale Legato seguiva l'urna circondato da arcivescovi, vescovi e pellegrini. Hanno partecipato alla processione oltre diecimila persone. Dopo la processione, il Cardinale Legato compie il rito del Centenario, impartendo la benedizione. Egli è quindi accompagnato al palazzo vescovile da una immensa folla che lo acclama. Il Cardinale ha dovuto affacciarsi al balcone del palazzo, salutato da acclamazioni. Egli ha rivolto parole di ringraziamento in nome del Papa ed ha rinnovato la benedizione. Il Legato Pontificio riparte domani sera per Roma.

Naufragio nel Mare del Nord con 41 annegati

Berlino, 3, mattino.

Nel mare del Nord imperversa da parecchi giorni una violenta tempesta. Un grosso battello tedesco di 6 tonnellate il *Klopfel* della Società di navigazione Krupp è affondato giovedì sera. L'equipaggio era riuscito a salvarsi sopra due scialuppe ma anche queste si capovolsero. Si hanno a deplorare 41 morti.

I telefoni della STAMPA sono così contraddistinti: DIREZIONE: 40-915 e 45-931 — UFFICI DELLA CRONACA: 40-916 — UFFICI DEL «SECOLO XX» E CRONACA»: 40-947 (interurbani) — AMMINISTRAZIONE 40-918.

Le proprietà terapeutiche del radio confermate

Notevoli casi di guarigione

Vengono dalle comunicazioni sempre più confortanti circa l'azione benefica del radiomitolo, il nuovo prodotto radioattivo per la cura delle diverse forme di artritismo, uricemia, gotta e malattie del ricambio in genere, fabbricato in Italia nei laboratori scientifici dello Stabilimento A. Gazzoni e C. di Bologna.

Un distinto medico italiano, residente nell'America del Sud, attesta di aver ottenuto guarigioni rapide e complete in soggetti che nessun reale beneficio avevano ricevuto con le cure comuni a notevoli sarebbero i casi segnalati da cliniche e da medici illustri, specialmente per la arteriosclerosi che sembra venga combattuta con rara e sorprendente efficacia.

E' ormai risaputa la formula di questo importante ritrovato consistente nell'unione del mesotorio, preziosissima sostanza radioattiva che vi esplica tutta la sua potenza, all'acido fenil chinolin di carbonico, già bene affermato e conosciuto in farmacologia come il più efficace degli antiuricì. L'acido fenil chinolin di carbonico attivato dall'emanazione del mesotorio, non solo concorre a disciogliere ed eliminare l'acido urico, preformato in seno ai tessuti, ma anche, e potentemente ad arrestarne lo sviluppo; non combattendo quindi il male solamente nelle manifestazioni, ma ricercandolo e vincendolo all'origine, prima della sua definitiva formazione.

Secondo gli studiosi in materia, l'azione del «Radiomitolo» raggiungerebbe gli elementi vitali più lontani e più ascosi: esercitando in modo pieno e completo la sua azione salutare e benefica, ciò che starebbe a giustificare i numerosi casi di guarigione continuamente segnalati.

B. ANCHERIE
FRETTE
LE MIGLIORI
Filiale di TORINO
Via XX Settembre, 54

FATE ATTENZIONE
Si acquistano abiti usati da uomo
fino a Lire 950 - Paletots, frak, marsine, impermeabili, indumenti militari, pezzi da convento. — Scrivere sempre alla vecchia, [illegible]
Ditta DI PORTO GIACOMO
Via Principe Amedeo, 44, Torino - Telef. [illegible]

ANTICA PREMIATA FABBRICA
TUBI DI PIOMBO
LASTRE DI PIOMBO
UNIONE LAVORAZIONE PIOMBO
già FOGGI
Via Madama Cristina, n. 120
Telefono 44-832 - TORINO

Primaria
FABBRICA AUTOMOBILI
CERCA
CAPO MONTAGGIO MOTORI
richiedesi persona praticissima, referenze primo ordine. — Indirizzare offerte sotto Avviso U 3240 M presso Unione Pubblicità Italiana TORINO.

CHIROMANZIA SANTOMANZIO T. P. RIMA Premiata consulta d'ore fadovina sull'arcolaio - via S. Tommaso, 2, p. 1o

TELEGRAMMA URGENTE
Compro abiti usati da uomo a L. 300, Paletots, Frack, Smockings, pezzi convenienti. — Scrivere Ditta SONNINO UMBERTO, via Andrea Doria, 2, angolo via Roma. 3334

SOCIETA' ANONIMA
dei Consumatori Gas-Luce
Capitale sociale interamente versato L. 8.000.000
Sede Sociale: Via Alfieri, N. 13 - Torino

Il Consiglio di Amministrazione informa i Signori Azionisti che l'assemblea generale, già indetta con avviso in data 31 agosto u. s., per il giorno 7 settembre, alla ore 14, è rimandata al giorno 16 stesso mese di settembre, alla stessa ora e nello stesso luogo (cioè nella sala dell'Omnia sociale, in corso Regina Margherita, N. 53), per deliberare sul medesimo ORDINE DEL GIORNO, che rimane inalterato sia per la parte ordinaria, sia per la parte straordinaria. U 3087 T.

Il ritiro degli scontrini per intervenire alla detta assemblea deve essere effettuato entro il 10 settembre.

Torino, 31 agosto 1923.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

DIFFIDA
Si invita chiunque vanti ragioni di credito verso la Società in istato di liquidazione, cessante fra i signori RIMA e NOVASCONE sotto la ragione sociale «Pensione Paradiso», con sede in Alassio, poiché verso il signor RIMA GIACOMO di Bernardo, in Alassio, a pretendenti al notaio TOMMASO NAVONE in Alassio, via Vittorio Emanuele, N. 5, entro il dieci settembre prossimo. U 3088 T.

BLENORRAGIA
Cistite
Catarro vescicale
Filamenti nelle urine
Bruciori
si guariscono rapidamente coll
UROSANTOL
FARMACIA S. LUCA
TORINO — Via Roma, N. 43
e principali Farmacie
Flacone L. 12.20 - Per posta L. 13.80

CRONACA CITTADINA

Figurine che passano

Le belle pesche del torinese misantropo

Un po' di vacanza ed una scorribanda attraverso la pittoresca Riviera di ponente. E mi trovo, con un sole splendente, per una strada che corre a semicerchio contornando una breve insenatura, limitata da un lato dalla roccia brulla, arida dove solamente qualche liana strascicante, simile a serpe, sparisce coprendosi nei crepacci; il monte si erge quasi a picco e le sue cime si frastagliano sull'azzurro del cielo; dall'altro lato della rotabile l'incantevole mare: la dolce carezza delle onde che si rompono sulla spiaggia in bianca spuma. Tutt'intorno abbia suggestiva una corona di verdeggiante vegetazione fra la quale fa capolino la semplicità di una bianca ed irregolare costruzione. Sovr'essa avventola una grande bandiera azzurra con la mezzaluna. Quell'emblema razzese suscita la mia curiosità.

— Chi abita là? — chiedo al compagni di gita.

— Ah! Un originale e strano tipo. Qualcosa come un Tolstoi in dicottesimo — mi si risponde. — Un ingegnere torinese misantropo e vegetariano che fa il commercio delle pesche, commercio minuto s'intende.

Un torinese misantropo e vegetariano! C'è tanto che basti per farmi dimenticare che sono in vacanza. Fermo l'automobile perchè vorrei... gustare le pesche del mio concittadino.

Ed ecco, scendo con un compagno per un angusto sentiero lungo la spiaggia e ci fermiamo un istante all'ingresso della proprietà delimitata da due rustiche colonne di cemento. L'una reca inciso un motto a significare che chi visita quel luogo non lo dimenticherà mai più; sull'altra pende un cartello con su scritto: «Pesche del Golfo de' Saraceni; fresche, polpose, profumate: lire 5 al chilogramma!». Quale contrasto!

Un cane lupo ci viene incontro scodinzolando ed abbaiando festosamente. Poco dopo spunta come per opera magica dalla muraglia di verdura che sembra messa lì a sbarrare il passo agli importuni, la figura tozza di un uomo in maniche di camicia. E' grassoccio, biondo, con due piccoli occhi cilestri e due baffi lunghi e spioventi: è misantropo torinese. Ci accoglie con molta cortesia e ci invita a seguirlo attraverso il labirinto verde. Il sentiero appare e scompare attraversato da tutta quella pianta cresciute in piena libertà. Tronchi contorti, rami curvati verso il suolo dal peso dei frutti, nostri ricendevolmente gli altri rami. Volte di verzura bucate qua e là per lasciar scorgere uno spicchio di cielo o filtrare un raggio di sole che segna una chiazza dorata sul terreno. Si intravedono a tratti lunghe gallerie dove cento toni di verde si alternano. Tutte le piante da frutta hanno qui una loro rappresentanza. Da questa selvaggia e rigogliosa vegetazione spira un senso di bellezza nuova. Non diverso, pensiamo, potrebbe immaginarsi un angolo del biblico paradiso terrestre.

Siamo giunti alla casa. Ma può forse chiamarsi così questa costruzione di cemento la cui struttura è formata da pilastri collegati fra loro da teli con lastre di vetro? L'ingegnere costruttore dell'edificio, il misantropo, nell'edificarla — così egli ci spiega — non ha seguito alcun disegno prestabilito ma si è preoccupato di una cosa sola: di non abbattere le piante per le quali ha una vera venerazione. Seguendo questo suo criterio, egli ha dovuto ricorrere a rientramenti e gobbe non previsti e quando proprio non ha potuto farne a meno ha lasciato dei vani perchè gli alberi seguitassero a vivere anche dentro la casa. Ed infatti, appena entrati nel vasto salone la prima cosa che mi colpisce sono due tronchi brulli che s'innalzano dal suolo e scompaiono attraverso il soffitto per una apposita apertura.

— Questo — mi spiega senza scrivere l'opera — porta qualche inconveniente nei giorni di pioggia, ma un po' d'acqua che altro nella casa può a volte rappresentare ha diversivo!

Con un'occhiata in giro all'irregolare locale m'accorgo che non ci sono mobili: un tavolo di cemento addossato ad una parete e fa parte integrale di esso. Ah! c'è un pianoforte preso la vetrata dalla quale si scorge il mare. Il mio stupore rallegra il misantropo.

— Una sala come questa — egli dice rispondendo al mio pensiero non espresso — voi la guastereste ammobiliandola. A che cosa servono i mobili? Essi sono gli inutili ricettacoli della polvere. Ho cercato sempre di semplificare la vita, di avvicinarmi alla natura. Forse che i primi uomini dormirono su materassi di piume, sorretti da pagliericci o molle, coperti da baldacchini di trine e di damasco? Io sono loro voglio fortificarmi e per ciò dormo sul nudo terreno, ma sto ordinariamente su graticelli ideale: una grande conchiglia di cemento entro la quale m'adagerò sorridente. Nessun mortale avrà così un letto simile al mio! Il mio sogno...

E non contento della spiegazione, l'ingegnere-artista vuol condurmi a vedere. Tre stanzoni, i campioni, sono allineati sulla spiaggia. Penso che con quei mezzi il misantropo... socievole impiegherà dieci anni a costruire il sognato Tempio! La colonia artistica dovrà quindi pazientare!

Mentre ritorniamo sui nostri passi, mi fermo a leggere alcuni versi incisi nel muro che guarda il mare: vi si parla dell'amore di ondine, ninfe e fauni... Sento in tutta fretta il mio ospite fino all'angolo opposto del fruttelo, dove è qualcosa come un enorme cubo vuoto in cemento.

— Questo — egli mi spiega — sarà riservato alle bestie feroci. Sì, voglio, appena potrò, acquistare tigri e leoni. Pensate che piacere quando al ruggito del tigre in burrasca risponderà il ruggito delle fiere!

I leoni in quella fragile costruzione? Mi accosto all'apertura del cubicolo che dovrà ospitare le belve e spingo dentro lo sguardo curioso: per il momento il serraglio è utilizzato in modo molto pacifico: contiene centinaia e centinaia di cestelli per frutta!

L'ingegnere prosegue a rivelarci i suoi progetti.

— Fabbricherò anche una vasca per i bagni; anzi l'ho già iniziata. E' anch'essa di cemento ed ha la forma d'un cuore. Sarà contornata di statue scolpite da me, e poichè farò scendere l'acqua dall'aspro monte dirimpetto, otterrò un pennacchio d'acqua che si ergerà costante al disopra del Tempio!

— Ma lei — domando al nostro ospite — vive qui tutto l'anno?

— Sempre. Eccettuato qualche breve viaggio che faccio a Torino, la mia città natale, sto sempre qui. Ah! le grandi città che... porcherie! Dover mangiare al ristorante, dormire in una camera d'albergo su un volgarissimo letto! Io che non mangio che verdura, frutta fradicia...

— Non mangia mai carne?

— Mai, mai! Il nutrimento di frutta, verdura e pesci, che pesce in stesso...

Pesci? Stavo per obbiettare che i pesci non sono eccessivamente vegetali, ma... lascio correre.

Ritornato in sala, vi trovo una serretta. Osservandola bene, mi sembra di scoprire nei suoi tratti quelli delle strane figure apposte alle pareti. Forse costei è stata la musa del solitario artista! Dormirà anche essa sulla nuda terra? Fortunatamente la vedo vestita. Ci ha preparato le pesche. Veramente belle, colte lì per lì, in quel meraviglioso frutteto. In quel momento sul viso del misantropo non scorge più la vivacità... dell'arte: mi sta dinanzi il commerciante di frutta.

— Cinque lire al chilo: non un soldo di meno. Pesche del Golfo dei Saraceni! Non si trovano doppertutto!

Nell'uscire m'accosto al pianoforte. Forse il mio ospite scriverà musica come dipinge? O studierà Bach, Beethoven e Chopin? Ahimè, no! Sul leggio ci sono due fascicoletti chiusi: una «gigolette» e un «foxtrott»... passati di moda.

U. P.

La mostra degli "Amici dell'arte,,
nel palazzo della Promotrice

Fervono i lavori di organizzazione dell'Esposizione, che sarà inaugurata il 14 ottobre, nel Palazzo della Belle Arti, al Valentino. Ad essi dànno tutta la loro attività i membri della Direzione della Società degli «Amici dell'Arte», qui presieduta instancabilmente lo scultore comm. Alloati, coadiuvato dai pittori Serralunga, Arduino, Piano, dagli scultori Fiorentino e Monti, dall'architetto Mencarelli, da Quadrone, Villa e dal segretario Vittorio Bernatti. Il largo consenso e la completa adesione di tutto l'ambiente artistico, la magnifica sede — con squisito senso di solidarietà d'arte concessa dalla benemerita Direzione della Promotrice — assicurano all'iniziativa il più vivo successo. Il prefetto di Torino, grand'uff. Palmieri, ha — come dicemmo — accettato la presidenza onoraria dell'Esposizione, la quale riuscirà particolarmente interessante per le mostre individuali, per la sezione riservata al pastello ed all'acquarello, per quella dell'architettura ed infine per la sezione d'arte decorativa. Gli «Amici dell'Arte» non trascureranno le manifestazioni letterarie e musicali, per le quali è in studio un programma di concerti, di conferenze e di convegni.

L'Esposizione delle Industrie
sarà inaugurata il 21 settembre

Il Comitato organizzatore nella sua ultima riunione ha definitivamente stabilito che la inaugurazione dell'Esposizione abbia luogo il 21 settembre corrente. La Commissione ordinatrice, che sta attivamente lavorando per la sistemazione degli *stands*, comunica che il Comitato organizzatore risiede allo Stadium (ingresso corso Vinzaglio, angolo corso Montevecchio), dove potranno rivolgersi gli interessati. Tutte le varie mostre di cui si compone l'Esposizione sono state allestite da speciali Commissioni, e le opere sottoscritte dello Stadium, il *parterre* ed i giardini incominciano ad animarsi di operai, che procedono alla messa in opera delle macchine e degli impianti. La manifestazione raccoglierà non solo espositori nazionali, ma anche esteri, i quali hanno con slancio accolto l'invito di partecipare alla nobilissima gara del lavoro.

Una bella manifestazione
nel castello di Moncalieri

Nel Castello Reale di Moncalieri si svolse domenica una simpatica manifestazione ginnico musicale. Davanti a numeroso pubblico la banda dell'Un. Filarmonica di Moncalieri, quella del Gruppo Sportivo della Fiat, e la Società Corale «Armonia» di Torino svolsero un ricco programma musicale nel cortile superiore del castello, il numero principale della manifestazione, che aveva carattere di beneficenza a favore dei mutilati ricoverati nel Castello e della sottosezione di Moncalieri dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi, fu fornito però dalle esercitazioni a corpo libero in cui si produsse la Squadra ginnastica della Fiat. Questa sezione del forte e fiorente Gruppo sportivo della grande fabbrica torinese, composto esclusivamente di giovani allievi della scuola professionale della ditta, tutti figli di impiegati ed operai, fece assistere a numerosi esercizi collettivi col bastone, cogli appoggi ed a braccio libero, nonchè a pennelli riuscitissimi «gruppi» con nastri e bandierine. Se si pensa che questi giovani ginnasti non hanno che una preparazione di tre mesi, preparazione avvenuta nelle ore rubate al riposo, dopo lo studio ed il lavoro, bisogna proclamare come notevoli e come indice di un brillante avvenire i risultati raggiunti. Il «Gruppo Sportivo» che cura oltre alla ginnastica, il foot-ball, il podismo, il canottaggio ed altri numerosi sports, può contare colla giornata di domenica su un successo.

Alla bella festa assistette S. A. I. R. la Principessa Laetitia di Savoia, che volle ricevere ed esprimere personalmente le sue congratulazioni al Presidente del Gruppo sportivo, avv. Benigneti, al maestro della banda del gruppo stesso, sig. Crispino ed al sig. Rambaldi, direttore della Sezione ginnastica, dimostrando di interessarsi vivamente alle manifestazioni sportive operaie. La riunione ebbe termine con una festa notturna ed uno spettacolo cinematografico.

L'assemblea della Liberale Democratica

Ricordiamo che per questa sera, martedì, alle ore 20,30, in via Genova, 23, è convocata l'assemblea generale dei soci della Liberale democratica, per deliberare sul seguente ordine del giorno: «Relazione del presidente: situazione politica generale e locale, e direttive». La Segreteria dell'Associazione in via preghiera gli soci di intervenire alla importante seduta, essendo — se richiesti — la tessera all'ingresso.

Luce elettrica, gas e... bollette

Ci sono pervenute e continuano a pervenire lettere di proteste contro una innovazione adottata dalle Aziende elettriche ed anche del Gas per la riscossione della somma mensilmente dovuta per il consumo fatto dai singoli utenti. La bolletta non reca più, come si usava in passato, le cifre esplicative degli ettowatt o dei metri cubi consumati, ma una cifra «tout-court» in modo che l'utente non ha modo di controllare se ci sia errore o meno. Ci sembra quindi che la protesta sia fondata e ce ne facciamo eco perchè le singole direzioni delle Aziende provvedano ad eliminare l'inconveniente.

Anche il vice cassiere di fiducia dimissionario

L'avv. Guido Ballorea, vice-console di Grecia, che si trova in ferie, ci scrive pure da colà pure presentate le dimissioni dalla carica appena il console comm. Fubini ha fatto nota la sua deliberazione.

Ancora sulle iscrizioni
alle scuole medie

Nell'articolo «Gli alunni troveranno tutti posto», pubblicato dalla *Stampa* — ci si scrive — vennero riassunti i risultati di tabelle fatte compilare dal commissario aggiunto per la pubblica istruzione, prof. Gribaudi, in riguardo al numero di allievi che potranno essere iscritti col prossimo ottobre nelle Scuole medie cittadine; ma evidentemente vi fu una svista, per ciò che si riferisce all'Istituto tecnico. Infatti si è posta a confronto la cifra dei 965 alunni che furono iscritti nelle varie classi dell'Istituto tecnico nel decorso anno, con quella di 980 che potranno essere iscritti il 1.o ottobre p. v., senza tener conto che la cifra dei 965 si riferiva a soli *quattro anni di corso* (e precisamente a quelli che corrispondono all'attuale Istituto tecnico superiore), mentre la cifra dei 980 che potranno essere iscritti col prossimo ottobre abbraccia gli allievi di *otto anni di corso*, e cioè quattro di Istituto tecnico inferiore (che sostituisce tutte le Scuole tecniche che si avevano per il passato in Torino, nei riguardi degli allievi che intendevano proseguire gli studi tecnici), e quattro di Istituto tecnico superiore. Il confronto andrebbe quindi rettificato così:

L'Istituto tecnico ebbe nel decorso anno complessivamente 965 allievi, dei quali 305 della sezione fisico-matematica passeranno al Liceo scientifico, e 60 della Sezione industriale ad altro Ente. Rimane il numero di 600 allievi: in confronto ai quali potranno col prossimo ottobre venire iscritti nei quattro corsi corrispondenti dell'Istituto tecnico superiore 120 allievi per la sezione ragioneria e 140 per la sezione agrimensura, e così in tutto 560. Si ha quindi una deficenza prevedibile di 540 posti. Vero è che col prossimo ottobre il primo corso dell'Istituto tecnico superiore è destinato a ricevere i soli ripetenti del corso stesso, perchè i licenziati dalle Scuole tecniche che vogliono proseguire gli studi passano al quarto anno dell'Istituto tecnico inferiore, ma il fatto è puramente transitorio, e del resto non fa che aggravare le condizioni dell'Istituto tecnico inferiore.

Se poi, a parte le analisette tabelle, si vuole estendere l'indagine in altro senso, è da notare che al primo anno dell'Istituto tecnico quale era per lo passato si iscrivevano in media (desunta da 10 anni), da 400 a 450 allievi, mentre in futuro se ne potranno iscrivere 165; il stesso Istituto tecnico inferiore poi dovrebbe accogliere in futuro tutti quegli alunni che avrebbero frequentato le già esistenti scuole tecniche col proposito di proseguire gli studi. Anche ammesso che nello spirito della riforma Gentile sia il concetto di ridurre il numero di coloro che proseguono gli studi nelle scuole medie, appare troppo scarso il numero di 420 posti predisposti complessivamente coll'Istituto tecnico inferiore di 12 classi; è quindi necessario che venga istituito un Istituto tecnico inferiore di cui in seguito si chiederebbe il pareggiamento e si fanno vivi voti che il Comune di Torino provveda a questa istituzione. Così ha fatto il Comune di Milano, pur avendo già predisposta l'istituzione di un secondo Istituto tecnico, e studiando quella di un terzo a pochi chilometri da Milano, e cioè a Legnano. Bisogna poi che sia assai prossimamente effettuata l'istituzione del Liceo scientifico (già in massima deliberata) affinchè *in tempo utile* possano trovarvi posto gli allievi della sezione fisico-matematica e del Liceo moderno.

***

La direzione della Normale «Margherita di Savoia» comunica che la Scuola normale conservata in Torino è la «Margherita di Savoia» mentre è soppressa la «Domenico Berti». La sede della Scuola rimasta sarà quella della soppressa, cioè nei locali della «Berti», dove si terranno gli esami per tutte le candidate di entrambi gli istituti.

Movimento economico

Vertenza operaia a Pinerolo. — Convennero a Pinerolo, in seguito ad una vertenza fra la Direzione e la maestranza delle Officine meccaniche, il segretario provinciale dei Sindacati fascisti operai metallurgici, signor Fresia, ed il signor Staffa. Fu tenuto nei locali del Municipio un comizio affollatissimo; agli operai parlarono i predetti signori Fresia e Staffa, i quali seppero dare alla massa l'esatta sensazione di quanto stia a cuore l'interesse operaio alle Corporazioni fasciste. Un saluto di reverenza, di gratitudine, di plauso inviato dal signor Staffa al Governo ed ai soldati d'Italia, che così validamente tutelano il nome d'Italia, ha provocato nel comizio un'ondata di vero entusiasmo. Mercoledì o giovedì la Segreteria provinciale fascista si abboccherà con la Direzione delle Officine meccaniche, augurandosi che da questi abboccamenti sorga un risultato benefico per quegli operai, i quali, ai quali del vero, percepiscono delle mercedi più che insufficienti, irrisorie.

Vittoria sindacale fascista a Valsangone. — Si sono svolte le elezioni della C. I. nello Stabilimento metallurgico (Viterie). A grandissima maggioranza riuscì eletta la lista fascista, composta dei signori Bottos Giuseppe, Catella Antonio, Clara Guido, Lepori Giovanni.

Il Direttorio del Sindacato fascista doicieri e ciocciolai fa noto alle maestranze che il comizio, che doveva aver luogo sabato, 1.o corr., non ha potuto aver presenti i dirigenti del Sindacato stesso perchè chiamati a dare schiarimenti circa il nuovo concordato da presentare. Tutti gli operai sono quindi nuovamente convocati per sabato, 8 corr., alle ore 16,30, nei locali di via Bogino, N. 6, dove parlerà, oltre ai segretari del Sindacato, il console Domenico Bagnasco.

All'Associazione Combattenti

In questi giorni all'Associazione Nazionale combattenti si sono riuniti i rappresentanti delle Federazioni di Monza ed Alessandria per ricevere il presidente del Comitato nazionale avv. Vittorio Arangio Ruiz, il quale ha illustrato l'attuale situazione dell'Associazione nazionale combattenti che, fiera della sua autonomia ed indipendenza da qualsiasi partito politico si propone di rivolgere la sua attività ad una sincera e disinteressata opera di assistenza e di collaborazione fattiva all'attuale Governo con una politica propria prettamente nazionale. Hanno poi parlato l'on. Rossini per Novara ed il rag. Pivano per Alessandria, quindi l'ing. Guatteri per Torino, esprimendo voti e desideri intesi al fecondo progredire delle benemerite Associazioni. L'avv. Arangio Ruiz dichiarò che se ne sarebbe fatto fedele ed efficace interprete presso il Governo.

Riunione di sindaci
per la revisione degli estimi catastali

Una riunione di Sindaci di Comuni rurali e di presidenti di Commissioni censuarie si è tenuta in via Mercanti 9 per iniziativa del Partito dei contadini allo scopo di discutere sulla necessità di una revisione degli estimi catastali. Una nuova riunione è fissata per l'8 corrente. Nella precedente adunanza l'on. Scotti ha fatto anche una relazione sul nuovo regolamento per l'imposta sul vino ed i convenuti hanno votato questo ordine del giorno: «I Sindaci e Commissari della Provincia di Torino riuniti sotto la presidenza dell'on. Scotti deliberano di chiedere al Governo Nazionale che venga tolto l'obbligo della denuncia prodotto vino, che sia lasciato ai Comuni il compito della verifica della produzione a mezzo di guardie giurate ed a compenso di tale lavoro vengano concesse ai Comuni L. 2 per ettolitro».

I telefoni automatici

I telefoni divenuti automatici sono: N. 69 trasformato in 40960 — 116 in 40958 — 215 in 41415 — 298 in 41837 — 346 in 41841 — 999 in 42215 — 997 in 42147 — 1153 in 44152 — 1369 in 44197 — 1993 in 46083 — 1990 in 46091 — 2291 in 46191 — 2778 in 46193 — 3241 in 46923 — 3623 in 47765 — 3762 in 47921 — 4004 in 47963 — 3600 in 47961 — 3618 in 46922 — 3026 in 47136.

Il problema del caro-viveri

Le decisioni del Sindacato
del Commercio e media e piccola Industria

Il Sindacato del Commercio Media e Piccola Industria di Torino e Provincia, ha votato un ordine del giorno, col quale: «richiamate le conclusioni della Commissione nominata da S. E. Teofilo Rossi per formulare proposte in merito al caro vita; riconosciuto che il problema del caro vita è problema che richiede esclusivamente una risoluzione di carattere tecnico la quale, senza preconcetti aprioristici attui provvedimenti per l'incremento della produzione alimentare, per la riduzione dei dazi doganali, per la modificazione delle tariffe e condizioni di trasporti, per la limitazione e regolamentazione del commercio al minuto; ritenuto che deve abbandonarsi qualsiasi provvidenza che non abbia fondamento in considerazioni di carattere pratico e in specie restauri i sistemi demagogici adottati durante la guerra; delibera, uniformandosi alle deliberazioni della Commissione nominata da S. E. Teofilo Rossi:

1.o Di mettersi a disposizione del Comune e della Camera di Commercio per studiare il riordinamento dei pubblici mercati (non pure del rifornimento e della distribuzione delle principali derrate alimentari.

2.o Di promuovere dall'Autorità Pubblica un regolamento tipo che regoli e disciplini gli sparci e rivendita di generi alimentari col divieto assoluto dell'apertura di nuovi negozi.

3.o Di prestare la propria collaborazione per porre le Autorità pubbliche nella condizione di raccogliere nel miglior modo possibile ed elaborare i dati relativi ai prezzi all'ingrosso ed al minuto specialmente per le derrate alimentari ed agli indici del costo della vita, ponendosi a disposizione per reclamare la più ampia e rapida pubblicità ai medesimi.

4.o Di determinare e designare al pubblico — a mezzo di una speciale Commissione all'uopo nominata — il numero ed il nominativo degli sparci e negozi i quali si impegnano di vendere i principali generi di consumo popolare ai prezzi più bassi possibili, e garantendone la genuinità e l'origine.

5.o Di deplorare e respingere qualsiasi provvedimento che tenda in qualsiasi forma a deprimere il commercio instaurando forme di concorrenza illecita ed in aperta violazione dei regolamenti di Igiene di Polizia come quelle recentemente adottate della vendita per le piazze di pasta alimentare».

L'arrivo dell'on. Giolitti

Proveniente da Bardonecchia è giunto ieri mattina l'on. Giolitti, il quale è sceso come di consueto all'Hôtel Bologna.

La carità del sabato

OBLAZIONI RICEVUTE

nella settimana dal 27 agosto al 3.o settembre 1923

Ivan Cerniekk, L. 50 — E. M. D., 10 — Per una madre disgraziata, L. 5 e per un padre disoccupato Elena Lentini, 10 — F. P. ringraziando S. Espedito per una grazia ottenuta ed una povera vecchia, 10 — L. G. ad una povera vedova con bambini invalidi e ringraziando una grande grazia da S. Rita da Cascia, 5 — Espedito e S. Antonio da Padova, 5 — Per una famiglia bisognosa perchè ancora una volta ringraziando S. Antonio, prima rata, Inca Liana, 50 — Avanzo corsa offerta dagli inquilini alla piccola Ornella Mandrile, da ringrazi ed una bimba ammalata L. N., 7,15 — I. O. a S. Rita da Cascia invocando una grazia, 5 — C. T. ad un vecchio malatticcio bene assistendo, 5 — Ad una povera vedova per una scrofetta a S. Rita G. da Pavia, 5 — Come da promessa fatta alla B. V. Consolata per la guarigione del caro fratello N. F., 5 — Per una bontà non usufruita, 5 — Elia, 5 — Offerta mensile di Nani ai poveri di S. Antonio perchè l'aiuti e l'assolisca, 6 — Amalia, Tilde riconoscenti a S. Rita da Cascia per grazia ricevuta implorando la sua protezione, 5 — A. S. Antonio da Padova per ottenere una grazia, 5 — Per voto fatto Federico 5 — Per grazia ricevuta da S. Pancrazio mia figlia Rica, 5 — In ringraziamento a S. Antonio per grazia ricevuta scampato pericolo A. P., 9 — Ai poveri di S. Antonio implorando grazia Nalda, 1. — Totale L. 174,50.

Biciclette scomparse

Certi Germano Banditora e Ottavio Barbano hanno denunciato in Questura di essere stati derubati ognuno della propria bicicletta, che, come al solito, avevano lasciata per un momento incustodita. Il valore delle due macchine è di L. 800 e 900 rispettivamente.

Seguendo la Cronaca

SCUOLA PER MECCANICI e conducenti di automobili

(Riconosciuta dal Governo, l'unica autorizzata a rilasciare direttamente il Certificato di abilitazione)

Via Balbis, 1 - Telef. 44-234 - TORINO

Il 6 Settembre, Giovedì, ore 20.45, si inizierà un Corso accelerato di *Automobilismo*. Per non equivocare con Scuolette non riconosciute esigere presenza e firma del Direttore.

Il Direttore — Il Presidente
Ing. E. Marenco — *Avv. C. Carlo Galli*

L'esaurimento si guarisce con la BIOEPATINA

Il meraviglioso ricostituente che per la sua composizione può essere preso ed è efficacissimo in qualunque singione, si trova in tutte le buone Farmacie (L. 11 col bollo).

La *Bioepatina* (Merluzzina) è l'olio di fegato di merluzzo concentrato, da prendersi a goccie. Senza grassi, ne odore, ne sapore, è digeribilissima per tutti.

Mancia competente

a chi riporterà al Concierge del Palace Hôtel Turin in via Sacchi una spilla in perle e brillanti a forma di nodo e senza gambo perduta Domenica tra le 12.25 e 12.50 sul percorso P. S. Giovanni, P. Castello, Via Roma, Portici di P. Carlo Felice, Portici Via Sacchi.

"CAPPA., Calzature (Marca K)

Queste rinomate calzature sono vendute direttamente alla sede di via Fiochetto, 3 (Porta Palazzo). Assortimento pronto con forti ribassi. Lavorazione a mano su misura. Abbonamento a rate mensili. Tel. 46 821.

Calmiere su combustibili

Nei grandiosi magazzini di via Marco Polo, 19, e via Cassini, 23-25, la FERRERIANA può fornirvi delle migliori qualità di legna forte, cokes ed antracite a prezzi veramente di calmiere.

PER L'AMPLIAMENTO...

del negozio di via Roma, 1, la *Merveilleuse* liquida con fortissimi ribassi le rimanenze di modelli fuori serie in mantelli, *blouses*, *tailleurs*, *princesses*, ecc. Occasione eccezionale!

I Divertimenti

«Dalla Cina al Giappone»

Suggestive visioni della vecchia Shanghai, dalle pittoresche strade brulicanti di popolani nei loro variopinti costumi, si alternano in questa grandiosa film americana con scene di audacia e di terrore. Anche la seconda serie de *La rete del drago* ha ottenuto ieri

al VITTORIA e al ROYAL

un clamoroso successo. Al *Vittoria* hanno debuttato ieri applauditissimi *Liberty Girls*, diretto e *Alcref*, attrazione. Al *Royal* il programma è completato dalla comica in due parti: *Fridolen decoratore*, nuovissima per Torino.

Un nuovo grande successo di LUCY DORAINE al SALONE GHERSI

La bellissima attrice, indimenticabile protagonista di *Cherchez la femme*, ha presentato ieri al pubblico del *Ghersi* una sua nuova drammaticissima interpretazione: *Ombra malefica*, auto confessione di una donna. Lucy Doraine, che impersona una dolorosa figura di donna, ha ottenuto anche ieri un brillante successo. Clamorose risate hanno poi salutato

MAX LINDER

che chiude brillantemente lo spettacolo colla comica in due parti: *Matrimonio forzato*.

La riunione autunnale all'Ippodromo di Mirafiori

La Società torinese per le corse di cavalli, a cui presiede il gen. conte Vittorio di Sambuy, ha indetto un audace programma che si svolgerà dal 12 settembre al 14 ottobre, con un complessivo ammontare di premi per lire 400.000, e ciò allo scopo di dare un impulso nuovo al vita a Torino, in una stagione in cui l'attività cittadina languisce. Tale annuncio non farà certo dispiacere alla nostra città, e specialmente a coloro che nelle attraenti giornate di settembre e ottobre cercano le ultime carezze del sole, prima che la cattiva stagione li obblighi a rinchiudersi in casa.

Due grandi premi di lire 50.000 ciascuno formano i capisaldi del programma, per cui si può dire che esso acquista una speciale importanza anche nei riguardi del programma primaverile. Già gli attuali dirigenti la Camera di Commercio hanno riconosciuto come gli stessi nobilissimi della Società, tutti intesi, non a lucro privato, ma ad esclusivo vantaggio della città, debbano in ogni modo essere assecondati e sorretti. Ed in tale riconoscimento da due anni assegnano alla Società un premio di lire 15.000, che forma uno dei premi più ambiti dalle scuderie, anche per la severità della prova che si svolge sui 3000 metri. L'atto della Camera di Commercio è eloquente di per se stesso, in quanto è un ente pubblico che ricorrono a addita alla gratitudine ed al favore cittadino una Società, che si è resa veramente benemerita della vita commerciale torinese. Il suo esempio venne seguito. Le maggiori case di moda della città, ed altri fra gli esponenti della vita commerciale di Torino, all'invito loro rivolto, compresero senz'altro l'importanza che assume per la città una riunione autunnale di corse a Mirafiori e raccolsero una parte dei fondi necessari per la costituzione dei grandi premi.

Così il premio dei Commercianti ed Esercenti, di lire 50.000, si correrà il terzo giorno, domenica 23 settembre. Il premio della Moda, pure di lire 50.000, si correrà l'ultimo giorno e cioè il 14 ottobre.

Carro sbalzato in un prato da un'automobile
Una donna ferita

Un violento investimento fra veicoli avveniva ieri sera sulla strada di Stura. Presso il biforcamento con la strada di Lanzo era fermo un barocco da lavandaio, carico di biancheria. Stava a cassetta la proprietaria Angela Airola, maritata Bosco, di 60 anni, abitante a Casello, lavandaia, in quel punto la strada fa una curva; inoltre l'aria cominciava ad oscurarsi, e queste due circostanze furono la causa dell'accidente.

Un'automobile che sopraggiungeva a discreta velocità investì il carro dalla parte posteriore. Il baroccio era apparso improvvisamente davanti allo chauffeur, a pochi metri di distanza, e l'urto non aveva potuto essere evitato. Violentemente colpito, il veicolo fu sbalzato da un lato della strada, e precipitò nel sottostante prato, rotolando lungo la scarpata alla mezzi cinque. La donna che vi stava sopra fu pure proiettata sul prato. Questa alzò grida di spavento e di dolore. Dall'automobile, che pure aveva riportato gravi avarie, scesero i viaggiatori, e portarono aiuto alla donna. Essi l'assicurarono inoltre che l'avrebbero rifusa dei danni riportati con lo sconguassamento del barocco. L'automobile fu lasciata sul posto, perchè impossibilitata a proseguire, avendo riportato guasti considerevoli.

La Airola, che si lamentava di un scuto dolore al braccio destro, fu trasportata all'ospedale San Giovanni con l'auto-ambulanza municipale. Il dottor Longo le riscontrò la frattura del braccio e contusioni alla fronte. Dopo le necessarie cure essa venne ricoverata e giudicata guaribile in due mesi.

Una ragazza data per morta e che invece è viva

Alcuni giorni fa abbiamo narrato l'accidente motociclistico avvenuto in via Stradella e nel quale rimase gravemente ferita la signorina Antonietta Rugi, ricoverata poi all'Astanteria Martini in condizioni allarmanti. L'altra sera un funzionario di P. S., per un evidente equivoco, ci annunciava che la giovane Rugi, in seguito alla ferite, era morta. La notizia, invece, era assolutamente infondata. La signorina Rugi, che è assistita affettuosamente dai famigliari, versa sempre in condizioni preoccupanti, ma per fortuna è viva, così che non è perduta la speranza di poter ancora salvarla.

Tentati suicidi

Anna Ostella maritata Vella, di 47 anni, cestaiuga, abitante in via Buniva, 14, tentava di uccidersi ingoiando sublimato, rinchiudendosi in camera e accendendo del carbone. Scoperto l'insano tentativo, la donna con l'auto-ambulanza del Municipio è stata trasportata al San Giovanni, il prof. Bachis le ha prestato le cure del caso, facendola poi

— L'imballatore Domenico Faletti, di 65 anni, nella sua abitazione di via Cavour 6, ha voluto uccidersi, ricorrendo ad un lazo mitico tentativo. Con un grosso ferro da ricamo, uncinato in punta, egli s'è aperto in corpo presso il gomito sinistro, e si è reciso una vena. Venne soccorso quando egli già era soggiaciuto ad un'abbondante emorragia, e trasportato al San Giovanni, il dottor Longo lo medicò della ferita e gli riscontrò segni di anemia. Venne giudicato guaribile in dodici giorni. Egli non ha voluto confessare i motivi del tentato suicidio.

E' stato identificato nella camera mortuaria del San Giovanni, l'individuo che ieri fu ci era suicidato nei pressi, in via Ospedale, sotto un treno della linea n. 5, rimanendo orribilmente straziato. Si tratta di tale Giuseppe Grilli di anni 41, abitante in via Santa Chiara, 25. Egli da qualche tempo lavorava nel laboratorio da falegname Fonti Luigi, in via Barolo, 20. Il disgraziato è appunto stato riconosciuto da due compagni di lavoro certi Chiadredo Bosco e Luigi Quirico.

Investimenti

Sul Cavalcavia di Porta Nuova il falegname Bignania Tommaso, di 33 anni, abitante in corso Regina Margherita, 15, è stato investito da un autocarro, che lo sbalzò dalla sua bicicletta. Accompagnato all'Ospedale San Giovanni, venne medicato di una contusione al piede destro e giudicato dal dottor Galansino guaribile in dieci giorni.

— Il negoziante Quirico Domenico, di 45 anni, da Portacomaro, abitante in via Bernardino Galliari, 25, mentre passava col suo calesse in via Venti Settembre, fu investito da una automobile e cadde malamente a terra, riportando varie contusioni alla testa. All'Ospedale San Giovanni, ove fu medicato dal dottor Jachia, venne giudicato guaribile in otto giorni.

TEATRI

Emilio Zago nei "Rusteghi,,

(*Teatro Balbo - 3 settembre 1923*)

Carlo Goldoni ha lasciato scritto nelle sue *Memorie*: «Dopo una commedia di carattere comico e di tanto incontro (la disgraziatissima e sconosciuta *Dalmatina*) m'esposi un'altra di stile veneziano, che, lungi dal raffreddare il teatro, lo scaldò in modo ch'ella sola sostenne lo spettacolo per tutto il resto dell'autunno (1760); il titolo di questa commedia è *I rusteghi*. Son questi quattro cittadini veneziani del medesimo stato, dell'istessa fortuna e di egual carattere: uomini di rigida maniera ed insociabili, seguaci degli usi antichi, e nemici terribili della moda, del divertimento e delle conversazioni del secolo. Questa uniformità di caratteri, invece di rendere monotona la commedia, forma anzi un quadro affatto nuovo e piacevole; perchè ciascuno di loro si mostra con chiarezze proprie e particolari, provando con quest'esperienza che i caratteri degli uomini sono inesauribili. L'educazione, le abitudini diverse, le differenti condizioni, sono appunto le cose che fanno veder gli uomini di uno stesso carattere sotto aspetti diversi. Le mogli, per esempio, contribuiscono infinitamente a raddolcire la timidezza de' loro mariti o piuttosto a renderli più ridicoli che mai». E dopo aver riassunto lo svolgimento dell'azione, mostrando come Felicita sedotta domestichi non solo il marito, ma tutta la compagnia dei rusteghi, il nostro classico conclude: «La morale di questa commedia non è, per vero dire, di gran necessità nei tempi nei quali siamo, poichè non se ne trova più uno di questi adoratori dell'antica semplicità. Ciò nonostante, vi sono alcuni uomini che la fanno da savori nelle loro famiglie, ed in qualunque altro luogo poi son compiacenti».

Commedia di caratteri, dunque. Ma mi pare interessante notare che, alla rappresentazione, l'intreccio (grazie anche all'incomparabile vivacità del dialogo, fresco, arguto, saporoso) tende ad offuscare l'importanza singola dei quattro caratteri, non permettendo che a fallon la percezione della sfumature che li distinguono. La vicenda drammatica trascina l'attenzione dello spettatore, la diverte (invece nel *Misantropo* di Molière, l'azione non si impone precipitevole), il personaggio che Goldoni stesso designò come il centro, il nucleo del lavoro, Felicita, è sovrabilo dalla rapidità degli avvenimenti, si perde nel colore abbagliante della scena. Meraviglioso uomo di teatro, Goldoni commediografo ha preso il passo sull'osservatore, sul moralista.

Può darsi che queste impressioni abbiano origine dall'interpretazione che dei *Rusteghi* diede iersera la Compagnia di Emilio Zago. Per quanto curata e ingegnosa, essa non giunse a rendere pienamente la cornice tradizionale, a creare l'inquadratura classica (senza la quale il teatro goldoniano si presenta inc

ULTIME NOTIZIE

" La vertenza è nelle mani della Lega „
si sostiene a Londra

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 3, notte.

« *La vertenza è nelle mani della Lega. L'Inghilterra non prende le parti né dell'Italia né della Grecia. Essa prende quello dello statuto della Lega delle Nazioni e confida che per questa via potrà scongiurarsi una guerra* ».

In sostanza, attraverso le informazioni di oggi del Foreign Office, si può dichiarare quanto sopra; ma personalmente lord Curzon, che è tornato a Londra ieri dopo il suo brevissimo colloquio con Poincaré, non ha detto neanche questo. Ha detto soltanto, attraverso la *Presse Association* che lo interpellò alla stazione, che egli non aveva ancora materiale sufficiente per formarsi un giudizio definitivo sullo stato delle cose. Poi ha soggiunto cose banali sulla grande cordialità del suo colloquio col capo del Governo francese. Siccome non sembra esservi stato a stasera alcuna prospettiva di un imminente ritorno di Baldwin da Aix-les-Bains, né di un'urgente riunione del Gabinetto, si può ritenere che per il momento l'attitudine inglese rimarrà cristallizzata sulla dichiarazione indiretta riassunta in principio e sopra un silenzio ufficiale. Il criterio a cui si ispira tale atteggiamento, in parte interventista ed in parte neutralista, è, almeno esteriormente, che la Lega delle Nazioni ha la via segnata e deve batterla quali che possano essere le simpatie personali del Governo inglese verso l'una o l'altra nazione. L'Inghilterra, essendo stata sempre la sostenitrice della Lega, si crede in dovere di ricorrere a favorire la via che la Lega medesima, per non suicidarsi sull'istante, deve, sul concetto di Londra, inflessibilmente seguire.

A questo punto, per non volendo drammatizzare le cose, che forse si appianeranno, risulta chiaro che il punto di vista inglese, è in contrasto con quello manifestato dal nostro Governo, che non riconosce la competenza della Lega di una questione come quella e con un governo della risma di quello che la camarilla ateniese oggi si è tirato addosso. Questo contrasto indiscutibile non deve, secondo noi, essere preso sul tragico. Ad onta di tutto, la Lega potrebbe ancora escogitare qualche forma di intervento che si attagliasse alle giuste domande che l'Italia oltraggiata presentò ad Atene, nel quale caso, nonostante le ultime dichiarazioni di Roma, le cose potrebbero risolversi automaticamente. A questo proposito, benchè non convenga farsi troppe illusioni, la proposta ventilata oggi che si nominasi una Commissione internazionale per l'accertamento delle responsabilità sull'eccidio di Janina potrebbe aprire uno spiraglio. Certo è che se la Lega non sarà molto contenta dell'esenzione italiana, essa non potrà esimersi dal riconoscerle i torti gravi da essa subiti.

Naturalmente, alludiamo alla Lega come qualche cosa di molto concreto, senza cercare affatto che l'istituto, così com'è oggi conformato e colle inieliciissime tradizioni che ha stabilito negli ultimi anni, abbia il diritto di arrestare a mezza strada l'azione italiana intesa a dare, per una volta tanto, un esempio salutare per tutti. Opinioni molto franche sono manifestate oggi stesso sulle vacillanti basi morali della Lega e sul suo carattere obliquo ed inadeguato anche da organi rispettabili come il « Manchester Guardian » e popolari come il « Daily Chronicle ». Ma il problema per il momento è di ordine abbastanza pratico e la Lega potrebbe assumere concretezza capace di risolvere varie difficoltà. A quali condizioni potrebbe verificarsi siffatta concretezza? La condizione precipua, è questa: l'adesione della Francia all'azione della Lega. Diversi giornali affermavano esplicitamente stamane che tutto quello che potrà emergere da Ginevra dipende dalla Francia. E' chiaro che se la Francia proclamasse apertamente e francamente che l'Italia ha mille volte ragione e che è fuori luogo mettere bastoni tra le ruote, l'azione della Lega si ripiegherebbe sopra se stessa. Ma, disgraziatamente, sembra altrettanto chiaro che la Francia, fin'al più, manterrà quel silenzio che i corrispondenti inglesi attribuiscono ai suoi delegati nella riunione del Consiglio avvenuta sabato scorso a Ginevra. Vedrà come fece sabato, seguendo la corrente. Due considerazioni appaiono rendere immancabile tale atteggiamento francese. La prima è che Poincaré è gelosissimo della solidarietà con quella Piccola Intesa la cui amicizia colla Francia fa parte di tutto il piano sistematore francese e la Piccola Intesa non può essere contenta di quanto accade; la seconda considerazione, anche più forte della prima, è che in Francia non poirebbe adottare oggi, dopo le deliberazioni di sabato, il punto di vista italiano senza mandare all'aria tutta la Lega. Ora ciò non sarebbe in fondo un grande male, ma mandare a male la Lega significherebbe subito tutto il trattato di Versailles. Neanche questo, parlando in generale, sarebbe un grosso malanno, ma Poincaré tiene più al trattato di Versailles che alla luce dei suoi occhi e non ha torto, perchè se per opera sua e Ginevra ed altrove il Trattato cessasse di esistere, l'Inghilterra si sentirebbe subito libera d'incominciare qualche cosa di molto positivo con la Germania.

M. P.

Una nota ufficiosa

Londra, 3, notte.

L'Agenzia Reuter pubblica:

« *Il punto di vista britannico continua ad essere quello che la Società delle Nazioni è l'organo meglio qualificato per trattare la questione italo-greca. Il Governo attende domani la risposta della Società delle Nazioni. Lord Curzon, che si occupa attentamente del conflitto dopo il suo ritorno a Londra, ha ricevuto oggi l'ambasciatore d'Italia* ». (Stefani).

La quarta assemblea
della Lega delle Nazioni
Preoccupazioni per l'eccitazione sollevata dall'Italia

(Servizio speciale della « Stampa »)

Ginevra, 3, sera.

L'annunzio, recato dalle Agenzie ufficiose, che l'Italia respinge l'intervento della Lega delle Nazioni nel conflitto colla Grecia — pur lasciando prevedere la possibilità di ricorrere ad un tribunale arbitrale — ha prodotto, come è facile immaginare, un effetto doloroso: specie se si pensa che, dopo la riunione di sabato, durante la quale i delegati greci ed italiani avevano firmato assieme una deliberazione che rinviava ogni decisione in attesa dei dati di fatto, qui ci si era formata l'illusione che l'Italia, una volta portato a compimento il suo giusto piano di pacifiche sanzioni contro la Grecia recalcitrante, avrebbe finito per accettare la mediazione del consesso di Ginevra. Il rifiuto di Mussolini ha quindi messo di malumore gli ambienti del consesso, nei quali si metteva oggi ostentatamente in rilievo un discorso pronunziato l'altro giorno dal rappresentante inglese Lord Cecil, in difesa e a celebrazione dell'istituto della Lega. Orientalmente, diciamo, si accennava a questo discorso, poichè nessuno dubita ormai più delle grandi simpatie che l'Inghilterra concede alla Lega delle Nazioni.

Il secondo delegato italiano, on. Giuriati, è partito ieri sera alla volta di Roma, allo scopo di ricevere nuove istruzioni. Egli non potrà essere di ritorno prima di mercoledì. Si ritiene tuttavia che la riunione del Consiglio della Lega, stabilita per domani, martedì, al pomeriggio, possa avvenire egualmente, supponendo che i nostri delegati riceveranno direttamente per via telegrafica nuove istruzioni da Roma entro la notte, od al più tardi nella mattinata di domani. In questi circoli si vuole ancora sperare che l'Italia vorrà essere meno intransigente di quanto la descrivono i dispacci dell'Havas, ed abbia veramente l'intenzione, nella peggiore delle ipotesi, di fare appello ad un tribunale arbitrale, anche se questo non sieda a Ginevra. In tal caso, se non altro, sarebbe salvato l'onore della Lega delle Nazioni; mentre invece non si nasconde che un rifiuto categorico alla mediazione da parte di un consesso arbitrale creerebbe alla Lega delle Nazioni una situazione estremamente seria.

Infine, ancora una voce di corridoio — che vale la pena raccogliere, in attesa (sebbene si debba sperare il contrario) che i fatti la confermino: — si dice cioè che, al momento ritenuto opportuno, durante una delle prossime sedute dell'Assemblea della Lega, un noto rappresentante dei paesi del Nord, molto conosciuto per la sua azione umanitaria in favore delle popolazioni profughe, intenda alzare una solenne protesta, anche a nome di eventuali Stati minori, per il fatto che alcuni proiettili lanciati dalle navi italiane contro Corfù hanno colpito e ferito qualche rifugiato greco dell'Asia Minore. Quasi a conferma di tale voce, E. Fabre scrive oggi su un giornale ginevrino:

« Se a Corfù si sono avuti a deplorare morti fra rifugiati innocenti, *non bisogna prendere questo tragico pretesto per condannare senza esame il Governo italiano.* Questa inquietudine dell'Italia di fronte alle ambizioni per un certo tempo frenate, ma non distrutte, del panellenismo, si spiega molto bene; e solo giudicando con buon senso, si può essere sorpresi di vedere la stampa di un certo paese — l'Inghilterra — indignarsi: proprio la stampa di quel paese che, per assicurare la propria egemonia marittima, non ha mai esitato ad impadronirsi dei punti strategici che le sembravano necessari ».

In questa atmosfera si è aperta stamane la quarta assemblea della Lega delle Nazioni. Presiedeva il visconte Ishii, al quale, su proposta del delegato australiano, venne espresso il cordoglio di tutte le nazioni per la sciagura che ha colpito il Giappone.

Il visconte Ishii ha pronunziato un breve discorso di apertura, non privo di una certa importanza e di attualità, nel quale, dopo aver detto che « la Conferenza di Losanna ha aumentato le responsabilità ed i compiti di questa di Ginevra », *ha continuato:* « Il problema delle riparazioni, che non ha ancora ricevuto alcuna soluzione, pesa gravemente sullo sviluppo economico del mondo, e impedisce la ripresa delle relazioni internazionali. Ciò aggrava il compito della Lega delle Nazioni, sia di fronte al disarmo, che alla economia ». *L'oratore esprime la speranza che, allorchè la quinta assemblea si riunirà, anche questo problema sia risolto, ed una delle più gravi piaghe della grave crisi risparagnata. Dopo avere rilevato che l'astensione della Germania, degli Stati Uniti e della Russia, oltre che di alcune potenze minori, significa in certo modo una limitazione dell'autorità della Lega, il visconte Ishii conclude:* « Lentamente, ma con certezza, verrà un giorno in cui la Lega delle Nazioni sarà in possesso di quella autorità che le è necessaria per sostenere quella parte pacificatrice che è la base fondamentale del suo patto ».

Si procede quindi alla nomina del nuovo presidente per l'assemblea attuale; e dalla votazione risulta eletto il cubano Torriente, con 24 voti. Torriente pronunzia un applauditissimo discorso; e la seduta è rinviata a domani.

A. M.

La responsabilità
delle vittime borghesi a Corfù
è tutta del Comandante greco

Corfù, 3, notte

La propaganda greca cerca di trarre beneficio, ed eccitare l'opinione pubblica internazionale, colmando un doloroso incidente. L'americano signor Kennedy, a cui era affidata la protezione dei profughi greci dell'Asia Minore che si trovano nell'isola, ha lasciato Corfù per il Pireo, dopo aver diramato una protesta per l'uccisione di taluni di quei rifugiati, che si trovano nella cittadella allorchè la regia nave Premuda, con un cannoncino da 75, dopo ripetuti avvisi e salve, tirò contro la feritoia, che d'ordinario era destinata ad uffici e abitazioni militari. Il primo a deplorare la perdita di innocenti vittime è stato il comandante della squadra italiana, che si è recato a visitare i feriti negli ospedali, lasciando soccorsi, accompagnato dal console inglese, il quale dichiarò all'ammiraglio Belloni di riconoscere che il signor Kennedy aveva esagerato i fatti, e che in tal senso egli avrebbe telegrafato al suo Governo a Londra.

La protesta del signor Kennedy, a più giusto titolo, avrebbe dovuta essere indirizzata al comandante greco della cittadella, che non avvertì il parlamentare italiano, che era andato ad intimargli la resa, che nella cittadella c'erano dei rifugiati borghesi. Quel comandante rispose all'ufficiale italiano che non si sarebbe arreso, e che avrebbe risposto colla forza al l'intimazione; e dalle indagini fatte risultò che egli non avvertì per nulla i poveri profughi del pericolo che correvano, nè li invitò ad allontanarsi, o a scendere nei sotterranei del forte: egli però si allontanò al primo colpo a salve, sparato dalla nostra nave. Il proiettile del cannone colpì un angolo di muro, vicino ad una finestra dell'interno della cittadella, dove doveva risiedere il Comando.

(Ag. Stefani).

L'Albania prepara la mobilitazione?
Gravissime risultanze dell'inchiesta della Commissione albanese

Santi Quaranta, 3, notte.

La notizia più importante della giornata è quella della viva impressione e indignazione prodotta dai gravi risultati della inchiesta sull'eccidio della nostra Missione, inchiesta svolta dalla Commissione albanese ad Argirocastro. Secondo i risultati dell'inchiesta, sarebbe assodato, per dichiarazioni raccolte da persone che hanno percorso la strada della tragedia pochi istanti prima del delittuoso avvenimento, che l'assassinio è stato compiuto da veri e propri soldati greci, i quali furono scorti da testimoni giurati mentre fuggivano frenchi d'albero in una località assai vicina al posto dell'eccidio. E' risultato, in seguito ad un accurato esame, e dietro concordi dichiarazioni di coloro che ritengono la responsabilità greca, che i tronchi d'albero serviti per ostacolare il transito delle autocarrette recanti il generale Tellini e gli altri ufficiali, e per dar luogo così al compimento del barbaro delitto, appartengono alla zona silvestre dove furono scorti i soldati greci. Questi importanti risultati dell'inchiesta aumentano sempre più la serie delle prove raccolte, e che avvalorano, come noi abbiamo detto fin dal principio, la diretta complicità delle autorità militari greche.

Da Roma si attendono opportune disposizioni per i funerali delle vittime, ai quali si assicura l'intervento dei componenti il Governo albanese. Ieri nella chiesa ortodossa di Janina, dove sono state temporaneamente deposte le salme delle vittime, si è svolta una solenne cerimonia funebre, alla quale hanno partecipato anche i componenti della Missione francese e della Missione inglese e le autorità di Janina.

A Corfù regna la massima calma, dopo lo sbarco dei contingenti italiani. Sull'isola hanno volato ieri alcuni nostri apparecchi, al comando del colonnello Moizo, il quale ha atterrato nel vecchio campo di aviazione francese. Il colonnello Moizo ha subito esplorato il terreno, per stabilire il punto adatto per l'impianto di un aerosecalo, non rispondendo quello francese alle necessità aviatorie. Il colonnello Moizo ha lasciato Corfù per via aerea, diretto ad un porto dell'Adriatico.

La tranquillità mantenuta dall'Albania per il dissidio italo-greco va man mano alterandosi, in seguito agli ultimi avvenimenti, aggravatisi per la resistenza greca alle legittime richieste di riparazioni fatte dal Governo italiano. La preoccupazione per un prolungarsi di questa dolorosa situazione, si manifesta chiaramente in tutti gli ambienti albanesi. I quali non si nascondono la necessità di un intervento armato delle forze albanesi nel caso s'imponesse da parte dell'Italia un'azione più rapida e decisiva, nei riguardi delle ripulse greche. Tirana non perde di vista la necessità di apprestarsi all'Italia per difendere i confini meridionali del proprio Stato; e già lavora attivamente per riorganizzare nel più breve tempo possibile il suo esercito. La mobilitazione in Albania si considera quindi inevitabile, e si prevede che essa possa avvenire da un momento all'altro. Dal Governo di Tirana sono giunti diramati ai comandi della varie guarnigioni ordini precisi e disposizioni per un piano di azione, nel caso di una probabile necessità di intervento.

Un altro fascista ucciso a Parigi
L'arresto dell'assassino

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 3, notte.

Questa sera, mentre i fascisti si erano riuniti nella sede del Fascio, a Boissy d'Anglas, per decidere circa i funerali di Silvio Lamberti, il giovane fascista ferito mortalmente l'altra sera, venivano avvertiti che una persona di atteggiamento sospetto passeggiava sul marciapiedi di fronte. I fascisti scesi riconobbero l'individuo che il giorno prima aveva commesso l'aggressione contro il Lamberti. Gli chiesero cosa egli volesse; e questi per tutta risposta trasse una rivoltella, spiegandosi a brucia pelo un colpo contro tal Gino Jeri, di Firenze, il quale cadeva a terra in un lago di sangue; mentre i compagni arrestavano l'aggressore e lo accompagnavano al Commissariato di polizia. Quivi venne identificato per certo Gilli, di Piacenza. Addosso gli vennero trovati un *revolver*, alcuni caricatori e un portafogli contenente ottocento franchi. Il fascista Gino Jeri, trasportato all'ospedale, dopo mezz'ora cessava di vivere.

La scorsa notte, poi, verso le due l'italiano Passava, di anni 35, mentre si trovava in prossimità della sua abitazione, venne colpito con uno strumento tagliente da un individuo che riuscì a fuggire. Il Passava, ferito gravemente alla testa, venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio in stato abbastanza inquietante. La inchiesta, aperta dal commissario di polizia, ha stabilito di trovarsi dinanzi ad un nuovo attentato comunista, per quanto non risulti che il Passava sia iscritto al partito fascista. Il feritore sarebbe un altro italiano, molto conosciuto nei circoli libertari ed il cui arresto sembra imminente.

La Regina Margherita a Gressoney
per l'inaugurazione della bandiera alla scuola

Gressoney, 3, notte.

La Regina Margherita, ospite graditissima della valle, volle ieri in forma solenne donare la bandiera alla nostra scuola, intervenne l'on. Deveccki, fatto dall'Augusta signora ad accompagnato dall'ing. Bertolio, della Federazione fascista e dal console Cervi. La popolazione festante, fra cui spiccavano le donne col rosso costume arcaico della Regina, salutata alla voce e col presentat-arm della Milizia Nazionale giunta da Aosta. Dopo la messa, sul sagrato della chiesa, il parroco benedisse i vessilli che Sua Maestà consegnò agli alunni. Quindi parlò l'on. Deveccki, ricordando ai fanciulli l'alto significato della bandiera nazionale ed inneggiando all'Italia ed al Re. Dopo gli applausi che coronarono il suo discorso ed il canto degli inni, parlarono ancora alcuni insegnanti e l'ispettore scolastico. La Regina Margherita volle, nel pomeriggio, ricevere a Casa Savoia la rappresentanza della Milizia, cui espresse il suo alto compiacimento.

Crisi fra gli ex-combattenti a Bra
Bra, 3, notte.

In seguito ai dissidi ed alle polemiche fra i dirigenti della locale Sezione del fascio e quelli dell'Associazione combattenti, intervenne il Presidente del Consiglio per comporre ogni attrito. Ieri sera, il quale scelse l'autorità in funzione di conciliatore, sistemando con un ritocco ministeriale...

La catastrofe del Giappone
21 membri del Governo tra i morti

Parigi, 3, notte.

Il ministro della Marina conferma che il numero dei morti è di 150 mila persone soltanto a Tokio. Il visconte Takahashi e venti altri membri fra i più influenti del Consiglio del Governo sono stati uccisi durante il terremoto, mentre si trovavano riuniti a consiglio. Duecento mila abitanti di Jokohama si trovano senza ricovero e senza nutrimento. Parecchia migliaia di questi disgraziati si sono rifugiati a bordo delle navi ancorate nel porto. La città di Kobe è rimasta intatta. Un giornalista ha incontrato ad Akone un certo numero di profughi stranieri privi di tutto e alcuni dai quali feriti. Essi affermano che una quarantina di stranieri sono morti ad Akone.

L'incerta sorte del nostro Ambasciatore
e della colonia italiana

ROMA, 3, notte.

Appena il R. Governo ebbe notizia dell'immane disastro che ha colpito in modo nazione amica ed alleata il Giappone, si affrettò non soltanto ad inviare le più profonde condoglianze, ma in pari tempo chiese informazioni telegrafiche circa la sorte del nostro ambasciatore a Tokio, Comm. Giacomo Damartino, del personale dell'ambasciata e della colonia italiana colà esistente. Ma, oltre che per la distanza, anche per le condizioni nelle quali necessariamente si troveranno ora le comunicazioni telegrafiche del Giappone, la risposta non potrà giungere sollecitamente.

Le peripezie del sindaco di Pinasca
Scompare in seguito al licenziamento dall'impiego occupato — La moglie denuncia la per minacce a mano armata.

Pinerolo, 3 notte.

Dalle ultime elezioni era Sindaco del Comune di Pinasca il Cav. Ubaldo Poli, il quale aveva saputo meritarsi la fiducia e la riconoscenza dei suoi amministrati e le lodi delle superiori autorità. Nello scorso luglio era stato insignito della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola dal ministero della Pubblica Istruzione e anche il Comune si era diretto inoltre a lui per tributargli solenni onorance. Oltre che Sindaco del Comune, era pure presidente della Società cooperativa di consumo da lui fondata a Pinasca nel 1908. Non meno benvoluto era nella sua qualità di capo ufficio alla Officina di Villar Perosa. Egli sino a pochi anni sono conduceva vita modesta in unione alla propria moglie Anna Maria Morini.

Ultimamente però il tenore di vita dei coniugi Poli era cambiato; a nessuno erano sfuggiti un lusso esagerato e le spese smoderate, che venivano giustificate dalla voce di somme notevoli che giungevano alla moglie da ricchi parenti. Alle Officine improvvisamente nella passata settimana il Cav. Poli venne chiamato dall'ing. Cav. Vinçon, Consigliere Delegato della Ditta ed invitato a lasciare subito l'ufficio. La causa del licenziamento improvviso va ricercata in motivi di indole delicata. Il Poli da quel momento è scomparso e più non si hanno tracce di lui. Prima di lasciare il paese però egli, valendosi della sua qualità di Presidente, si fece consegnare dalla Società cooperativa la somma di lire 21.000 asserendo che dovendosi recare a Torino avrebbe provveduto al pagamento di diversi fornitori. Ora risulta che una somma pel preciso ammontare venne depositata dal Poli alla Agenzia di Pinerolo del Credito Italiano a nome della propria moglie.

A questo punto entra in campo la signora Poli. Saputo del licenziamento del marito si recò a S. Germano Chisone ove il Cav. Vinçon è sindaco ed ove si trova in villeggiatura colla propria famiglia. Presentatasi alla abitazione dell'ingegnere e trovandosi questi indisposto venne ricevuta dalla consorte. Dopo un breve scambio di parole e dopo il formale invito a riassumere il Cav. Poli in servizio, la signora Poli portò la rivoltella contro la signora Vinçon proferendo gravi parole di morte all'indirizzo dell'ing. Vinçon e dell'intera sua famiglia. Sopraggiunti i carabinieri il Poli si era di già allontanato ed anche di lei non si hanno notizie. Pende ora contro di lei regolare denuncia per minaccia a mano armata. Corre voce in paese che i due coniugi siano emigrati in Francia. Pochi giorni or sono la villa del Cav. Poli alla Torretta Dubbione di Pinasca sarebbe stata visitata dai ladri, i quali avrebbero asportato oggetti d'oro e denari per oltre lire 20.000. Anche questa strana coincidenza ha dato luogo in paese alle più svariate congetture ed ipotesi. La scomparsa del Sindaco è stata accolta in Pinasca e paesi limitrofi con un senso di alta sorpresa.

Bagnante che s'allontana su un'imbarcazione
senza più fare ritorno

Savona, 3 notte.

Giunge notizia da Spotorno della misteriosa quanto strana scomparsa del signor Girardi Ernesto, d'anni 32, da Biella, il quale da circa un mese, si trovava ai bagni in quella città ed era alloggiato all'« Albergo della pace ». Il Girardi, che si era dimostrato scontroso e misantropo, il mattino di giovedì 30 agosto è stato visto allontanarsi dalla spiaggia della stabilimento Calcagno sopra una leggera imbarcazione, in costume da bagno e col solo pijama indosso. Da quel momento non se ne ebbero più notizie. Il giorno successivo alcuni pescatori, che si trovavano al largo, rinvennero ad una certa distanza dalla spiaggia l'imbarcazione abbandonata, perfettamente asciutta, senza traccia dello scomparso. In città si suppone che il Girardi si sia ucciso. I carabinieri stanno facendo le più attive indagini mentre alcune imbarcazioni di largo fanno sondaggi per l'eventuale ricupero del cadavere.

Arrestati sotto l'accusa
di aver soppresso la madre

Milano, 3, notte.

Ceria Ernesta Dell'Acqua, di anni 56, abitante a Seveso San Pietro, scompariva il 24 agosto. Stamane ne dei suoi tre figli, e precisamente Marzorati Andrea, scopriva il cadavere della mamma nelle sabbie del torrente Certosa che passa da Seveso San Pietro. La voce pubblica accusa fermamente i tre figli, e precisamente Carlo, Andrea e Luigi Marzorati e certo Delpero Giuseppe, di aver soppresso la donna per ragioni di interesse. I carabinieri hanno proceduto all'arresto dei quattro individui e stanno facendo indagini per appurare quanto vi sia di vero nella voce che corre.

DA VERCELLI.

Due incendi dolosi si sono verificati avantieri nella cascina Castellazzetti, già di proprietà del fisco di Genova ed ora dell'on. Pozzi di Vercelli, e nella cascina Pozzia, in comune di Trivero, di proprietà del capitano Aldo Antico. I danni, in totale ammontano a 80 mila lire. Carabinieri indagini per la scoperta degli incendiari.

La pazza corsa di un autocarro
per la rottura dei freni
Una quindicina di feriti

Bolzano, 3, notte.

Ieri a Castelrotto si è inaugurata quella sezione fascista, costituita quasi esclusivamente di tedeschi. Intorno al nuovo gagliardetto erano raccolte le autorità locali, nonchè quella politiche, militari e fasciste della regione. Erano presenti anche l'on. Luigi Rossi il comm. Alberti, segretario della Camera dei deputati e il capo gabinetto del ministro Carnazza.

Verso le 19, uno degli autocarri dell'Alessina, che portava i fascisti reduci dalla cerimonia, giunto presso una pericolosa svolta di discesa a cinque chilometri dal paese, per la rottura dei freni, incominciò a scendere a velocità vertiginosa. Al grido: « Si salvi chi può », lanciato dal guidatore, alcuni si gettarono dalla macchina in corsa e riportarono gravi ferite. Il conducente, continuando a guidare la macchina, sulla strada costeggiante un burrone, ebbe la presenza di spirito di andare ad investire una baracca di legno, a soli cinquanta metri da un'altra svolta, dalla quale la vettura, sicuramente, sarebbe precipitata da cinquecento metri. Nell'urto, quindici passeggeri riportarono ferite più o meno gravi. Il segretario del sindacato orchestrale ventese gravemente ferito alla testa; la signorina Rescacchi riportava la commozione cerebrale, il rag. Barbesino, direttore del « Piccolo Posto » di Merano, rimaneva ferito ad un ginocchio ed il giornalista Zuberti riportava ferite non gravi al ventre e alle mani. Lo stato dei feriti va migliorando.

Due vecchi massacrati per rapina
Vercelli, 3, notte

Giunge notizia di un feroce delitto, consumato nel paese di Cascine San Giacomo. Verso le ore 20 di ieri, alcune persone, tentando entrare nella casa di certo Camenna Battista fu Giuseppe, d'anni 69, piccolo proprietario, abitante poco distante dal paese, si trovarono di fronte ad uno spettacolo terrificante. Al suolo giacevano il cadavere del Camenna e della moglie, Contò Antonia, di anni 68, ambedue con la testa orribilmente fracassata da colpi di martello!

Il delitto deve essere avvenuto nella sera del 30 agosto e pare abbia avuto per movente il furto; è da notare però che, dalle indagini fatte sono risultate mancanti appena poche centinaia di lire. Mancano altri particolari; l'autorità sta lavorando attivamente indagando per scoprire gli assassini.

Colpisce a coltellate il figlio
per ragioni d'interesse

Nizza Monferrato, 3, notte.

Un grave fatto di sangue è avvenuto nella frazione Gianola, del vicino Comune di Castelboglione. Il contadino Porta Giovanni Battista fu Giovanni, di anni 76, dopo un litigio per ragioni di interessi, colpiva il proprio figlio Mario, di anni 36, con alcuni colpi di coltello causandogli due ferite alla regione scapolare destra ed una allo spazio intercostale sinistro. Prontamente visitato dal dott. Ballarini a soccorso, il ferito venne quindi trasportato all'Ospedale Martini di Acqui, e giudicato guaribile in 25 giorni. Il vecchio è stato subito arrestato dai RR. CC. e tradotto nelle locali carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il marchese Pinelli sindaco di Tagliolo
ucciso in un accidente automobilistico

Alessandria, 3, notte.

Nei pressi di Castello d'Annone l'automobile del marchese Agostino Pinelli-Gentile, d'anni 28, sindaco di Tagliolo Monferrato, per scansare un ciclista, certo Apollonio Giuseppe, di anni 23, da Tortona, ha urtato contro un paracarro capovolgendosi. Il marchese Pinelli nella caduta ha riportato gravissime lesioni, per cui è morto quasi subito; il ciclista è rimasto a sua volta travolto dalla macchina ed è stato ricoverato all'ospedale in condizioni disperate.

Morta a 103 anni

Pinerolo, 3.

A Perosa Argentina è deceduta certa Paola Debernardi vedova Gamerro, di anni 103, la quale era nata il 22 giugno 1820. Ella morì dopo breve malattia e conservò sino a poco tempo addietro grande vigoria di corpo e lucidità di mente. I suoi funerali riuscirono imponenti.

Bollettino Meteorico
3 settembre 1923.

	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Roma	33	20	sereno	
Torino	33	16	coperto	
Milano	27	15	»	
Genova	28	20	»	legg. m.
Venezia	26	20	»	calmo
Firenze	31	17	½ coperto	
Ancona	31	18	coperto	mosso
Bologna	34	16	½ coperto	
Napoli	31	24	sereno	calmo
Taranto	33	24	»	»
Palermo	33	23	»	»
Catania	31	21	»	mosso
Cagliari	29	22	sereno	calmo
Trieste	33	18	coperto	calmo

LA TEMPERATURA DI TORINO

La Stazione Burdelli comunica:

Pressione barometrica ore 9: 742.
Temperatura massima del giorno: + 25
Temper. minima della notte dall'1 al 2: + 13

* * *

La giornata di ieri: Cielo costantemente coperto. Pioggia ad intervalli. Temperatura autunnale.

BORSE ESTERE

Vienna, 3 — Cambi: Svizzera 1200 — New York 20000 — Parigi 186200 — Romania 8100 — Bulgaria 23600 — Italia 295000 — Berlino 0,90 — Svizzera 175000 — Amsterdam 7750000 — Praga 950000 — Budapest 375 — Varsavia 9100 — Londra 850000 — Belgio 372000.

Berlino, 3 — Cambi: Olanda 4000000 — Francia 30000000 — Svizzera 175000000 — Vienna 12000 — Ungheria 35000 — Londra 44000000 — Amsterdam 380000000 — Praga 30000000.

Stato Civile di Torino
3 settembre 1923

NASCITE: Sig. maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Giocatto Domenico con Oliva Maria — Bruno Luigi con Fontanella Maria — Coppolino ing. Salvatore con Polito Eugenia — Galvagno Antonio con Tollini Ester — Stella Eusebio con Sappa Rosa — Risia Riccardo con Zanasi Giulia — Sappo Livio con Vogliotti Giuseppa — Vigna Carlo con Castagliano Silvia — Foa Giuseppe con Cavalli Giuseppa — Girardi Francesco con Amoroso Anna — Mariano Antonio con Motta Antonia.

MORTI: Mottura Francesco fu Giorgio, d'anni 70, di Villafranca P., cuoco, via G. Verdi, 10 — Ferrero Maria m. Barbini, id. 56, di Benevagienna, casa corso Vinzaglio, 6 — Vasellati Giovanni fu Cesare, id. 47, di Milano, fiochista, corso Regio Parco, 52 — Colonio Angela di Carlo, id. 31, di Gassino, cas. corso Moncalieri, 5 — Bergamo Carlo fu Antonio, id. 56, rappresentante, via Celli, 45 — Sarale Olga di Giovanni, id. 20, di R. Giovanni T., agiata, via Principe Tommaso, 4 — Girardi Anna m. Pollino, id. 49, di Torino, casa — Mazzola Giulia fu Gio. Batt. id. 37, di Exilles, donna di servizio — Calleguin cav. Amedeo fu Andrea, id. 83 di Merano, negoziante — Rocco Alvina ved. Canepare, id. 44, di Cozzo, cas.

Minori d'anni 10, 4. Totale 14, di cui 4 domiciliati in ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo comune 2.

Ponzo Giovanni, gerente.

Col più profondo dolore le GUIDE [illegible] ziano la morte del

Generale Senatore

VITTORIO ASINARI DI BERNEZZO

Eroe di Campagna Nazionale (1860), già Tenente Comandante del 3.o Squadrone, U 3360 T

Dopo atroci sofferenze spirava ieri l'anima buona di

Alessio Secondina nata Penasso

d'anni 34

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio il marito PLACIDO col bimbo SERGIO; i genitori, il fratello GIUSEPPE colla moglie ANNA e figli; le sorelle FRANCESCA e SANTUZZA col fidanzato; i cognati e nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in mattinata di mercoledì 5 c. m. da via Bardili 27.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. (A

Torino, 4 Settembre 1923.

Il fratello MATTIA, residente in Santa Fè (America) e la desolata NINA, mentre annunziano la morte del Sig.

Tessuto Giuseppe

avvenuta in Saint Vincent il giorno 1.o Settembre, ringraziano dal profondo del cuore i villeggianti di Saint Vincent, gli amici, la popolazione del paese, di tutte le dimostrazioni d'affetto rese al loro caro, ed in modo speciale un ringraziamento all'amico carissimo del defunto Sig. Suigo Carlo per le premurose cure avute nella triste circostanza.

I funerali ebbero luogo in Saint Vincent il giorno 3 corr., alle ore 9, quindi la cara Salma fu trasportata nel Cimitero di Torino.

Castellano - Telef. n. 3 - Pr. Imp. Pompe Funebri

Il Grand'Uff. Dottor CESARE SCHIAPARELLI con la consorte MIRRA DURIO, coi figli: RINA col consorte Avv. CHARLES FONTAINE-TRANCHAND e figli: BIANCA, Dottor LUIGI e RICCARDO, unitamente agli zii Prof. Comm. ERNESTO SCHIAPARELLI, Cav. ACHILLE DURIO e consorte, Comm. GUGLIELMO BOCCA e consorte, DELFINA DURIO Ved. BECHIS, AMELIA DURIO, LEONILLA GRASSI Ved. DURIO con le rispettive famiglie ed i parenti tutti partecipano con inconsolabile dolore la perdita della loro amatissima

MARIA PIA SCHIAPARELLI

crudelmente rapita nella sua fiorente giovinezza da inesorabile malattia sopportata cristianamente con suprema serenità.

Il trasporto dell'adorata Salma avrà luogo mercoledì 5 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Principi d'Acaia 22 per la parrocchia di Gesù Nazareno. La tumulazione sarà fatta provvisoriamente nella tomba Durio nel Cimitero della Madonna di Campagna.

Per espresso e ripetuto desiderio della cara Estinta, non si accettano fiori. Si dispensa dalle visite.

Torino, 3 settembre 1923.

Castellano - Telef. n. 3 - Pr. Imp. Pompe Funebri

Il Consiglio d'Amministrazione della SOCIETA' UN. CONCERIE ITALIANE RIUNITE, partecipa col più vivo cordoglio la morte della Signorina

MARIA PIA SCHIAPARELLI

figlia dilettissima del GRAND'UFF. DOTT. CESARE SCHIAPARELLI Direttore della Società.

Torino, 3 Settembre, 1923. (A

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, circondata dall'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima bella a Dio

Feroggio Clotilde nata Ferraris

Affranti da tanto dolore, partecipano l'immatura perdita: il marito FEROGGIO MAGGIORINO colla bimba CLARA; la mamma CASTELLANO PAOLA ved. FERRARIS; la zia FERRARIS TERESA; i fratelli BERNARDO, GIOVANNI, CESARE; le sorelle MARIA col marito MAFFIOTTI PIETRO e figli; OTTAVIA; le cognate VITTORINA e ROMILDA; le zie, i cugini e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali.

La sepoltura avrà luogo in Cambiano mercoledì 5 corr., alle ore 10.

Cambiano, 3 Settembre 1923. 19000

Stamane, dopo breve malattia, sopportata con santa rassegnazione, spirava serenamente

Borgogno Carlo

Addolorati, ne danno il triste annunzio la moglie DEMOCRITO ANDREINA e bimba GIANNINA; la sorella TERESA; il padrino CARLO POGLIANI; la suocera TERESA TIRANTE ved. DEMOCRITO; lo zio TAINI ANTON

APPENDICE DELLA STAMPA (34

LA STREGA

ROMANZO STORICO PIEMONTESE

di

LUIGI GRAMEGNA

— Giacomino, corri in cucina, e di' a Goffredo che, alla solita colazione del mercoledì, aggiunga un conveniente piatto di ova sode con alcune foglie di lattuga. Faremo poi in modo che i nostri poveri non abbiano ad essere danneggiati dai nostri peccati di gola. Vieni, Filippo: abbiamo tante cose a dirci! Vieni anche tu, signor di Servion: gli amici di mio fratello sono miei amici.

Giovanni si inchinò fino a terra, allargando le braccia, per dimostrare quanto profondamente apprezzasse quell'invito; Filippo invece se ne schermì.

— Ti ringrazio di cuore, Amedeo, ma ti prego dispensarmene. Io e Servion abbiamo già fatto colazione...

— Ah! Ah! — l'interruppe ridendo il principe. — Sai, Jolanda, perchè quella buona lana non vuol mangiare con noi? Perchè lo spaventa il pensiero di mangiar di magro. Hai torto, Filippo: se tu vedessi che pietanze appetitose il mio cuoco sa preparare col soli frutti dell'orto!... Non importa. Se questa è la sola ragione che ti trattiene, vi metteremo riparo: ordineremo per te e pel tuo amico una bella anguilla dei laghi di Chatinay...

— No, Amedeo, non voglio assolutamente disturbare le tue abitudini. Io farò un giro pel castello, poi...

Amedeo aperse la bocca per interromperlo un'altra volta, ma intervenne Jolanda.

— Perchè, — disse fissando gli occhi in quelli del marito, — vuoi costringere monsignore tuo fratello a far colazione una seconda volta?

Un leggero rossore imporporò le scarne guancie di Amedeo.

— M'accorgo, — disse sorridendo, — che sei sempre l'inflessibile Filippo dei tempi passati. Sia dunque fatta la tua volontà; hai già visitata la cappella? No?... Valla a vedere; vi troverai alcuni buoni dipinti e potrai dire un'orazione dinanzi alle reliquie di Santa Chiara.

Filippo e Servion lasciarono che la comitiva procedesse nell'interno del castello, e si avviarono alla chiesa. Filippo entrò; Servion invece si trattenne sulla soglia e... così vide la principessa, il principino, la dama di compagnia ed il confessore avviarsene da una parte in compagnia di Amedeo e sentì che quest'ultimo si congedava dai baroni dicendo:

— Poichè mio fratello non fa colazione con me, non vi è più ragione di rompere il nostro digiuno. Vi prego di far portare il piatto delle ova all'alabardiere di guardia perchè le distribuisca ai nostri poveri. « Diligite pauperes et Dominus dabit pacem in finibus vestris ».

Poi Servion vide i Baroni dirigersi al Refettorio d'inverno.

— Per il letto di Procuste! Cominciò a capire quali fieno i poveri, per amor dei quali questo Santo principe tien vuote le scuderie e mangia carote entro piatti di stagno.

Mosse alcuni passi nell'interno della chiesa e vedendo che Filippo era intimamente ed esemplarmente alcuni affreschi, si arrestò indeciso, poi in punta dei piedi uscì ancora.

— Apri l'occhio Servion! Dall'occhiata lanciata da Madama a suo marito credo poter argomentare ch'essa farà di tutto per impedire un colloquio fra i due fratelli. Colloquio inutile, siamo d'accordo, ma poi che siamo qui sarebbe un peccato che Filippo non potesse direttamente verificare la sciocchezza d'aver voluto fare questo viaggio... Intanto voglio procurarmi il piacere di scambiare quattro chiacchiere col bravo Rinaldo, primogenito Orlando guardacaccia. Esaminando sua bella faccia di luna piena mi farò un concetto che egli debba saperne più di quel che mostra.

Fior di limone;
Non di rado un cervello acuto e fine
S'asconde dietro un volto di babbione.

Giunta alla porta del castello, tese l'orecchio ed alzò il naso aspirando l'aria che veniva dal corpo di guardia.

— Il rumore indicherebbe che l'ardito Rinaldo sta mangiando, l'odore però non pare nè di fagiuoli nè di rape...

Aperse pian piano l'uscio, e gli si offerse uno spettacolo che avrebbe consolato la più afflitta anima del mondo. In maniche di camicia, un ampio tovagliolo al collo, pacificamente seduto dinanzi ad un tavolo, stava l'arciere ed alabardiere Rinaldo, trinciando una mezza coscia di vitello.

All'entrare di Servion, s'alzò pieno di spavento e per poco non buttò a terra una piletta di raviggioli di gruyere.

— Non disturbarti, Rinaldo, e mangia in santa pace. E' troppo giusto che, dopo tante fatiche, tu procuri il rinvigorire le tue forze.

— Per San Giovanni decollato! — sclamò l'altro ricadendo sullo sgabello. — Avrei scambiata vostra signoria per monsignor Amedeo I., Posso, salvo il rispetto, offrirvi un bicchier di Borgogna?

— Grazie, Rinaldo. Tuttavia mi pare strano che una visita di monsignor Amedeo possa procurarti tanto spavento.

L'altro sgranò gli occhi e tenne sospeso il coltello.

— Per San Lorenzo abbrustolito...! Ma non sapete che, se il Principe mi vedesse, oggi mercoledì, con tanto di vitello sul piatto, sarebbe capacissimo di cader morto stecchito?

— Tu mi fai strabiliare, Rinaldo! In tal caso però debbo osservarti che hai mentito come un cavadenti quando mi hai detto che oggi in castello non si mangiano che erbe e legumi.

Rinaldo lo guardò corrucciato.

— Il figlio primogenito di Orlando il Cacciatore, signor Cavaliere, è un povero alabardiere od arciere a bracconiere a seconda delle circostanze, ma si vendicherebbe tutte le vigne della Borgogna e del Bugey innanzi che qualcuno possa convincerlo di aver detto una bugia. Permette il signor cavaliere, che io gli ripeta le mie precise parole? Ho detto: — oggi la tavola di Sua Signoria, — badate bene: la tavola di Sua Signoria, — non sentirà altro odore che di verdura ». E, se voi siete sincero, come nessuno oserebbe dubitare, ricorderete che quando mi parlavo a questo modo non sapevo ancora che Sua Signoria avrebbe ordinato un piatto d'ova,... le quali, d'altra parte, neanch'esse non han vista la tavola di monsignor Amedeo.

— Lo so: le ova debbono essere distribuite ai poveri.

La faccia di Rinaldo si atteggiò a stupore ad un tempo ed a rimprovero.

— Ai poveri?... Ai poveri ventotto ova sode?

— Per le zampe di Sileno! Ho sentito io stesso Monsignor Amedeo comandare che le ova...

— Ventotto ova sode ai poveri?... Sapete dove sono le ventotto ova? In quell'armadio e mi serviranno per merenda.

— Tuttavia giurerei di aver proprio inteso che...

— E' inutile che il signor cavaliere giuri; il signor cavaliere ha inteso benissimo. Ma, come tutti sanno, Monsignore è un Santo e per conseguenza ragiona alla modo dei santi i quali, vivendo in Paradiso, non possono sapere che quaggiù ad un galantuomo rispondono novecentonovantanove mariuoli. Sapete che cosa capiterebbe se noi dessimo retta agli ordini di Sua Signoria? Creperebbe di fame l'unico galantuomo ed ingrasserebbero le novecento novanta nove birbe.

(Continua).

BORSE

BORSA DI TORINO

3 settembre 1923

Mercato incerto e senza attività. Sostenute le Banca Italia e le Commerciali. Resistenti le Fiat. È cambi stazione circa 1261.

Titoli quotati ufficialmente:

Rendita 3,50 % cont. 77,30-77,25, 77,30; fc. 77,60 — Consolidato 5 % cont. 87,90-87,85, 87,95; fc. 88,15 %, 88,10 n. — Banca d'Italia fc. 1720-1715, 1720 — Banca Commerciale fc. 996-990, 993 — Credito Italiano fc. 786-784, 783 n. n. — Ferr. Mediterranee fc. 325, 324 n. — Ferr. Meridionali fc. 400, 399 ½ n. — Rubattino fc. 571-565-571, 574 — Navig. Alta Italia fc. 262 — Fiuman fc. 284 ½ — Elettr. Alta Italia fc. 287 n. — Sip fc. 123 n. — Fiat fc. ¾ n. — Nebiolo fc. 470 n. — Terni fc. 500 ½-501, 502 ½ — Tedeschi fc. 118-119 ½, 120 — Ramiheri fc. 79 ½-78, 79 ½ n. — Fiat cont. 398; fc. 400-397, 398 ½ n. — Monte Amiata fc. 160 n. — Impresa Fondiarie fc. 143 ½, 144 n. — Beni Stabili fc. 503 n. — Cotoni. Valli Lanes fc. 200 ½ n. — Pacchetti fc. 150 n.

Titoli non quotati ufficialmente:

Mortcalini fc. 711 n. — Elba fc. 72 ½, 73 n. — Ligabaldo fc. 17 n. — Ilva fc. 11 ½ n. — Fondi rustici fc. 313 n. — Foroia fc. 155-154, 153 ½ n. — Lanza fc. 130 n. — Fiammiferi fc. 895-1897, 893 — Metalli fc. 156 — Diritti navig fc. 4,75 — Schiapparelli fc. 127 ½ n.

Cambi: Parigi 122,75; fc. 122,25 — Londra 108,75 n. fc 108,35 — Svizzera 424 ½ n. — New York 23,30 n. — Belgio 100,15 — Germania 0,000027 ½.

BORSA DI MILANO, 3 settembre. — Rendita Italiana 3,50 % f. m. 78,10 — Consolidato 5 % f. m. 88,10 — Banca d'Italia 1722 — Id. Commerciale 996 — Credito Italiano 784 — Banco Roma 91 — Ferrovie Mediterranee 328 — Id. Meridionali 400,50 — Rubattino 570 — Libera Triestina 498 — Snia 352 — Terni 502 — Meccaniche Miani e Silvestri 104 — Breda 371,50 — Ansaldo 46,50 — Montecatini 916 — Società Metallurgica Italiana 154,50 — Fiat 397,50 — Isotta 5 — Ilva 11,50 — Elba 70 — Cascami Seta 571 — Lanificio Cannobiano Nazionale 630 — Lanificio Rossi 2550 — Colonificio Cantoni 1035 — Id. Veneziano 145 — Id. Meridionale 73,50 — Bonsoni Varzi 458 — Pirelli 830 — Industrie zuccheri 388 — Raffineria Ligure Lombarda 572 — Stabilimenti Alta Italia 163 — Molini Alta Italia 568 — Eridania 417 — Galbiselli 172,50 — Edison 549 — Società Adriatica di Elettricità 142,50 — Narcisi 268 — Viscosa 965 — Conti 344 — Negri 126 — Ligure Toscana di Elettricità 250 — Esercizi Elettrici 97,50 — Esportazione Italo-americana 630 — Costruzioni Venete 146 — Beni Stabili Roma 561.

Cambi: Francia 122,60 — Svizzera 422,50 — Londra 108,60 — New York 23,47 — Berlino 0,00,62,25 — Vienna 0,00,35 — Budapest 0,00 — Praga 69,75 — Belgio 100,10 — Germania 0,00,027 ½.

BORSA DI GENOVA, 3 settembre. — Rendita Italiana 3,50 % 77,90 — Consolidato 5 % 88,10 — Banca d'Italia 1710 — Id. Commerciale 994 — Credito Italiano 781 — Banco Roma 90 — Ferrovie Meridionali 400,50 — Id. Mediterranee 327,50 — Rubattino 565 — Sabaudia 98 — Libera Triestina 494 — Cosulich 306 — Snia 349 — Terni 502 — Ansaldo 47,50 — Elba 70,50 — Ilva 11,50 — Fiat 397,50 — Ferriere Voltri 240 — Metalli 140 — Italia 48 ½ — Eridania fabbrica di zuccheri 426 — Raffineria Ligure Lombarda 572 — Industrie zuccheri 383,50 — Gallinelli 124 — Molini Alta Italia 564 — Semeteria 822 — Cotoniere Meridionali 72 — Elios 396 — Ardos 10,60.

Cambi: Francia 120 — Londra 108,75 — Svizzera 426 — New York 23,51 ½ — Spagna 370 — Berlino 0,00,03.

BORSA DI ROMA, 3 settembre. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 77,40 — Id. id. fine mese 77,60 — Consolidato 5 % cont. 87,80 — Id. fine mese 88,10 — Banca d'Italia 1725 — Id. Commerciale 993 — Credito Italiano 784 — Banco Roma 92 — Credito Marittimo 101 — Fondiario Italiano 450 — Imprese Fondiarie 142 — Immobiliari 203 — Beni Stabili 506 — Fondi Rustici 365 — Meridionali 400 — Rubattino 569 — Tram 121 — Condotte 344 — Snia 347 — Libera Triestina 493 — Terni 502 — Ansaldo 47,50 — Metallurgica Italiana 155 — Ilva 11,50 — Aplimonte 20,50 — Mongerini 211 — Elba 70,50 — Fiat 397 — Monte Amiata 168 — Acqua Marcia 17,50 — Condotte Acqua 250 — Gas 671 — Risanamento 785 — Marconi 225 — Elettrochimica 71 — Arelo 221 — Eridania 419 — Romana zuccheri 98 — Pantanella 176 — Manifatture cotoniere meridionali 72,75 — Forze idrauliche 330.

Cambi: Francia 123,10 — Londra 108,05 — New York 23,50 — Berlino 0,00,02,5.

MEDIA DEI CAMBI

Roma, 3 — Francia 122,85 — Londra 108,60 — Svizzera 424 — Spagna 318,50 — New York 23,47 — Vienna 0,00,35 — Germania 0,00,027,75 — Praga 69,70 — Belgio 100,10 — Argentina, peso carta 7,09 — Id. peso oro 17,25 — Olanda 918 — Romania 11,60 — Oro 435,96.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 3 — Consolidato 3,50 % netto 1906, 77,60 — Id. 3,50 % netto 1902, 71,50 — Id. 3 % lordo 49,75 — Id. 5 % netto 87,85.

BORSE ESTERE

Parigi, 3. — (Chiusura) Rendita francese 3 % perpetua 57,50 — Id. id. 3 % amm. antica 68,50 — Id. id. 3,50 % id. — Id. id. 5 % amm. nuova 93,07 — Prestito francese 4 % 1917, 62,45 ex — Id. id. 4 % 1918, litterio 62,40 — Id. id. 1920, liberato 91,70 — Id. id. 1906, liberato 89,50 — Tunisine 272 — Rendita Argentina 1909, 76,40 — Id. Brasile 4 % 130 — Id. esteriani 6 % ammessi a 230,50 — Id. Ungheresi 4 % 206,35 — Id. Italiana 3,50 % 57,30 — Id. russe 3 % 1891, 15,00 — Id. id. 5 % 1906, 35,50 — Id. id. 4 % 1909, 18,50 — Id. cinesi 57,70 — Banca di Francia 2040 — Banca di Parigi 1260 — Crédit Lyonnais 1075 — Banca Ottomana 781 — Banca Commerciale Italiana 235 — Metropolitain 520 — Azioni Suez 4800 — Rio Tinto 1355 — Obbligazioni lombarde antiche 135 — Rio Tinto 2770 — Saragozze 1425 — Brasile 5 % 1909, 200 — Brasile rescission 125 — Ferrovie ottomane 108,50 — Chartered 49 — De Beers 1631 — Farsaira Daep 22,75 — Goduid 246,50 — Gold Fields 82,50 — Randfontein 86,50 — Rand Mines 215,50.

Cambi: Italia 75,10 — Londra 90,16 — New York 17,68 — Belgio 84,50 — Spagna 327 — Belgio 82,50 — Olanda 204,50 — Berlino 0,00 — Praga 59,60 — Bucarest 5,75 — Norvegia 197 — Svezia 370,75.

Londra, 3. — Nuovo prestito francese 5 % 75 ¾ — Prestito francese 4 % 59 ½ — Id. id. 4 % non ifb. 71 ½ — Nuovi consolidati 54 7/8 — Egiziano unificato 78 ¾ — Rendita spagnuola estera nuova 70 ½ — Id. italiana 3,50 % 52 ½ — Id. giapponese 5 % 86 — Id. unificata 3,50 % — Uruguay 5,50 % 92 — Venezuela 65 — Marconi 2 11/32 — Argento in verghe 30 15/16 — Rame contanti 61 3/8.

Cambi: Italia 108,75 — Parigi 80,23,5 — New York 4,51,50 — Argentina 38,93 — Svizzera 23,18 — Berlino 4,51,5625 — Vienna 255 — Romania 900 — Spagna 25,77,5 — Belgio 97,45 — Praga 196,75 — Costantinopoli 4½ — Canadà 4,86,63.

Ginevra, 3 — Cambi: Italia 23,81,5 — Berlino 0,00,00,5 — Vienna 0,00,73 — Londra 25,19,5 — New York 5,54 — Parigi 31,42,5 — Bulgaria 3,30 — Praga 16,40 — Serbia 5,00,5.

Valparaiso, 3. — Cambio su Londra 36,46.

Buenos Aires, 3 — Cambio su Londra 39 13/16.

Amsterdam, 3 — Cambio su Berlino 0,00,00,25.

Banca Nazionale di Credito

Società Anonima — Capitale sociale L. 250.000.000 interamente versato

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA — Piazza Colonna

FILIALI: Acqui — Alessandria — Ancona — Aquila — Asti — Bari — Galatina — Bergamo — Biella — Bologna — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanissetta — Carrara — Caserta — Catania — Catanzaro — Chiavari — Como — Cosenza — Cremona — Cuneo — Domodossola — Ferrara — Firenze — Fiume — Foggia — Gallarate — Genova — Lecce — Legnano — Livorno — Lucca — Macerata — Messina — Milano — Modena — Napoli — Novi Ligure — Padova — Palermo — Parma — Piacenza — Pinerolo — Pisa — Pistoia — Prato (Toscana) — Reggio Emilia — Rimini — Roma — Savona — Salerno — Saronno — Savona — Saronno — Siracusa — Spezia — Torino — Trapani — Trento — Treviso — Trieste — Udine — Varese — Venezia — Verbania — Vercelli — Verona — Vicenza.

FILIALI AUTONOME DELLA BANCA NAZIONALE DI CREDITO: Italian Discount & Trust Company, New York — Banque Italo-Française du Brésil, Parigi, Marsiglia, Tunisi — Banca Balmata di Scutari, Zara, Spalato — Banca Coloniale di Credito, Asmara.

Situazione Generale dei Conti al 30 Giugno 1923

ATTIVO

Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	L.	39.688.041 83
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	»	89.008.035 52
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	251.870.764 25
Portafoglio estero	»	38.224.315 10
Portafoglio agrario	»	25.284.364 79
Partecip. in Banche affiliate	»	33.513.005 —
Partecipazioni diverse	»	10.990.110 —
Riporti	»	86.874.365 20
Conti correnti garantiti	»	30.974.142 81
Correntisti - saldi debitori	»	160.519.630 73
Debitori per accettazioni	»	31.500.551 94
Conti correnti - saldi debitori	»	4.765.893 79
Spese di impianto	»	1 —
Debitori per avalli	»	45.073.097 43
	L.	883.063.139 10
Conti d'ordine:		
Valori in deposito: a garanzia	»	85.441.905 71
a custodia	»	279.650.439 45
a cauzione vari	»	1.000.430 —
Depositari di valori	»	160.710.109 —
Totale L.		1.410.166.964 16

PASSIVO

Capitale sociale	L.	250.000.000 —
Depositi fiduciari	»	70.918.493 14
Correntisti - saldi creditori	»	261.399.382 19
Cedenti effetti all'incasso	»	28.304.315 09
Conti diversi - saldi creditori	»	33.830.017 54
Assegni circolari	»	92.744.720 76
Assegni in circolazione	»	1.510.712 90
Accettazioni per conto terzi	»	31.500.551 94
Avalli per conto terzi	»	45.073.097 43
Utili del corrente esercizio	»	12.411.977 02
	L.	807.093.139 10
Conti d'ordine:		
Depositanti di valori	L.	434.670.726 45
Valori presso terzi	»	140.710.109 —
Totale L.		1.410.166.964 16

Per il Collegio dei Sindaci: G. FALCONI

LA DIREZIONE: A. MOLTENI — E. PIZZOLI

Per il Contentto Generale: A. DELACHI

SPOSI

Oro 18 K.ti e Pendoli a prezzi di vera concorrenza

Compro Ore-Brillanti-Platino

Cottino, via Carlo d'Appolo 2

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale

Linea 1,50 per parola — Minimo L. 15

Cisi vuole formarsi industria domicilio acquisti marchina maglieria Wadenmann. — Tuas, Leparido Vinci, 76, Roma. U. 3024 T.

GUADAGNO forte reddito offerto chiunque senza capitali, continuando propria occupazioni. — Scrivere Knefgahnna, Nizza (Francia). 19804

IMPRESARI. Vendo legnami, organi ad ingranaggio, due elevatori Aquilio gatelli. — Rivolgersi telefono 43 356. 70961

PROPOSTA SERIA, commerciale, lucrosa. Cercansi agenti ogni comune. — Scrivere Fantino, Villafranca d'Asti. 19150

SPOGLIATRICE, stiratrice maturi scoppio provati lavoro — Via Nizza, 176. 70792

STAMPATI commerciali, giornali, opere, cataloghi, prezzi concorrenza. — Stabilimento tipografico Celerio, Pianezza. 70895

STEMMI, nobiltà, pratiche riconoscimento. — Ufficio Araldico, Roma, Solferino, nove. Cercansi corrispondenti. U. 3000 T.

Offerte d'impiego

Linea 1 per parola — Minimo L. 10

ANTIGA, importante Ditta di Torino, articoli di chimica, chirurgia, fisica, cerca esperto commesso, profonda conoscenza degli articoli. Eccellenti massime referenze. — Scrivere dettagliatamente, indicando pretese, posti occupati, avviso 300 N, Unione Pubblicità, Torino. 70877

A signorina laureata ingegneria, con inclinazione disegno, mill pretese, offresi buon impiego assistente fabbrica macchinario. — Scrivere avviso 6 P, Unione Pubblicità, Torino. 70879

BAMBINAIA, cameriera, giovane, ottima salute, cercasi, urgente. — Scrivere Giobbe, Medina, 47, Napoli. U. 3005 T.

CERCANSI abili lavoranti corniole. — Degasperi, piazza Castello. 70844

CERCANSI intagliatori, buona retribuzione. — Granotti, via Luini, 3, Milano. U. 3006 T.

CERCASI abile commessa modista. — Ditta Gori, via Arcivescovado, 1 B. 70845

CERCASI giovane commessa pasticceria piemontese massima serietà, trattamento famigliare. — Scrivere, possibilmente fotografia, Chalet della Viola, Verona. 70793

CERCASI persona fidata collaborare filiale disbrigo pratiche ufficio, sorveglianza importante magazzino. Versamento conto corrente centomila sicuramente garantite. Stipendio, interessenza. Posti occupati, referenze. — Scrivere avviso 315 N, Unione Pubblicità, Torino. 70857

CERCASI piccolo operaio impianti interni illuminazione elettrica. — Scrivere avviso 220 N, Unione Pubblicità, Torino. 70851

CERCASI ragazzo per commissioni, pulizia uffici, disposto lievi carriole. — Scrivere indicando età, pretese, avviso 311 N, Unione Pubblicità, Torino.

SENZA abilissime maglierista per lavori fantasia. — Maglificio via Barrili, 17. 70887

CONTABILE disposto coadiuvarmi tenuta libri brevi ore settimanali carico. — Scrivere avviso 9 P, Unione Pubblicità, Torino. 70840

DISTRIBUISCO lavoro per macchina maglieria — Corso Novara, 2 e. 70758

GIOVANOTTI diciotti disposti viaggiare signorile, provvigione, cercansi. — Belvedere, 27, Nogozio.

IMPORTANTE Ditta cerca avvocato disposto impegnarsi per condurre ufficio contenzioso; primarie referenze. — Rivolgere offerte avviso 171 N, Unione Pubblicità, Torino. 70772

GIOVANI, volonterosi, signorine cercansi facile, decoroso lavoro, lauto guadagno. — Istituto Rossini, Rossini, 14. 19913

RAGAZZA buon servizio, con referenze, cercasi contanti. — Pressotarsi Oliveti, Barolo, 21 bis.

RAGIONIERE cercasi per impianto contabilità Azienda. Preferibile si dispone cantina. — Scrivere avviso 83 B, Unione Pubblicità, Torino.

RICAMATRICI in bianco a mano, lavoro docilello, cercansi. — Scrivere avviso 216 N, Unione Pubblicità, Torino. 70820

SIGNORILITÀ dattilografia, corrispondenza perfetta italiano, francese, ventilatissimo ufficio, cercasi. — Scrivere avviso 215 N, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA abile ufficio cercasi. — Scrivere avviso 60 B, Unione Pubblicità, Torino. 19776

STUDIO medico cerca cameriera, 4 ore presenza, referenze. — Scrivere avviso 220 N, Unione Pubblicità, Torino. 70906

UNOR operaio pellettiere o operaia in borsette per signora. — Corso Regina Margherita, 73, Arona. 19745

Domande d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 8

CHAUFFEUR meccanico, lunga referenze occuperebbesi orunque. — Scrivere avviso 13 P, Unione Pubblicità, Torino. 70975

CHAUFFEUR meccanico ventidienne occuperebbesi ovunque. — Casadano, via Ampolla, 14. 70871

CHIMICO laureato praticissimo, conoscenza lingue, occuperebbesi ovunque ove libera consulenze, rappresentanze, intoni. — Scrivere avviso 217 N, Unione Pubblicità, Torino. 70963

CHIMICO nonlaureato impiegherebbesi. — Scrivere avviso 225 N, Unione Pubblicità, Torino. 70965

COMPOSITORE maestro d'orchestra diplomato impegnerebbesi dirigere qualsiasi stera difficile; accetterebbe posto. — Scrivere avviso 214 N, Unione Pubblicità, Torino. 70906

CONTABILE corrispondente perfetto inglese, francese, tedesco impiegherebbesi. — Scrivere avviso 226 N, Unione Pubblicità, Torino. 70966

FALEGNAME con banco cerca lavoro ovunque. — Guala Bolfone, 26. 19734

INGEGNERE civile occuperebbesi lieve impresa od Ufficio ingegnere. — Scrivere avviso 3 P, Unione Pubblicità, Torino. 70919

LAVORANTE sarta capace anche lanceria arricoli inodo offresi. — Cassina, Cernaia, 18. 70907

MAESTRA impiegherebbesi presso Istituti, scuole famiglie, uffici anche fuori città. Mill pretese. — Scrivere avviso 16 P, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERA lingua pratica impiegherebbesi. — Scrivere avviso 13 P, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE trentaduenne, scapolo, già statale, capace, attivo, ottima moralità, onesto, certificati referenze, offresi a seria azienda anche provinciale. — Scrivere avviso 58 B, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA bella presenza, ottime referenze, conoscenza lingua francese, cercherebbesi. — Scrivere avviso 208 N, Unione Pubblicità, Torino. 70902

SIGNORINA ventiduenne, istruita, ottime referenze, occuperebbesi istitutrice o governante bambinaia. — Scrivere avviso 14 P, Unione Pubblicità, Torino. 70900

TRENTENNE, presenza, studi commerciali, cauzione, offresi esattore Società; moralità inoccepibile, primarie referenze. — Scrivere avviso 224 N, Unione Pubblicità, Torino. 70961

VEDOVA trentenne, bella presenza, studi commerciali, accetterebbe posto magazziniera, venditrice, lieve copricapi od articoli mode; referenze, occorrendo piccola cauzione. — Scrivere avviso 191 N, Unione Pubblicità, Torino. 70870

Società capitali

Affari e cessioni d'azienda

Linea 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. A. A. Affarone! Drogheria centralissima, coppa mensile oltre 100.000!! alloggio, cedesi occasionissima 116.000. — Pronp, Settembre, 15.

A. A. A. A. Alimentario gastronomia, forte coppa, alloggio, cedesi urgentemente, 25.000. — Pronp, Settembre, 15.

A. A. A. A. Avviatissima drogheria, centro opulento, forte incasso, alloggio cedesi causa salute 50.000. — Pronp, Settembre 15. 70912

A. A. A. Assenza centralissima, signorile, alloggio, terzza 10.000, cedesi urgentissimo. — Pronp, Settembre, 15. 70912

A. A. A. A. Centralissimo negozio, adatto qualsiasi genere, alloggio, cedesi urgentissimo, 22.000. — Pronp, Settembre, 15. 70913

A. A. A. A. Centro popolarissimo panetteria forno, 4 quartieri, grande alloggio, cedesi urgentemente 30.000. — Pronp, Settembre, 15. 70914

A. A. A. Alimentario avviatissimo, burro, uova, formaggio, centrale, alloggio, coppa giornaliera (da cedesi qualunque prova. — Pronp, Settembre, 15. 70915

A. A. A. Alimentario, commestibili, droghe, alloggio, piccolo centro, 10.000. — Giletta, Roma, 35.

A. A. A. Avviatissima drogheria centralissima, cedesi 25.000. — Giletta, Roma, 35. 70909

A. A. A. Avviatissima drogheria quattro alloggio cedesi 18.000. — Giletta, Roma, 35. 70907

A. A. A. Avviatissima libreria cartoleria, macchinario, alloggio, cedesi 6000 — Giletta, Roma, 35.

A. A. A. Avviatissima salumeria, gastronomia, alloggio, cedesi locali, occasione 20.000 — Giletta, Roma, 35. 70907

A. A. A. Magazzino legna, carboni, sega circolare, cedesi, ufficio, stallazione cedesi 27.000 — Giletta, Roma, 35. 70908

BIGNORINA aiuto ufficio cercasi. — Scrivere avviso 60 B, Unione Pubblicità, Torino. 19776

STUDIO medico cerca cameriera, 4 ore presenza, referenze. — Scrivere avviso 220 N, Unione Pubblicità, Torino. 70906

UNOR operaio pellettiere o operaia in borsette per signora. — Corso Regina Margherita, 73, Arona. 19745

Domande d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 8

CHAUFFEUR meccanico, lunga referenze occuperebbesi orunque. — Scrivere avviso 13 P, Unione Pubblicità, Torino. 70975

CHAUFFEUR meccanico ventidienne occuperebbesi ovunque. — Casadano, via Ampolla, 14. 70871

CHIMICO laureato praticissimo, conoscenza lingue, occuperebbesi ovunque ove libera consulenze, rappresentanze, intoni. — Scrivere avviso 217 N, Unione Pubblicità, Torino. 70963

CHIMICO nonlaureato impiegherebbesi. — Scrivere avviso 225 N, Unione Pubblicità, Torino. 70965

COMPOSITORE maestro d'orchestra diplomato impegnerebbesi dirigere qualsiasi stera difficile; accetterebbe posto. — Scrivere avviso 214 N, Unione Pubblicità, Torino. 70906

CONTABILE corrispondente perfetto inglese, francese, tedesco impiegherebbesi. — Scrivere avviso 226 N, Unione Pubblicità, Torino. 70966

FALEGNAME con banco cerca lavoro ovunque. — Guala Bolfone, 26. 19734

INGEGNERE civile occuperebbesi lieve impresa od Ufficio ingegnere. — Scrivere avviso 3 P, Unione Pubblicità, Torino. 70919

LAVORANTE sarta capace anche lanceria arricoli inodo offresi. — Cassina, Cernaia, 18. 70907

MAESTRA impiegherebbesi presso Istituti, scuole famiglie, uffici anche fuori città. Mill pretese. — Scrivere avviso 16 P, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERA lingua pratica impiegherebbesi. — Scrivere avviso 13 P, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE trentaduenne, scapolo, già statale, capace, attivo, ottima moralità, onesto, certificati referenze, offresi a seria azienda anche provinciale. — Scrivere avviso 58 B, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA bella presenza, ottime referenze, conoscenza lingua francese, cercherebbesi. — Scrivere avviso 208 N, Unione Pubblicità, Torino. 70902

SIGNORINA ventiduenne, istruita, ottime referenze, occuperebbesi istitutrice o governante bambinaia. — Scrivere avviso 14 P, Unione Pubblicità, Torino. 70900

TRENTENNE, presenza, studi commerciali, cauzione, offresi esattore Società; moralità inoccepibile, primarie referenze. — Scrivere avviso 224 N, Unione Pubblicità, Torino. 70961

VEDOVA trentenne, bella presenza, studi commerciali, accetterebbe posto magazziniera, venditrice, lieve copricapi od articoli mode; referenze, occorrendo piccola cauzione. — Scrivere avviso 191 N, Unione Pubblicità, Torino. 70870

Società capitali

Affari e cessioni d'azienda

Linea 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. A. A. Affarone! Drogheria centralissima, coppa mensile oltre 100.000!! alloggio, cedesi occasionissima 116.000. — Pronp, Settembre, 15.

A. A. A. A. Alimentario gastronomia, forte coppa, alloggio, cedesi urgentemente, 25.000. — Pronp, Settembre, 15.

A. A. A. A. Avviatissima drogheria, centro opulento, forte incasso, alloggio cedesi causa salute 50.000. — Pronp, Settembre 15. 70912

A. A. A. Assenza centralissima, signorile, alloggio, terzza 10.000, cedesi urgentissimo. — Pronp, Settembre, 15. 70913

A. A. A. A. Centralissimo negozio, adatto qualsiasi genere, alloggio, cedesi urgentissimo, 22.000. — Pronp, Settembre, 15. 70914

A. A. A. A. Centro popolarissimo panetteria forno, 4 quartieri, grande alloggio, cedesi urgentemente 30.000. — Pronp, Settembre, 15. 70915

A. A. A. Alimentario avviatissima, burro, uova, formaggio, centrale, alloggio, coppa giornaliera (da cedesi qualunque prova. — Pronp, Settembre, 15. 70915

A. A. A. Alimentario, commestibili, droghe, alloggio, piccolo centro, 10.000. — Giletta, Roma, 35.

A. A. A. Avviatissima drogheria centralissima, cedesi 25.000. — Giletta, Roma, 35. 70909

A. A. A. Avviatissima drogheria quattro alloggio cedesi 18.000. — Giletta, Roma, 35. 70907

A. A. A. Avviatissima libreria cartoleria, macchinario, alloggio, cedesi 6000 — Giletta, Roma, 35.

A. A. A. Avviatissima salumeria, gastronomia, alloggio, cedesi locali, occasione 20.000 — Giletta, Roma, 35. 70907

A. A. A. Magazzino legna, carboni, sega circolare, cedesi, ufficio, stallazione cedesi 27.000 — Giletta, Roma, 35. 70908

Vendite, Affitti, Acquisti

Linea 1 per parola — Minimo L. 10

Ville, Case, Terreni, vendite, affitti, acquisti

A. A. A. A. A. Casa signorile recente costruzione cinquanta camere reddito sei aumentabilissimo, nessuna locazioni, vendesi urgentissimo prezzo occasione 160.000. — Ufficio Immobiliare compra vendita stabili, Pronp, Settembre, 15. 70860

A. A. Alloggio vuoto sette ambienti perfettamente libero vendesi proprietà. — Pronp, Settembre, 15.

A. A. Elegante palazzina due alloggi, giardino, garage, località signorile vendesi. — Pronp, Settembre, 15. 70908

ACQUISTEREI contanti, in Torino o provincia, palazzina con giardino oppure casamenta con cielo. — Scrivere avviso 58 B, Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTEREI occasione palazzina-villetta, due, tre alloggetti, giardinetto, comodità tram, massimo sessantamila. — Scrivere dettagliatamente Anno, Santa Giulia, 42. 70934

ACQUISTO urgenza casa 80.000-100.000, altra sino 200.000 — Giletta, Roma, 35. 70902

APPARTAMENTI convenientissimi, comodità, giardino, anche villino completo 6-12 camere, pronti 1924, vendonsi, affittansi — Scrivere avviso 191 P, Unione Pubblicità, Torino. 51452

AFFARONE grandiosi palazzi signorili vendonsi; eccezionale sicura speculazione; ascoltasi merce cambi speciale in pagamento. — Comino, Barana, 2, Verona. 70148

CASA camera 900, seminuova, appartamento libero, 280.000, centrale. — Camagna, Consolata, 7.

CASA, giardino, libera, prolungamento Cibrario, 60.000, trattasi direttamente. — Camagna, Cons